

seduta n. 126 del 10 luglio 1997

Vorsitz Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

(ore 10.13)

PRÄSIDENT: Wir beginnen mit den Arbeiten. Ich bitte um den Namensaufruf.

DENICOLO' (*Sekretär*):(*ruft die Namen auf*)
(*segretario*):(*fa l'appello nominale*)

PRÄSIDENT: Für die Abwesenheit entschuldigt haben sich die Abgeordneten Tosadori, Vecli, Viola, Frick am Nachmittag, Frasnelli, Mayr Christine am Vormittag, Durnwalder, Benedetti am Vormittag, Divina und Conci am Vormittag.
Ich bitte um Verlesung des Protokolls.

DENICOLO' (*Sekretär*):(*verliest das Protokoll*)
(*segretario*):(*legge il processo verbale*)

PRÄSIDENT: Sind Einwände zum Protokoll? Ich sehe keine, dann gilt das Protokoll als genehmigt. Wir kommen jetzt zur Sachdebatte und zwar sind wir beim Artikel 4. Wer meldet sich dazu zu Wort?
Abgeordneter Boldrini, bitte.

BOLDRINI: Grazie, Presidente.

(*interruzione*)

BOLDRINI: L'art. 4, è un articolo molto interessante per dare una valutazione sulla operatività di questa Regione. Ieri, nell'esaminare attentamente...

(*interruzione*)

BOLDRINI: Ci sono dei colleghi che amerebbero ascoltare, ma non sentono.

Signor Presidente, volevo far rilevare come per una valutazione dell'operatività dell'ente Regione, l'art. 4 sia di estremo interesse. Infatti rileviamo, attraverso la lettura di questi dati, alcune anomalie che possono essere facilmente messe in luce ed interpretate. Vediamo nella prima cifra che appare, quella delle entrate tributarie ed extra tributarie, l'importo di 306. 908.650.277 lire. Mi soffermo su questo importo, perché sappiamo che le entrate della Regione possono derivare da varie motivazioni, ci sono entrate tributarie, entrate extra tributarie, ci sono entrate per alienazione di beni patrimoniali, ci possono essere entrate per rimborso di crediti, se la

Regione fa dei crediti, qualcuno poi glieli rimborsa, o ci possono essere entrate per accensioni di prestiti, se la Regione ha bisogno di mutui, come tutti, va a chiedere prestiti, quindi di fatto, a seconda delle possibilità e delle necessità, le entrate dell'ente Regione possono essere etichettate in 5 modi diversi: tributarie, extra tributarie, derivanti da vendite, recupero di soldi o accensione di prestiti. Vediamo che questa cifra che ho letto in precedenza deriva esclusivamente dalle entrate tributarie ed extratributarie, cioè dalle prime due voci delle cinque che compongono il ventaglio attraverso il quale possono arrivare nelle casse della Regione dei soldi, se però saltiamo alla seconda sommatoria, vediamo un'altra voce: entrate complessive, e la voce entrate complessive è di 306.921.506.949 lire e facciamo subito un primo ragionamento. La differenza è praticamente modestissima, su 307 miliardi circa di entrate, solo 13 miliardi scarsi derivano da entrate che non sono di natura tributaria o extra tributaria, cioè, in altre parole, il 97% delle entrate della Regione deriva da tributi o extra tributi, ma sempre collegati a questi, quindi di fatto su 5 possibilità che ha la Regione di ricevere denaro a qualunque titolo, solo 2 sono quelle che vengono di norma utilizzate. Allora diciamo che i primi due titoli che compongono la parte entrate sono quelli che da soli rappresentano la stragrande maggioranza delle possibilità di ricevere soldi da parte della Regione. Vuol dire che altre fonti sono o secche per caso o secche per scelta, cioè la Regione non ha bisogno di attivare altre strade, in quanto le necessità che la Regione ha in un anno sono coperte dai primi due titoli delle voci che compongono le sue entrate, va bene, vuol dire che sono sufficienti. Ma interessante è vedere di queste entrate, che come ho detto sono la stragrande maggioranza...

(interruzione)

PRÄSIDENT: Einen Moment, Abgeordneter. Abgeordnete, würdet Ihr euch bitte setzen. Bitte Abgeordneter Boldrini.

BOLDRINI: Riprendiamo l'analisi di questo art. 4. Se è vero, come è vero da quanto si rileva da queste valutazioni delle entrate, che i primi due titoli sono rappresentativi della quasi globalità delle entrate, è interessante vedere le uscite, cioè come vengono spesi questi soldi che la Regione riceve e noi vediamo che nella prima sommatoria, somma algebrica, quindi sottrazione, le entrate sono praticamente utilizzate all'84% per le spese correnti, infatti le spese correnti rappresentano 285.221.555.874 lire, se andiamo a vedere la somma algebrica che viene successivamente, vediamo che le spese complessive che la Regione sostiene in un esercizio, nel caso specifico nell'esercizio 1995, sono 341.487.147.801 lire, cioè in altre parole la Regione spende in un anno 341,5 miliardi, ma di questi 341,5 miliardi 285,2 miliardi sono spese correnti, cioè, in altre parole, solo 56 miliardi sono spese non correnti, che in teoria dovrebbero essere investimenti, ma 56 miliardi su 341 miliardi è poco più del 13%, cioè abbiamo - ed ecco quello che si evince da queste quattro cifre - una Regione che dalle sole due prime voci delle cinque che compongono la possibilità, il ventaglio operativo delle entrate dalle quali può ricevere fondi, vengono utilizzati solo due, ma questi due sono praticamente

sufficienti, cioè la Regione spende 340 miliardi, ma come li spende? Per l'87% li spende per le spese correnti. Allora diciamo che la Regione è un ente che ha bisogno di circa 300 miliardi di benzina per funzionare, cioè la Regione è un tipo di ente che serve a mantenere se stesso per l'87%. Allora la domanda è questa: è importante un ente - concludo, signor Presidente - che riceve una somma non indifferente, quali sono più di 300 miliardi, ma che utilizza questi 300 miliardi per mantenere se stesso? Cioè l'utilità che ne deriva alla popolazione, all'economia, agli aspetti sociali della vita economica e della popolazione, sia come individualità che come gruppo di persone, è così modesta, che a questo punto se non si ripensa ad una diversa collocazione di questa Regione abbiamo un ente che spende quello che riceve solo per mantenere se stesso, senza nessun vantaggio per la collettività e su questo invito tutto il Consiglio a riflettere. Grazie.

PRÄSIDENT: Bevor ich dem nächsten Redner das Wort gebe, bitte ich einen Augenblick um Aufmerksamkeit. Ich möchte auf der Presstribüne recht herzlich eine Delegation des Institutes für berufliche und politische Bildung der CDU begrüßen, die gekommen ist, um sich in Südtirol vor Ort über unsere Autonomie und unsere besondere Lage der Sprachgruppen zu informieren. An der Spitze der Delegation stehen Frau Dagmar Bange und Herr Hansfried Hanisch, die ich zusammen mit allen anderen Delegationsteilnehmern recht herzlich im Namen des Regionalrates begrüßen möchte.

Wir setzen jetzt die Debatte zum Artikel 4 fort. Wer meldet sich zu Wort? Niemand, dann gebe ich das Wort dem Präsidenten Grandi zur Replik, wenn er es wünscht. Es sind keine Wortmeldungen mehr, auch der Präsident Grandi will das Wort nicht und damit stimmen wir über den Artikel 4 ab. Die Beschlußfähigkeit wird festgestellt.

Wer mit dem Artikel 4 einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Bitte, zählen! Danke. Wer stimmt dagegen? Wer enthält sich der Stimme? 27 Ja-Stimmen, 19 Nein-Stimmen und 4 Enthaltungen, damit ist der Artikel 4 genehmigt und die Beschlußfähigkeit gegeben.

Wir kommen zum Artikel 5. Ich verlese ihn.

Art. 5
Situazione finanziaria

E' accertato nella somma di lire 189.731.411.940 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1995 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ

Avanzo finanziario al 1. gennaio 1995	L. 287.534.890.760
Entrate dell'esercizio finanziario 1995	L. 306.921.506.949

Diminuzione dei residui attivi lasciati dagli esercizi 1994 e precedenti, cioè:

Accertati		
al 1. gennaio 1995	L. 633.186.738.158	
al 31 dicembre 1995	L. 544.783.076.876	L. -88.403.661.282

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1994 e precedenti, cioè:

Accertati		
al 1. gennaio 1995	L. 367.849.043.762	
al 31 dicembre 1995	L. 342.683.220.446	L. 25.165.823.316
		<hr/>
		L. 531.218.559.743
		=====

PASSIVITÀ

Spese dell'esercizio finanziario 1995		L. 341.487.147.803
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1995		L. 189.731.411.940
		<hr/>
		L. 531.218.559.743
		=====

DENICOLO'

Art. 5 Finanzlage

Der Finanzüberschuß bei Abschluß der Finanzgebarung 1995 wird im Betrag von 189.731.411.940 Lire festgestellt, wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht:

EINNAHMEN		
Finanzüberschuß		
am 1. Jänner 1995		L. 287.534.890.760
Einnahmen der Finanzgebarung 1995		L. 306.921.506.949

Verminderung der Einnahmenrückstände der Finanzgebarung 1994 und der vorhergehenden Finanzgebarungen, nämlich:

Festgestellt:

am 1. Jänner 1995	L. 633.186.738.158	
am 31. Dezember 1995	L. 544.783.076.876	L. -88.403.661.282

Verminderung der Ausgabenrückstände der Finanzgebarung 1994 und der vorhergehenden Finanzgebarungen, nämlich:

Festgestellt:

am 1. Jänner 1995	L. 367.849.043.762	
am 31. Dezember 1995	L. 342.683.220.446	L. 25.165.823.316
		L. 531.218.559.743
		L. 531.218.559.743

AUSGABEN

Ausgaben der Finanzgebarung 1995		L. 341.487.147.803
Finanzüberschuß am 31. Dezember 1995		L. 189.731.411.940
		L. 531.218.559.743
		L. 531.218.559.743

PRÄSIDENT: Danke für die Verlesung. Wer meldet sich zum Artikel 5 zu Wort?
Bitte, Abgeordnete Klotz.

KLOTZ: Es bestätigt sich das, was wir bereits in der Generaldebatte, aber auch zu den einzelnen Artikeln festgestellt haben, nämlich, daß die Finanzverschlechterung und die Vermögensverschlechterung sich derart auf das Jahr 1995 auswirken und diese Situation von Artikel zu Artikel weiterschleppt wird.

Man muß sich das vorstellen, ein Finanzüberschuß von fast 200 Milliarden Lire d.h. also Gelder, die nicht ausgegeben worden sind. Schöne Maßnahmen, die man im Haushaltsvoranschlag festgeschrieben hatte, die man aber dann nicht hat verwirklichen können und das ist sicherlich schlechte Verwaltung. Wenn man um so viel abfehlt, wenn also der gesamte Haushalt circa 540 Milliarden ausmacht entsprechen 200 Milliarden, die nicht haben ausgegeben werden können, einem Drittel, mehr als einem Drittel, das nicht genützt worden ist. Daraus ergeben sich dann alle diese Folgen, die wir schon im Zusammenhang mit den vorangehenden Artikeln diskutiert haben. Hier sehen wir noch einmal diese ungewöhnlichen Überschüsse, die ungewöhnlich hohen Rückstände. Einmal 367.849. 043. 762.- Lire am 1. Jänner 1995 und am 31. Dezember 1995 sind davon nur circa 25 Milliarden weniger geworden, d.h. 342.683.220.446.- Lire. Das zieht sich nun von Kapitel zu Kapitel hin. Ich habe keine Antwort erhalten, wie man diese Rückstände aufgearbeitet hat, wie man letzten Endes diese Vermögensverschlechterung wettgemacht hat.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abgeordnete. Der nächste Redner ist der Abgeordnete Taverna. Er hat das Wort.

TAVERNA: Signor Presidente, onorevoli colleghi, la situazione finanziaria che il rendiconto nel suo complesso ha evidenziato non ci assicura una valutazione che possa essere definita positiva nel complesso della finanza della Regione Trentino-Alto Adige, sulla base poi di un prospetto che l'art. 5 che stiamo in questo momento discutendo mette in evidenza con estrema chiarezza, in particolare sottolineiamo come l'avanzo finanziario al 31 dicembre 1995 di 189 miliardi sia la sommatoria dell'avanzo finanziario al 1 gennaio 1995, pari a 287 miliardi, per cui dalla differenza dei dati relativi alla situazione 31.12.1994, rapportata alla situazione finanziaria al 31.12.1995, questa comparazione ci mette nella condizione di verificare che trattasi di una differenza di 100 miliardi, non solo, ma anche l'andamento dei residui attivi che ci trasciniamo dagli esercizi ante 1994 e dell'esercizio 1994 ci pone in evidenza come la situazione al 1 gennaio 1995 sia fotografata con 633 miliardi e la situazione dell'accertamento dei residui attivi al 31.12.1995 è consolidata in 544 miliardi, con una differenza di 88 miliardi. La situazione dei residui passivi, in relazione agli esercizi 1994 e ante 1994 evidenzia come gli stessi accertati al 1 gennaio 1995 consistano in 367 miliardi, mentre la situazione dei residui passivi al 31.12.1995 sia definita in 342 miliardi, con un saldo positivo di 25 miliardi e al termine dell'elencazione di queste poste e dell'entrata si giunge ad una somma totale di 531 miliardi. La rappresentazione delle passività, le spese dell'esercizio finanziario quantificate al 31.12.1995 e riferite ovviamente all'anno solare ammontano a 341 miliardi e l'avanzo finanziario, come ho indicato nella fase di apertura di questo intervento, consistono in 189 miliardi, in modo che si giunga al pareggio tra passività ed attività complessivamente in 531 miliardi, ma questa situazione, che nella formulazione dell'articolato e nella rappresentazione contabile dell'andamento della gestione economico-finanziaria del rendiconto del 1995 mette - lo abbiamo detto più volte, ma è bene ripeterlo anche in questa circostanza - in evidenza come nella sostanza l'andamento finanziario degli esercizi che si possono far partire dal 1989 e quindi vi è una costante nell'analisi economico-finanziaria del bilancio degli esercizi che dal 1989 vanno fino al 1997, avremo occasione, del resto, di parlarne diffusamente quando affronteremo l'esame dell'assestamento 1997, l'andamento economico-finanziario mantiene nella sostanza una unica direzione, vale a dire che o da un lato le competenze riservate alla Regione sono di gran lunga superate dalle cifre a sostegno dell'esercizio delle competenze, quindi si dovrebbe pensare ad una ristrutturazione economico-finanziaria anche per quanto riguarda le entrate e tenuto conto che le entrate sono più che sufficienti, anzi sono esagerate in relazione alle competenze riservate, oppure si deve immaginare che a fronte delle entrate si può ipotizzare non già una politica di spesa fine a se stessa, ma la politica della spesa deve essere opportunamente sostenuta attraverso l'esercizio di altre competenze.

In altri termini rivendichiamo che a questo punto, tenuto conto del resto che procediamo attraverso l'evidenziazione di una fortissima consistenza per quanto

riguarda la gestione dei residui, sia di parte della entrata, sia di parte della spesa, procediamo comunque sempre attraverso la verifica che l'avanzo finanziario a partire dall'esercizio cui prima facevo riferimento, quindi ormai da 7 o 8 anni si consolida in una non giustificata quantità di massa finanziaria e l'apparente miglioramento dell'avanzo in relazione alla situazione rappresentata dal 1994 e quella consolidata al 31 dicembre 1995 non ci può non fare preoccupare circa la consistenza della stessa, perché si tratta di 189 miliardi, il che rappresenta questa somma in termini percentuali rispetto al bilancio complessivo, quindi alla possibilità di spesa della Regione, una percentuale che è di gran lunga superiore al 50%, si può quantificare intorno al 70, 72%. Non solo, ma questa situazione se rapportata anche all'evidenziazione di una caduta consistente per quanto riguarda la valutazione del patrimonio come è stato evidenziato precedentemente con la approfondita discussione e l'esame molto specifico che a questo riguardo è stato realizzato nel corso di una serie numerosa di interventi, la situazione di un peggioramento del patrimonio non può che indurci ad ulteriori riflessioni proprio in relazione all'andamento generale della spesa.

A questo proposito non possiamo nemmeno ritenerci soddisfatti se il nostro esame fosse limitato soltanto alla qualificazione della spesa, dobbiamo incominciare a ragionare sulla necessità che accanto a una sempre più puntuale qualificazione della spesa sia necessario immaginare a proposito dell'entrata destinata, signor Presidente, ad alimentare poi la spesa e nel quadro di una revisione anche dell'assetto finanziario della Regione a proposito della ventilata riforma in senso federale dello stato ad immaginare di superare l'attuale sistema di finanza derivata per giungere ad un rinnovato sistema che tenga conto che le entrate sono direttamente connesse e proporzionate alla capacità reddituale dei contribuenti che risiedono all'interno del territorio della Regione.

Questi motivi di preoccupazione ci spingono - e qui concludo, signor Presidente - a considerare negativamente sotto l'aspetto del voto anche quanto emerge dall'art. 5 del documento di rendicontazione che è alla nostra attenzione.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter **Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz**

PRESIDENTE: Sull'art. 5 ha chiesto di intervenire il collega Leitner. ne ha la facoltà.

LEITNER: Danke, Herr Präsident. Ich habe schon in der Generaldebatte darauf hingewiesen, daß die Güte eines Haushaltes ganz bestimmt nicht davon abzulesen ist, ob der Finanzüberschuß am Ende des Jahres groß oder klein ist. Es muß doch darum gehen, daß die von der Regierung angepeilten Ziele verwirklicht werden. Wie wir aus dem Bericht der Gesetzgebungskommission entnehmen können wurden zahlreiche Ziele nicht umgesetzt bzw. deren Verwirklichung erst gar nicht in Angriff genommen. Wir wissen auch aus welchen Gründen, weil es in der Regierung keine klaren Ausrichtungen gibt, weil es kein Konzept gibt, wie man diese Region verwalten soll. Ich habe schon mehrmals betont und ich möchte es noch einmal unterstreichen, daß diese Institution Region mehr oder weniger als Kreditinstitut ansehen wird, wo man Gelder hier

zuschant und Gelder dort zuschanzt, wo man aber nicht im Interesse von Bürgern verwaltet, auch weil die Bürger von dieser Institution meilenweit entfernt sind. Die Bürger, vor allem jene von Südtirol, wissen mit dieser Zwangsinstitution Region nichts anzufangen, deshalb nütze ich ein weiteres Mal die Gelegenheit, endlich deren Abschaffung bzw. Abbau zu beantragen. Die wenigen Kompetenzen, die diese Region noch hat, sollen an die beiden autonomen Provinzen Trient und Bozen übertragen werden, und diese beiden Provinzen sollen sich dann eine neue Form der Zusammenarbeit in einem wirklich europäischen Rahmen zurechtlegen, um im Interesse der Bürger zu arbeiten.

Diese Rechnungslegung des Jahres 1995 ist Ausdruck dessen, daß die Regionalregierung nicht imstande ist, mit ihren wenigen Kompetenzen, die sie noch hat, zu Rande zu kommen und daß sie mangels klarer Richtlinien innerhalb der Regierung am Bürger vorbeiplant und das ist nicht zeitgemäß. Wir stimmen sicherlich dagegen.

PRESIDENTE: Non ho altri iscritti a parlare. Prima di dare la parola alla Giunta ha chiesto di intervenire il collega Minniti.

MINNITI: Grazie, signor Presidente. Evidentemente questo disegno di legge è alquanto controverso, sul quale è necessario vengano espresse, articolo per articolo, da parte delle opposizioni politiche che si trovano in quest'aula, osservazioni, che non sono meramente contabili, nonostante questo rendiconto, si parla in linea di massima di un atto contabile, ma sono considerazioni, come ho avuto modo di sottolineare anche nel mio intervento ieri in discussione generale, di un rendiconto politico di come questa Giunta regionale stia procedendo su una strada che noi continuiamo a non comprendere, infatti non solo abbiamo espresso forti perplessità ieri, quando analizzavamo una realtà che di fatto in un conteggio generale non mutava una situazione di qualche anno fa fino ad oggi...

(interruzione)

MINNITI: Mi sembra ci sia un chiacchierio fastidioso, scusi, Presidente.

(interruzione)

PRESIDENTE: Richiamo continuamente i colleghi per il rispetto di chi parla.

MINNITI: Mi scuso anche con i colleghi.

(interruzione)

MINNITI: E' un peccato, perché le analisi politiche che provengono dalle opposizioni dovrebbero interessare, allora penso che il Presidente mi possa perdonare.

Andiamo avanti. Già ieri avevo avuto modo di sottolineare come il fatto che la somma rendicontale non mutasse in questi ultimi anni più di tanto e tendesse a dimostrare come questa regione più che andare avanti stesse facendo dei passi indietro, in una situazione di immobilismo, ma che con il procedere dei tempi è un cammino da gambero.

Ora arriviamo all'analisi di questo art. 5, che riguarda la situazione finanziaria ed accertiamo che fra le varie somme vi è una somma di lire 189.731.411.940 quale avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1995, come risulta da una serie di dati che non vado a leggere, logicamente, ma che ci vengono proposti con precisione numerica, certamente non con precisione che intenda chiarire come esattamente sono stati spesi, con precisione numerica da cosa questi 189.731.411.940 lire emergano. Non sono un tecnico, non mi vergogno ad ammettere che per quanto la matematica fosse non dico il mio forte, ma una materia che mi piacesse, la contabilità a livello aziendale mi ha sempre dato dei grossi problemi, non mi vergogno a dirlo nemmeno in quest'aula, ma quando leggo che vi è un avanzo finanziario, pari in questo caso a 189.731.411.940 lire, vado a pensare che questi soldi non sono stati spesi, o, meglio, esistono ma sono stati depositati inutilizzati. Allora mi dico e mi chiedo: è un fatto positivo che la Regione abbia risparmiato o è un fatto negativo? Non credo che la Regione qui abbia risparmiato, perché secondo me, se c'è un avanzo finanziario non è che si sia risparmiato su una presunta spesa su soldi che comunque ci sono, allora posso e tendo a giustificare o a considerare questo avanzo finanziario come un fatto negativo, perché i soldi ci sono, ma non sono stati spesi, evidentemente qualcosa non ha funzionato in una gestione non solo politica, ma anche politica, come ribadiamo da tre giorni a questa parte, che qualche cosa non ha funzionato nella gestione contabile della Regione. Adesso però bisognerebbe andare anche a comprendere, perché non ha funzionato, cioè dove non ha funzionato, dove non sono stati inseriti quegli interventi che erano e riteniamo siano necessari perché la Regione possa camminare con le sue gambe, con una dignità che deve essere riconosciuta alla Regione e che invece viene quotidianamente, granello di polvere per granello di polvere, sottratta a questa Regione, è quel famoso svuotamento di competenze di cui andiamo parlando e di cui siamo molto preoccupati come forza di opposizione, ma non mi sembra che siamo gli unici in quest'Aula ad essere preoccupati da questa situazione politica che minaccia, secondo noi, la Regione stessa. Ecco che allora riteniamo che quando vi sono dei fondi che sono comunque stanziati questi fondi devono comunque essere spesi ed impegnati in quei settori, anche sociali, che richiedono una presenza costante dell'ente pubblico e, nel particolare caso, della Regione, non solo, sarebbe opportuno che la Regione, anziché impegnare fondi di questo genere per finanziare magari, come appare oggi sui giornali, associazioni vere o presunte neonaziste, che impegni questi fondi in una direzione più appropriata, andiamo a prendere le categorie più deboli, a sostenere i cosiddetti senz'atletto, i disoccupati, gli sfrattati, la Regione deve avere anche questa funzione, non una funzione esclusivamente notarile, come abbiamo denunciato in questi giorni, ma una funzione di supporto a categorie che, per una situazione ormai generale che non

investe solo le due Province, o la Regione o lo Stato, ma una situazione ormai generale, vivono una condizione sociale preoccupante.

Nel momento in cui quindi leggo che vi è un avanzo finanziario di questa portata, ma anche di qualunque altra portata fosse stato il medesimo avanzo finanziario, quando leggo un avanzo finanziario di questo genere sono preoccupato e mi devo chiedere se questa Regione ha fallito o meno, politicamente la nostra posizione è quella che la Regione abbia fallito, ma è certo che evidentemente i casi sono due, o la Giunta regionale ha il prosciutto sugli occhi e non vuole ammettere che effettivamente di fallimento si tratti, ed allora dovrebbe andare a casa, perché non si può fare politica nascondendosi dietro un filo d'erba, oppure è convinta realmente che operando in questa direzione abbia operato bene, ma allora deve comunque andare a casa, perché evidentemente una serie di problemi che riguardano gli abitanti della Regione non sono stati risolti, sono quindi irrisolti, nonostante ci sia stato un avanzo finanziario di questo genere.

Penso di essere stato chiaro, oltre questo non voglio dilungarmi e soprattutto rischierei di ripetere delle considerazioni fatte dal mio Capogruppo e quindi vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il collega Boldrini. Ne ha facoltà.

BOLDRINI: Grazie, Presidente. Inizierò il mio intervento rifacendomi a quelle ultime parole pronunciate dal collega Minniti, che ho molto in simpatia, perché ha fatto una chiara dimostrazione di umiltà dicendo 'non sono un tecnico, tra l'altro non mi piace nemmeno, mi piace la matematica, ma non la contabilità', ma che invece in questa dimostrazione di umiltà dimostra molta intelligenza, e che mi risulta molto simpatico quando non mi offende, quando mi offende, specialmente fuori dall'Aula consiliare per fatto personale, non mi è più simpatico, ma poi passa il momento e mi ritorna simpatico, anche perché non riesco a portare rancore, in questo sono molto toscano.

Io che per età e per lavoro, invece, su questo argomento, ho una certa pratica, dico che quando afferma 'i 189 miliardi mi preoccupano', afferma il vero, perché non sono preoccupato del fatto che sono diminuiti questi valori, questo avanzo finanziario è diminuito di circa 97 miliardi, questo mi fa piacere, perché vuol dire che si sono spesi i soldi, ma ci sono ancora 190 miliardi, e questo non mi fa piacere, mi preoccupa, perché vuol dire che non si sanno spendere. Dove sbaglia è quando dice 'i soldi ci sono', in economia quando si dice 'i soldi ci sono' si una parafrasi e si dice: 'l'acqua c'è, ma il cavallo non beve', ma non è la verità, perché i soldi non ci sono, i soldi ci sarebbero, perché lo Stato da qualche anno ha inventato da qualche anno la Tesoreria unica dove colloca i soldi che ha impegnato presso gli enti locali e per evitare che questi soldi rendano magari agli enti locali, ma costino alle casse pubbliche, non li dà e li tiene lì, dice: 'te li dò solo nel momento in cui li utilizzerai', allora i soldi non ci sono, i soldi ci sarebbero e l'ente pubblico locale, nel nostro caso la Regione, dal fatto di avere 189 miliardi di avanzo finanziario non guadagna nemmeno una lira da questi 189 miliardi, guadagnerà da quell'eccedenza di cassa che è di poche lire, sulle quali la

tesoreria della Regione riconosce, modestamente anche per il merito del sottoscritto, che a suo tempo feci un gran fracasso, come si ricorda sorridendo la dott.ssa Engl, ed è riuscita ad ottenere, facendo arrabbiare le banche, ma a me fa solo piacere, ed è riuscita ad ottenere delle condizioni migliori di quelle di un tempo, anche se forse non ottimali, ma non sempre l'ottimo è migliore del bene, quindi avendo avuto un miglioramento su questo sono soddisfatto. Su queste somme a disposizione, giacenti presso il tesoriere, la Regione riceve il giusto tasso di remunerazione, ma non sui 189 miliardi.

Quello che invece deve preoccupare, e questo mi preoccupa non poco, sono le differenze - ma mi riservo di affrontare anche questo problema con la dott.ssa Engl che è l'interprete ufficiale delle cifre - è sulle diminuzioni che si verificano nei residui, sia attivi che passivi, tra quanto si accerta all'inizio dell'anno e quanto poi si concretizza nel corso dell'anno. Vediamo che al 1° gennaio 1995 le somme indicate come 'residui attivi' erano 633 miliardi, 186 milioni e rotti, le somme accertate al 31 dicembre 1995, sempre relative ai 'residui attivi 1994' sono state di 544 miliardi e 783 milioni, cioè nell'assestamento e nei giorni che passavano inesorabili tra il 1° gennaio e il 31 dicembre i residui attivi sono diminuiti di 88,4 miliardi, che in effetti sono entrati, sono diminuiti perché? Su questo vorrei un maggior chiarimento, se è possibile, dal Presidente della Giunta. Perché sono diminuiti? Sono soldi che non entreranno più? Sono soldi che abbiamo perso? Sono soldi che sono stati persi perché non si sono chiesti? Sono soldi che sono stati persi perché non si potevano ricevere? Sono soldi che non verranno mai più, questo lo sappiamo, ma per quale motivo, questo ha comportato qualche sofferenza da parte della Regione, che contava su questi soldi che non arriveranno più.

Lo stesso discorso vale per quei 25 miliardi e 165 milioni di residui passivi, anche qui noi vediamo uno scostamento che non è proprio indifferente, perché rappresenta almeno l'8%, fra quanto accertato al 1 gennaio 1995, che erano 367 miliardi e 800 milioni e quello concretizzatosi di fatto al 31 dicembre 1995, ma sempre relativo al 1 gennaio o al 31 dicembre 1994, se vogliamo essere più precisi, che è stato di 342,6 milioni,...

(interruzione)

BOLDRINI: Purtroppo non riesco a concentrare, perché essendo argomenti di estremo interesse, andrebbero sviluppati in tempi maggiori, ma purtroppo vedo che inesorabile la clessidra fa scorrere il suo tempo, i granelli di rena cadono inesorabili e mi avvio ai due minuti.

Questi 25 miliardi che sono diminuiti, sono diminuiti, si va a vedere all'art. 3, per effetto di economie di perenzioni e prescrizioni. Ora, se fossero diminuiti per economie, vorremmo dire che erano stati impegnati male, perché nel momento che impegno, se impegno bene nel senso che impegno per cose che sono interessanti, e non devo fare economie su cose che sono interessanti, a meno che le economie non dipendano da maggiori valutazioni superficiali, che alla riprova si sono potute ridurre in qualche modo, allora sarebbe interessante, ma se dipende per esempio da prescrizioni,

vuol dire che ho fatto passare il tempo inutilmente e quegli impegni che avevo a suo tempo valutato come interessanti, ma nel frattempo ho fatto trascorrere tanto tempo che queste somme non sono più diventate utilizzabili, in quanto prescritte. Peggio ancora, se questa diminuzione viene dalla perenzione, perché quando si dice 'è perento', vuol dire che è morto, un impegno morto è un impegno al quale bisogna fare una domanda: 'perché è morto?' Pane e vin non ti mancava... Se era un impegno che stava per morire, perché l'abbiamo fatto morire? Perché non serviva? Perché serviva?

Ed ecco che mi avvio alla conclusione, richiamato dall'inesorabile campanello del durissimo Presidente, e dico che è un articolo importante, che mette in evidenza una serie di scostamenti fra le previsioni accertate e i consuntivi fatti, sui quali sarebbe bene, anche perché nel futuro si possa ridurre questa dicotomia tra l'accertato e il consuntivo, in quanto le dicotomie sono sempre causate da inefficienze - se non sempre è molto spesso - si per quanto riguarda la parte attiva che non si incassa, sia per quanto riguarda la parte passiva che non si spende, perché se non si incassa è un dispiacere, se non si spende vuol dire che si è fatto impegni sbagliati, ed allora sarebbe bene che queste dicotomie quanto meno si restringessero, si diminuissero, è inevitabile che qualche differenziazione si possa sempre verificare, ma qui siamo su cifre e su valori estremamente rilevanti, perché 88 miliardi - e qui chiudo veramente - non sono pochi, di somme meno introitate e 25 miliardi non sono pochi di somme non uscite.

Su questo chiedo la cortesia del Presidente della Giunta di dare qualche chiarimento e chiudo il mio intervento.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Ha chiesto la parola il cons. Zanoni. Ne ha la facoltà.

ZANONI: Brevemente, vorrei non soffermarmi molto sul dato contabile. L'analisi ragionieristica del bilancio, anche se indubbiamente ha la sua valenza in quanto oltre che fare politica, dobbiamo anche amministrare ed evidentemente anche controllare le cifre, non già se sono giuste o sbagliate, ma dare loro un significato che sia amministrativo e politico, ma è chiaro che tutti hanno sottolineato il dato per cui una cifra consistente non è spesa, per cui il concetto della spendibilità è un concetto che vale anche per i bilanci degli enti pubblici e per l'ente politico, sia esso Provincia autonoma di Trento o di Bolzano o Regione, non c'è dubbio che le motivazioni per le quali la spendibilità è più o meno alta possono essere molteplici, però fermarsi ad un dato ed alle cifre solo di bilancio per giudicare buono o cattivo lo stesso, potrebbe essere limitativo, dobbiamo capire perché l'ente Regione ha una spendibilità cronicamente inferiore a quelle che sono le spendibilità delle Province autonome e decisamente inferiore a quelle di un normale bilancio. E' chiaro che il problema è di attualità e, ripeto, è un problema solo ed esclusivamente politico, si deve porre la domanda, come ha fatto qualcuno, se la Regione così com'è oltre alle difficoltà che può avere di impalcatura istituzionale poi denuncia in seguito a questo anche difficoltà di gestione e conseguentemente di gestione dell'atto contabile, cioè del bilancio. E' chiaro che la valenza gestionale dell'ente Regione è venuta via via perdendosi in seguito al secondo

Statuto di autonomia, che trasferiva la gran parte delle competenze dalla Regione alle Province e conseguentemente è venuto meno quel ruolo di gestione, non avendo competenze amministrative, o perlomeno non avendone a tal punto.

Se questo è stato giusto o sbagliato, ormai attiene alla storia, il 1972 e il 1973 sono passati da quasi 25 anni e pertanto ritornare a giudicare, se il passaggio delle competenze dalla Regione alle Province sia stato un atto giusto o sbagliato, indovinato o meno, ormai serve a poco, oggi siamo nel 1997, dobbiamo ragionare in questi termini. Allora due sono le posizioni, che poi si manifestano anche nella scarsa operatività e capacità di spesa, oltre che di progettazione della Regione, la prima è quella fondamentale, se riteniamo ancora che a questa Regione debbano essere affidati compiti e quali, se devono essere affidati solo compiti di tipo istituzionale, normativo, ordinamentale, o se alla Regione vadano conservate ancora competenze di tipo operativo gestionale o addirittura andarne a recuperare delle altre in questa fase di estrema importanza e per noi direi vitale per la Regione e per le due Province, perché è sbagliato impostare il discorso solo per la Regione o solo per le due Province e credo che nel concetto vero dell'autonomia il tripolarismo è un concetto sì unico, ma è talmente unico appunto perché ha risposto ad una grande capacità di progettazione e non di equilibrismo istituzionale, ma certamente credo che la nostra autonomia sarà sempre nel futuro, fra 100 anni la nostra autonomia sarà davanti a quelle che saranno - mi auguro - se riusciremo a dare risposte oggi a questi problemi e domani a quelli che ci saranno. Allora dobbiamo chiederci se la Regione debba mantenere e rinforzare le sue competenze ordinamentali statutarie e di progettazione e di architettura politica, più che amministrativa, o se deve ancora mantenere anche una quota di gestione. Mi pare che questo è il discorso attuale, se è vero come è vero che ci confrontiamo tutti con poche certezze, per fortuna, con molti dubbi, ma con grande angoscia su quello che sarà il trasferimento di determinate competenze e su quelle che invece non dovranno essere trasferite, analizzare il bilancio solo da un punto di vista contabile e non politico avrebbe già esaurito la nostra discussione non solo in Aula, ma probabilmente anche fuori. Non mi meraviglio, come qualcuno, come la stampa, come qualche critico, che si viva un momento di grande tormento e che le posizioni siano anche divaricanti, tutt'altro, se non ci fosse dialettica ed anche polemica, quella sana, credo che non riusciremmo a trovare la strada migliore, solo attraverso un dibattito, che a qualcuno costerà, a tutti noi costerà, perché ognuno di noi dovrà fare un passo indietro e non già due avanti, come qualcuno vorrebbe fare e non andare a cercare di chi è la colpa o di chi saranno i meriti se faremo qualche cosa, ma indubbiamente sapendo che dovremmo tutti rinunciare a qualche cosa oggi per avere molto di più domani, per cui il confonderci solo su questioni eminentemente procedurali e non mirare ad un progetto complessivo, credo che non darà i risultati a questa autonomia, che ne ha molto bisogno, per cui la legge elettorale, le leggi istituzionali, le leggi di impostazione di quello che può essere la previdenza come andremo a fare, eccetera, certo, sono tutti tasselli, ma non c'è dubbio che al centro della nostra attenzione e delle nostre responsabilità per le quali siamo stati inviati in questa sede, non già per risolvere ognuno le competenze che magari professionalmente abbiamo, ed allora uno parla solo della scuola, quell'altro solo

dell'industria, dell'economia, degli enti locali e non già in un discorso complessivo all'interno del quale tutte queste istanze debbano essere in equilibrio fra di loro, allora è probabile che, se all'inizio lo sforzo diventa grande, se riuscissimo metodologicamente ad avere un progetto di Regione, poi diventerebbe facile inserire nel tempo, non subito, questi discorsi di innovazione all'interno dei singoli settori, allora dico che parto dal presupposto, ritengo - e non è un sogno e neppure una missione che abbiamo qui - di ritenere che in una prospettiva europea la Regione - e non già questa, ma la Regione che vorremmo - potrà rappresentare uno strumento forte in una Europa che si sta allargando, se non in termini europei veri e propri, ma ieri a livello mondiale è stata aperta la NATO a tre paesi dell'Est che facevano parte di questo blocco, non sono avvenimenti di poco conto a ridosso del 2000, credo che l'entrata di Polonia, della Repubblica Ceca e dell'Ungheria segnali necessariamente un cambiamento di posizioni anche a livello politico, che dovremmo assumere anche noi se vorremmo diventare una Regione europea che sia di trascinamento, di esempio, che riesca a mettersi a capo di una realtà che prima deve essere culturale e poi economica, allora non si può pensare che questo si realizzi attraverso lo sdoppiamento delle regioni, attraverso l'indebolimento, creando un'istituzione separata al massimo fra le due Province invertendo questa piramide, non sono fra quelli peraltro che dicono che il quadro debba rimanere anche internazionalmente immutabile, però sappiamo che abbiamo una garanzia a livello internazionale che non deve essere né una scusa né un alibi, ma deve essere una forza in più per arrivare 50 anni dopo in un'Europa che diciamo tutti che è dei popoli, salvo poi volerci dividere proprio fra popoli, allora in un momento di grandi assestamenti a livello planetario, credo che una Regione forte, multietnica, ma più che altro, vorrei dire, multiculturale, laddove trova spazio una serie di istanze che potrebbero essere veramente di traino ad altre regioni che si stanno avvicinando sia all'Europa che alla NATO, perché credo che il problema dei Balcani rimanga ancora nella sua drammaticità, credo che la nostra Regione abbia rappresentato per buona parte del mondo occidentale un esempio, allora sull'autonomia, sull'istituto Regione dobbiamo fare una riflessione, mi rammarico - e chiudo - che anche a livello di bilancio non si sia data perlomeno un'immagine positiva della nostra autonomia e che non si sia investito a sufficienza nella ricerca di progetti e di programmi che potessero andare in questo senso. Grazie.

PRESIDENTE: Ha chiesto di poter intervenire il cons. Benedikter. Ne ha la facoltà.

BENEDIKTER: Ich muß mich leider beklagen, daß die von mir in einer Art Generaldebatte aufgeworfenen Fragen, die mit der Haushaltsabrechnung zu tun haben, nicht beantwortet worden sind, weswegen ich wieder darauf zurückkehre. Ich komme auf das zurück, was meine Nachbarin aufgeworfen hat. Es geht nämlich aus diesem Artikel hervor, daß runde 200 Milliarden nicht ausgegeben werden konnten. In diesem Zusammenhang habe ich eine Frage aufgeworfen, die sich dann selbstverständlich aus der Vergangenheit ergibt, aber dann für die Zukunft sowieso von wesentlicher Bedeutung ist. Ich weiß, im letzten Gesetz, womit die Zusatzrenten eingeführt worden

sind, und das in Kraft getreten ist, sich aber noch nicht ausgewirkt hat, werden runde 50 Milliarden zur Ergänzung der sogenannten Renten vorgesehen, die an sich gemäß staatlichem Reformgesetz nicht von der öffentlichen Hand, nicht vom Staat und nicht von den Regionen ergänzt werden können, in dem Sinne, daß der Staat oder die Region das Defizit decken, das entsteht, wenn die Renten als solche ausbezahlt werden und die Sozialversicherungsbeiträge nicht genügen.

Ich habe eben aufgeworfen - und von seiten des Präsidenten keine Stellungnahme gehört -, daß eben doch schon in diesem alten Gesetz der Grundsatz drinnen ist, daß die echten Renten durch Beiträge finanziert werden müssen, sonst sind es keine Renten, sonst sind es sogenannte Sozialleistungen. Diese Sozialleistungen gehören auch gemäß bereits bestehendem Staatsgesetz zur Sozialfürsorge und auch dort, wo das Nationalinstitut für soziale Vorsorge Gelder vom Staat bekommt steht heute schon im Gesetz, daß diese Gelder, die nicht aus den Sozialversicherungsbeiträgen stammen, getrennt verwaltet werden müssen. Ich habe damals auch geltend gemacht, daß die Sozialfürsorge ausschließliche Zuständigkeit der Provinzen ist und daß die Region nur Renten vorsehen darf, die durch Sozialversicherungsbeiträge finanziert werden und alles andere, die Sicherung des Existenzminimums ist - wo auch sogenannte Pensionen oder Ergänzungen, um auf das sogenannte Existenzminimum zu gelangen, vorgesehen sind - Sache des Staates und bei uns der Provinzen. Wenn die Region einen Überschuß von 200 Milliarden hat, dann kann sie ja diese 200 Milliarden auf die beiden Provinzen aufteilen und die beiden Provinzen erlangen auf diese Weise eine zusätzliche Möglichkeit, um das Existenzminimum zu sichern. Ich habe darauf aufmerksam gemacht, daß eine Reform unterwegs ist und ihr kennt doch alle diese "Commissione per l'analisi delle compatibilità macroeconomiche della spesa sociale", wo ganz hundertprozentig darauf hingesteuert wird, daß endlich und endgültig die soziale Vorsorge nur auf die echten Vorsorgerenten aufbaut, während alles andere von der Fürsorge übernommen werden muß. Da steht z.B. der Satz: "Nel caso della spesa previdenziale e assistenziale questo principio induce a dare la massima valenza a tutte le opportunità di definire una sempre più netta separazione tra istituti previdenziali e istituti assistenziali di cui i primi risultano correttamente finanziati con contribuzioni a cui partecipano i beneficiari della assicurazione sociale e i secondi con i posti generali a carico dell'intera collettività". Sie gehören also in die Zuständigkeiten der Provinzen.

Ich habe inzwischen zum Teil die endgültigen Sachberichte hinsichtlich des Vorschlages gelesen, zu dem die sogenannte Zweikammernkommission gelangt ist und zwar steht da im Bericht von Francesco D'Onofrio, relatore sulla riforma di stato: "Ogni dibattito sulla conservazione o meno in capo al parlamento nazionale di questa o quella circoscritta potestà legislativa fa parte pertanto del dibattito sul modello di federalismo proposto per l'Italia. Sicchè ogni iniziativa tendente a modificare l'elenco delle materie di competenza statale sarà valutata alla luce del principio di fondo che ha ispirato la formulazione del testo, i livelli minimi sono definiti dal parlamento nazionale lasciando all'assemblea legislativa regionale l'articolazione dei livelli ulteriori di copertura dei diritti dei cittadini e la definizione delle scelte amministrative e finanziarie ritenute opportune per il conseguimento degli obiettivi che ciascuna regione ritiene di voler

perseguire". Es sind also ausdrücklich dem Staat vorbehaltene Sachgebiete- so wie es bisher schon war -, wir reden ja nur von einer ergänzenden Gesetzgebung, aber das gilt dann grundsätzlich -: "...determinazione dei livelli minimi comuni delle prestazioni concernenti i diritti sociali e la tutela della salute". Dabei bleibt es selbstverständlich. Im Gegenteil, wenn man eben die Berichte der Zweikammernkommission liest, dann kommt man zum Schluß, daß in dieser Hinsicht, gerade was die Sozialfürsorgeleistungen betrifft, es eben bei diesen Mindestleistungen für ganz Italien bleiben wird. Also das Existenzminimum wird in Zukunft vom Staat vorgeschrieben und auch dort, wo die primäre Gesetzgebung besteht.

Präsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz
Riassume la Presidenza il Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abg. Fedel.

FEDEL: Signor Presidente, signori colleghi, leggo l'art. 5 del disegno di legge n. 73, rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1995, quindi siamo a due anni di distanza, ma i tempi tecnici e anche politici, purtroppo, avranno portato ad essere così in ritardo a presentare il rendiconto, dopo due anni, del 1995 al 1997.

Visto che è breve, leggo l'art. 5, sul quale intendo intrattenermi unitamente ad altri concetti che inevitabilmente la discussione porta in questo consesso: 'Situazione finanziaria. E' accertato nella somma di lire 189.731.411.940 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1995 come risulta dai seguenti dati.'. Questa mattina ha suonato il campanello di casa mia un signore - non sto scherzando, collega assessore Holzer - e mi ha chiesto se gli faccio una firma in banca, perché era un artigiano ed aveva bisogno di moneta liquida, perché non riusciva più ad andare avanti, gli ho detto: 'devo andare in Consiglio regionale a Bolzano e quindi ci vediamo questa sera e deciderò se farti o meno la firma in banca' per aiutarlo ad andare avanti, ma se dessimo una parte di questi interessi a questo artigiano, visto che la Regione non è capace di spendere, potrei evitare di fare la firma in banca a questo artigiano, di avere preoccupazioni, diamo solo una parte degli interessi, visto che la Regione non è in grado di spenderli. Questo fatto è una riflessione, credo, che deve essere di natura ben più ampia e generale sulla funzione e sulla capacità reale ed effettiva della Regione di essere un ente pubblico capace di essere un ente pubblico, capace cioè di usare le risorse finanziarie a favore del cittadino, perché lasciando in banca i soldi, ripeto, possiamo darli ad un artigiano che si trova in gravi difficoltà, diamo solo una parte degli interessi ed almeno avremmo fatto qualcosa, non siamo neppure capaci di fare questo, se poi per caso non trovate l'artigiano, il piccolo commerciante che deve chiudere perché la somma fiscale è tale per cui è soffocato, ebbene, ci sono anch'io con il mio partito, potete dare al mio partito qualche cosa, visto che non riceve finanziamenti pubblici ed è un partito pulito, anziché tenerli lì ed ingrassare le banche, ma sapete voi se la stampa avesse la correttezza ed il coraggio e credo che li abbia - di scrivere che la Regione ha un residuo di 169 miliardi che non spende, pensate voi che la gente non venga qui con le forche a dire: 'andate a casa'?

Pensate voi forse che la gente presa com'è da tutti i problemi quotidiani che imponiamo come classe politica e classe dirigenziale con le tasse, con i balzelli e quant'altro, e poi vogliamo forse pensare di essere una Regione europea? Non è forse il caso che ripensiamo veramente, come chi mi ha preceduto, in particolare il collega Zanoni, oltre che nello specifico dell'assistenza, il collega Benedikter, non sia il caso di rivedere questo discorso della Regione? Ne ho parlato ancora, sono per il senato della Regione, cioè i due Consigli provinciali con la massima loro autonomia e, sopra questa visione con un collegio diverso dai Consigli provinciali, il Parlamento, il Senato della Regione, in questo modo riusciamo a recuperare il concetto politico della Regione, perché deve avere un concetto politico europeo di rapporto con le altre regioni italiane e con le altre regioni europee, mentre i Consigli provinciali, i Parlamenti provinciali pensano nella loro più ampia autonomia a risolvere i problemi gestionali e politici dei territori loro spettanti di competenza, parlo del Trentino e del Sudtirolo.

Questa è, in un certo verso, la proposta del SVP attorno al problema delle riforme istituzionali, che cerca di arrivare a questo concetto, il mio è più chiaro, sicuramente più lineare: due Consigli provinciali e un Consiglio regionale a collegio unico, il Parlamento, il Senato della Regione, che sarebbe non soltanto collaudato qui, ma è già collaudato dei Paesi Baschi, dove abbiamo i tre territori storici ed il parlamento di Vittoria, la costituzione belga, fiamminghi e valloni, ha risolto il problema dei due parlamenti, quello fiammingo e quello vallone, e il Parlamento generale, chiamiamolo così, il Senato della Regione, per dare un lustro a questo parlamento, fatto non certo pletorico, perché le competenze ordinamentali sono di facile gestione, una volta risolto il problema, il nodo politico, invece il compito sarebbe quello di grande rappresentanza di questo interessante territorio, che è la nostra Regione, con le Province autonome di Trento e di Bolzano, in chiave nazionale e in chiave di rappresentanza europea. Solo in questo modo riusciremo a diventare una Regione europea, ma non diventeremo mai una regione europea se, oltre a pagare gli stipendi dei consiglieri non siamo capaci di investire in quelle poche competenze che ci sono e lasciamo qui 170 miliardi a vuoto, questo dimostra l'insufficienza gestionale, l'incapacità gestionale, la paralisi più eclatante della Regione. Non sono qui a dire che, come hanno fatto tante altre Regioni e tanti altri enti pubblici e lo Stato in primis, bisogna fare debiti su debiti, no, ma almeno quello che abbiamo spendiamolo, e qui entra proprio in campo il concetto della capacità di spesa.

Oltre che al concetto della capacità di spesa, vorrei fare un accenno, visto che il regolamento e l'argomento lo consentono, sul problema delle cosiddette leggi di riforma elettorale, comprensoriale e così via.

Innanzitutto avrete visto, onorevoli colleghi di Bolzano, certamente quelli di Trento con una maggiore visibilità, che la Giunta provinciale di Trento in sfregio - ripeto, in sfregio - al rispetto del Parlamento della Regione autonoma Trentino-Alto Adige ha presentato un disegno di legge prima ancora che sia fatta la norma regionale che apre la possibilità e le porte effettivamente di discutere il disegno di legge di riforma dei comprensori e dei comuni e quant'altro presentato dall'assessore Bondi, della Giunta provinciale di Trento che afferma di essere regionalista, ma spazza via quella che è la

competenza precipua, regolamentare del Consiglio regionale e, senza averne l'autorizzazione dalla legge-quadro regionale o ordinamentale regionale, presenta un disegno di legge alla stampa pensando che possa andare avanti, questo è il grave e la stampa non si accorge che è un bluff totale, perché non potrà andare in Commissione finché non sarà approvata la legge regionale che dà la stura - come si dice - l'opportunità, dopo il visto governativo, di presentare disegni di legge provinciali e portarli successivamente in Commissione ed in Consiglio.

Arriviamo alle leggi di riforma o alla legge Chiodi - ancora un secondo, perché vorrei fare un po' di propaganda alla sig. Chiodi - la quale si intestardisce a presentare un disegno di legge sulle riforme peraltro non accettato dalla Giunta regionale, come è stato detto ieri, 5 su 7, 7 a favore e 5 contro, mi pare di aver sentito, una legge che non è vista nemmeno di buon occhio in Provincia di Trento, perché è una legge-truffa, perché, cari della sinistra, nel 1952 avete lottato contro Degasperi per la legge-truffa e adesso siete voi che presentate la legge-truffa.

Avrei già finito, ma lascio questo come interrogativo per la dichiarazione di voto, approfondendo il discorso che le sinistre nel 1952 hanno combattuto contro Degasperi per il maggioritario chiamandolo 'la legge-truffa' e oggi con il premio di maggioranza si fa un'altra volta da parte delle sinistre, perché conviene loro una legge-truffa e truffaldina.

PRÄSIDENT: Der Abg. Morandini hat das Wort.

MORANDINI: Grazie, signor Presidente. Vorrei tornare un momento all'art. 5, che accerta nella somma di quasi 190 miliardi l'avanzo finanziario alla fine del 1995 e individua le poste attraverso le quali questo avanzo si articola per porre un paio di domande al Presidente della Giunta. Lo stesso art. 5, nell'individuare la diminuzione dei residui attivi lasciati dagli esercizi 1994 e precedenti, individua in meno 88 miliardi questo tipo di diminuzione e si accinge a soffermarsi sulla diminuzione dei residui passivi lasciati dall'esercizio 1994 e precedenti, per arrivare ad una somma di una certa consistenza. La prima domanda è questa: mi pare che l'andamento finanziario degli esercizi che non sono solo di questi anni, si possono fare partire anche da qualche anno indietro, individuando un trend costante, di un significato che sicuramente appunta in capo alla Regione la responsabilità di una conduzione diversa da quella che ha tenuto in questa legislatura, lo dico perché alla luce delle poste contabili che porta all'art. 5 sicuramente certi tipi di riflessioni non possono non essere formulate. La seconda domanda è con riferimento ad una affermazione che ho sentito fare dal Presidente Grandi in una risposta a nostri interrogativi allorquando ha definito interlocutorio il pronunciamento della Corte dei Conti con riferimento alla gestione finanziaria da parte della Regione, lo dico perché sono preoccupato anche del versante patrimoniale, cioè del conto del patrimonio della Regione Trentino-Alto Adige, in quanto la rilevazione che è stata fatta, e cioè che la gestione patrimoniale dell'esercizio 1995 ha prodotto un peggioramento patrimoniale di 86,3 miliardi - ripeto, osservazione fatta dalla Corte dei Conti -, cifra determinata dai 97,8 miliardi del peggioramento finanziario e 11,5 miliardi

da attività disponibili e indisponibili, questo peggioramento che probabilmente consegue all'eccedenza delle attività sulle passività, che è passata, come rileva la relazione della Corte, da quasi 749 miliardi del 1994 a 662,5 miliardi nel 1995, sicuramente induce ad una forte preoccupazione per quanto riguarda questo peggioramento della gestione patrimoniale dell'esercizio 1995.

Su questo versante ritengo che una riflessione vada fatta, non mi pare, Presidente della Giunta regionale, che si possa definire interlocutorio questo pronunciamento della Corte dei Conti, ma è in sostanza, a mio avviso, una forte sollecitazione alla Regione, perché su questo versante si attivi nel senso di un cambiamento e qui mi viene spontanea e doverosa un'altra domanda, Presidente, e sta nel fatto del perché la Regione non ha ancora provveduto ad adeguare il proprio ordinamento ai principi fondamentali introdotti nella materia del pubblico impiego dalla legge dello Stato 421 sulla trasparenza, come voi ben sapete, se non vado errato, è tuttora pendente davanti alla Corte Costituzionale un ricorso che proprio il Governo nella persona del suo Presidente, cioè del Presidente del Consiglio, ha proposto contro il Presidente della Giunta regionale, quindi contro la Regione, per far dichiarare illegittime costituzionalmente alcune norme contenute nella legge regionale 15 del 1983, proprio perché non adeguate ai principi di cui alla 421, quindi c'è l'urgenza - lo dico proprio mentre andiamo a discutere di un rendiconto finanziario e quindi di una manovra finanziaria che interessa tutta la gestione del personale e c'è l'urgenza, presente anche l'assessore al personale in aula, quindi sono a maggior ragione contento di ribadirla - di adeguare quanto prima, in questo senso la Regione deve attivarsi fortemente, le norme regionali sul personale ai principi che vincolano anche la nostra competenza primaria in materia di personale contenuti nella legge statale 421. A questo proposito la terza domanda che mi viene spontanea è questa: poiché dall'esame e alla luce anche dell'art. 5 che stiamo discutendo emerge una serie di poste, di capitoli di bilancio non utilizzati nei modi previsti, mi chiedo e chiedo ai colleghi presenti, se non si possa considerare a questo punto eccessivo il finanziamento alla Regione, badate che lo dico con grande amarezza, perché credo fortemente nelle funzioni di questo ente e mi preme vedere un debordare di finanziamenti ad un ente che potrebbe invece, utilizzando fortemente le proprie competenze legislative e quindi rinvigorendo la presenza ed il ruolo di se stesso all'interno del panorama istituzionale, valorizzare non soltanto l'ente Regione, ma penso anche rinnovarlo, adeguarlo a quelle che sono le nuove frontiere e che si pongono davanti e che richiedono certamente, a mio avviso, una rivisitazione degli assetti all'interno della Regione, vuoi per i suoi organi, vuoi anche per la sua figura come ponte culturale verso l'Europa e come figura di riferimento per quanto attiene anche il raccordo e l'essere ente sovraordinato coordinatore di sintesi al di sopra delle Province allorquando ci sono competenze, che il cons. Muraro conosce bene, che travalicano gli ambiti provinciali e di fronte alle quali è necessario che ci sia un ente sovrastante, viene in mente, perché ho visto entrare l'assessore Saurer, di cui sono stato collega fino a poco fa, fino alla mia estromissione dalla Giunta, perché allorquando si parlò di certe discipline sanitarie - lo ricorderà anche il cons. Muraro - stipulammo un protocollo di intesa, che spero sia tuttora ottemperato dalla Provincia di Trento, in base al quale

venivano istituite, ed allora già si incominciò da parte mia e dei collaboratori a lavorare in questo senso, cardiocirurgia a Trento e neurochirurgia a Bolzano, perché per i bacini di utenza sarebbe davvero antieconomico e fuori da ogni logica se fossero quelli di una sola Provincia. Faccio questo esempio, perché sicuramente la Regione può ergersi oggi, ecco come vedrei una nuova veste, come ente sovraordinato, come ente coordinatore di una serie di competenze che travalicano i confini provinciali, ho fatto l'esempio di qualche branca della sanità, ma potrei riferirmi anche alle questioni della tutela ambientale, della tutela dei traffici, dei trasporti, dell'ambiente dell'università, in particolare c'è l'assessore Di Puppò che certamente a queste cose è fortemente sensibile, e in particolare il tema dell'università della ricerca, penso che sicuramente i confini provinciali vanno stretti a questi ambiti e quindi laddove ci sono materie come questa, che travalicano per loro stessa natura i confini provinciali, perché non potrebbe la Regione ergersi a ente di sintesi e coordinatrice di questioni di contestazione, di incomprensione fra le due Province, che talvolta hanno ragione di essere e talaltra hanno più che altro significati che vorrei anche definire quasi campanilistici?

Detto questo, è chiaro che c'è anche un'altra occasione - e concludo - per valorizzare la figura di questo ente, ed è la riforma elettorale, competenza piena riservata alla Regione Trentino-Alto Adige, competenza su cui la Regione deve giocare fino in fondo la sua autorevolezza e quindi la sua autorità e convocare essa, non farsi convocare, attorno a un tavolo le Province e, per quanto riguarda la riforma elettorale, in particolare dare vita ad un tavolo cui debbono sedere con pari dignità tutte quante le aree politiche presenti in Consiglio, perché è politicamente ed istituzionalmente fuori luogo pensare che, se si discute una riforma elettorale che disegnerà gli assetti dell'autonomia per molti decenni, presumo, del terzo millennio, si lascino fuori forze che oggi non fanno parte della maggioranza, sarebbe come domani ci fosse un'altra maggioranza e pretendesse di modificare lo Statuto o di fare le riforme elettorali senza coinvolgere tutto quanto l'arco delle forze politiche o comunque le aree politiche più significative presenti all'interno di questo Consiglio, quindi da questo punto di vista ecco l'ulteriore occasione per dare pari e forte dignità alla Regione dentro una competenza qual è quella della riforma elettorale - concludo, signor Presidente - che la deve vedere in prima persona ed autorevolmente capace di convocare attorno a sé le Province in modo da aprire un confronto a 360 gradi su un tema così importante.

PRÄSIDENT: Die Abg. Klotz hat als nächste Rednerin das Wort.

KLOTZ: Kolleginnen und Kollegen! Ich hatte zum Art. 5 bereits Stellung genommen, aber rein was den buchhalterischen Teil anbelangt, also rein was die Zahlen betrifft, die Zusammensetzung dieses Finanzüberschusses, also die Wertungen vom Finanztechnischen. Wir hatten von der Finanz- und Vermögensverschlechterung gesprochen.

Ich möchte jetzt aber doch noch einige politische Anmerkungen dazu machen, denn es betrifft immerhin das Jahr 1995 ganz konkret und das Jahr 1994 auch, im Zusammenhang auch vor allen Dingen mit der Debatte der Stärkung der

Bürgerbeteiligung, Maßnahmen in Richtung direktdemokratischer Schritte. Wir hatten bereits im Jahre 1995 - und insofern hat diese politische Wertung mit der Rechnungslegung 1995 zu tun - ein erstes sogenanntes Neuformulierungsgesetz betreffend die Wahlreform für die Gemeinden in Angriff genommen. Wir waren dabei aus vielen Gründen steckengeblieben. Eine der damaligen Maßnahmen, die vor allem unsere Fraktion vorgeschlagen und vorbereitet hatte, betrafen die stärkere Miteinbeziehung der Frauen bei den Wahlen, vor allen Dingen dann bei der Zusammensetzung der Gemeindeausschüsse, also die Beteiligung entsprechend ihrer Beteiligung im Gemeinderat. Das bedeutet also: wieviel Frauen gewählt worden sind für einen Gemeinderat, so viele sollen prozentuell auch Mitglieder des Ausschusses sein. Es hat uns damals sehr leid getan, daß wir diese Bestimmung nicht durchgebracht haben. Wir hatten bereits damals ganz massiv in direktdemokratische Schritte gesetzt, indem die Hürde für die Initiative von Volksbefragungen für alle Gemeinden hätte gleich angelegt werden sollen. Auch das war leider nicht durchgegangen und wir haben es hier im letzten Monat im Zusammenhang mit dem Gesetz über die Gemeindeordnung noch einmal vorgebracht und es wurde wieder abgelehnt. Das muß ich deshalb betonen, weil man ja inzwischen in den letzten zwei Jahren sehr viele Erfahrungen hat sammeln können und weil in mehreren Gemeinden Erfahrungen bekanntgeworden sind, die durchaus negativ waren. Wenn man beispielsweise die gesamten Manöver um die Rodelbahn Meransen in der Gemeinde Mühlbach hernimmt. Was es dort an Skurrilitäten gegeben hat: also zunächst einmal die Prozenzhürde für die Initiative von 20, die dann in einer schnell einberufenen Gemeinderatssitzung sogar noch auf 25 Prozent erhöht worden ist und derartige Spielchen, um ja die Initiative der Volksbefragung zu behindern und zu vermeiden. Deshalb schließt sich da für mich der Kreis. Schon 1995 hatten wir darauf hingewiesen, daß es notwendig sei, auch um des Prinzips der Gerechtigkeit willen, daß die Gemeinden wünschenswerterweise von gleichen Voraussetzungen ausgehen sollten und dem wurde damals schon nicht Rechnung getragen. So haben wir bis heute das Bild und die Tatsache, daß beispielsweise eine Volksbefragung in der Gemeinde Leifers bereits bei 7 Prozent Unterschriften der in die Gemeindevote eingetragenen Wahlbürger abgehalten werden kann und es in anderen Gemeinden - so wie in der Gemeinde Mühlbach - 25 Prozent sein müssen, in den allermeisten Südtiroler Gemeinden müssen es 20 Prozent sein. Wir hatten bereits damals vorgeschlagen, auf 10 Prozent die Maßlatte für alle Gemeinden gleichzusetzen oder ein Viertel der amtierenden Gemeinderäte und das wäre ein ganz positiver Schritt in Richtung Bürgerbeteiligung, in Richtung direktdemokratischer Schritte gewesen. Wir sehen immer mehr, die Bürger lassen sich auf lange Zeit nicht weiter entmündigen. Der Druck von unten steigt an verschiedenen Stellen, nicht nur in der Gemeinde Mühlbach, sondern auch im Zusammenhang mit dem Ausbau des Bozner Flughafens. Es wird sich auch immer mehr im Zusammenhang mit dem Bau von Sportanlagen zeigen, beispielsweise Golfplätze und dergleichen und das wird nicht zu bremsen sein. Irgendwann wird der Regionalrat und die Verwaltung, welche es immer sein mag, etwas tun müssen, weil sie antiquarische Bestimmungen weiterhin retten will und weil sie an anachronistischen Gegebenheiten festhält. Der Druck wird also von unten steigen und

insofern muß ich sagen, ist es eine verpatzte Gelegenheit, eine vertane Chance, daß man nicht schon im Jahre 1995, worauf sich diese Rechnungslegung bezieht, eine solche Maßnahme durchgeführt hat und die Gelegenheit am Schopf gepackt hat, um hier den modernen Erfordernissen Rechnung zu tragen. Wir sind an der Schwelle des Jahres 2000 und halten an Bestimmungen fest, die vielleicht vor 20 Jahren einigermaßen gutgegangen sind, denn gemessen an der Regelung und an den Selbstverständlichkeiten in der Schweiz, gerade was die Bürgerbeteiligung anbelangt, sind wir Entwicklungsland, auch aufgrund der Zugehörigkeit zu Italien. Denn auch im früheren Tirol war die Bürgerbeteiligung nicht so ungewöhnlich und um sie war es nicht so schlecht bestellt. Also hier sind wir, gemessen an anderen mitteleuropäischen Gepflogenheiten ein Entwicklungsland. Ich denke auch nur an die letzten Entwicklungen im Freistaat Bayern, in anderen Bundesländern Deutschlands, aber auch in Österreich, wo man immer mehr in Richtung stärkerer Bürgerbeteiligung arbeitet und gerade weil ich von Österreich gesprochen habe, denken wir, wieviele Vorhaben gerade auch im Umweltbereich, ich denke da an Großkraftwerke, Atomwerke usw., aufgrund der Bürgerbewegungen verhindert werden konnten. Dieser Tatsache mußte man Rechnung tragen und infolgedessen ist es nur billig und recht, wenn wir uns hier jetzt endlich aufmachen - das gilt jetzt vor allem auch für den Nachtragshaushalt - in diese Richtung tätig zu werden.

Ich sehe, meine Zeit ist erschöpft, also werde ich diesen politischen Teil der Bewertungen zu dieser Rechnungslegung, zu Art. 5, schließen.

PRÄSIDENT: Sind weitere Wortmeldungen? Die Beschlußfähigkeit muß festgestellt werden. Vorher wollte aber Präsident Grandi noch Stellung nehmen.

Bitte, Präsident, Sie haben das Wort.

GRANDI: Intervengo poiché ci sono stati molti consiglieri che hanno preso la parola attorno a questo art. 5 e abbiamo avuto sostanzialmente due ordini di ragionamenti, uno che riguarda gli aspetti più propriamente contabili e l'altro che riguarda alcune considerazioni di fondo, l'istituzione regionale.

Attorno al primo ordine di problemi, debbo dire che la gestione dell'esercizio in esame, in base anche da quanto emerge da questo articolo, presenta un insieme di dati positivi. Quali sono questi dati? Sono sostanzialmente tre: il primo, documentato dall'art. 5: siamo dinanzi ad una consistente riduzione dei residui attivi e passivi; secondo risultato: abbiamo un sostanziale pareggio tra le entrate e le spese, terzo risultato positivo: abbiamo un avanzo ridotto rispetto al 1994.

Debbo poi rispondere al cons. Boldrini, che voleva sapere il perché e che cosa ci sia dietro ai residui attivi che sono diminuiti, il cons. Boldrini chiedeva perché sono diminuiti, sostanzialmente sono diminuiti per 4 ordini di ragioni, la prima ragione: si è verificata una consistente riduzione dell'IVA internazionale a seguito del Mercato unico europeo per una somma di circa 70 miliardi, poi abbiamo avuto minori entrate su vari capitoli, il passaggio alle Province di Bolzano e di Trento delle concessioni governative, che prima erano annoverate tra le entrate della Regione e poi ci sono state

minori assegnazioni statali per quanto riguarda le funzioni delegate. Per l'insieme di tutte queste ragioni abbiamo avuto una diminuzione piuttosto consistente dei residui attivi.

Per quanto riguarda invece le considerazioni di natura politica, esse - ribadisco - attengono l'istituzione regionale, il problema delle funzioni, l'ordinamento, attengono il problema delle competenze e quindi del futuro dell'ente, queste peraltro sono considerazioni di carattere politico, che pur essendo molto rilevanti, spettano in ogni caso alle singole forze politiche, comunque ci facciamo carico anche del pensiero politico e del dibattito politico che si sta sviluppando attorno a queste questioni che toccano appunto il futuro della Regione e quanto è avvenuto in sede di bicamerale.

PRÄSIDENT: Wir stimmen jetzt ab. ...Geheimabstimmung? Genügend. Wir stimmen über den Art. 5 also geheim ab.

Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis zum Art. 5 bekanntgeben:

Abstimmende:	53
Ja-Stimmen:	27
Nein-Stimmen:	22
weiße Stimmzettel:	4

Damit ist der Art. 5 genehmigt.

Ich möchte daran erinnern, daß das Präsidium mit den Fraktionssprechern vereinbart hatte, innerhalb heute die Haushaltsdokumente abzuschließen und dann morgen zum Gesetzentwurf über die Gemeindeordnung zurückzukehren. Das ist der Gang der Dinge. Ich möchte damit bestätigen, daß wir auf jeden Fall den ersten Teil dieses Beschlusses heute durchführen müssen und somit bitte ich Sie einzuplanen, daß wir weiterarbeiten müssen, bis wir diese Haushaltsgesetze abgeschlossen haben. Das bedeutet diese Rechnungslegung, dann die Haushaltsänderung des Ausschusses und dann die beiden Dokumente Rechnungslegung und Haushaltsvoranschlag des Regionalrates mit eingeschlossenen Personalmaßnahmen. Das ist das Pflichtpaket. Jetzt sind viele Abgeordnete an mich herangetreten und haben gesagt, daß bei diesem Gang der Dinge fraglich ist ob überhaupt etwas weitergeht und wie man fortzufahren gedenkt. Zwar betrifft es vor allem die Frage: Ist bei einer eventuellen Nachtsitzung dann morgen trotzdem Sitzung und wird das Gesetz über die Gemeindeordnung in Angriff genommen oder nicht. Diese Frage bitte ich ein bißchen politisch abzuklären. Ich möchte dazu jetzt noch nicht Stellung nehmen, sondern am Nachmittag, weil mir scheint, daß das auch eine politische Frage ist, die im wesentlichen dazu beitragen hat, ein bißchen die Arbeiten hier zu verzögern. Deshalb würde ich vor allem die Mehrheitsparteien, aber nicht nur, im Gespräche mit den Minderheitenvertretern ersuchen, diese Frage zu klären.

Wir jedenfalls bestätigen den Teil 1 dieses Paktes, das wir heute abschließen wollen, mit den Pflichtpunkten und am Nachmittag höre ich dann von den kompetenten Assessoren mit Mehrheiten- und Minderheitenvertretern inwieweit diesbezüglich eine Einigung besteht, was dieses Gesetz betrifft, weil ich den Eindruck habe, daß wir sonst weder das eine noch das andere machen. Aber dazu möchte ich mich noch nicht äußern.

Die Abg. Chiodi hat das Wort.

CHIODI: Signor Presidente, lei alla riunione dei Capigruppo, dove sono andata miseramente in minoranza, non aveva fatto questo ordine dei lavori, lei aveva detto che avrebbe fatto la parte che riguarda i documenti contabili e che poi, questo era l'accordo dei Capigruppo, noi avremmo fatto la legge sui comuni. Le chiedo gentilmente di rispettare quello che hanno deciso i Capigruppo.

PRÄSIDENT: Frau Abg. Chiodi, ich betätige Ihnen, was Sie gesagt haben. Ich habe das eindeutig gesagt. Vielleicht haben wir das nicht richtig rübergekriegt in meiner Darlegung oder in der Übersetzung. Wir haben beschlossen, die Haushaltsgesetze entweder gestern, aber gestern war keine Chance, oder heute abend abzuschließen und dann mit dem Gesetzentwurf über die Gemeindeordnung weiterzugehen. Das steht so Frau Kollegin Chiodi und wird bestätigt. Ich habe nur gesagt, als ersten Punkt mache ich darauf aufmerksam, daß heute auf jeden Fall weitergearbeitet wird und daß die Kollegen damit rechnen müssen, daß - ob bis 18.00 Uhr fertig ist, bezweifle ich - ob bis 22.00 Uhr oder ob bis 24.00 oder 6.00 Uhr früh, heute das Haushaltspaket fertig gemacht wird. Ich habe mir dann allerdings erlaubt zu sagen - und das habe ich nur in den Raum gestellt, ohne eine Änderung des Programmes vorzuschlagen, sondern das Programm steht wie ausgemacht -, daß allerdings aufgrund der Uneinigkeiten über die Fortgangsweise und über dieses Gemeindegesetz die Gefahr besteht, daß wenn wir in diesem Tempo weitermachen, daß wir überhaupt nichts unter Dach und Fach bekommen.

Deshalb habe ich gebeten, Frau Assessor, in Zusammenarbeit mit den Mehrheits- und Minderheitsparteien über diese Frage zu reden, ob wir weiter darauf bestehen, daß wir morgen mit dem Gemeindegesetz weitermachen oder nicht. Aber das steht nicht mir zu. Deshalb bitte ich um Vorschläge bis zum Nachmittag und dann reden wir über diesen Punkt. Bis jetzt habe ich nur darauf aufmerksam gemacht, daß die Nachtsitzung einmal steht und daß wir dieses Paket an Haushaltsgesetzen abschließen müssen.

Bitte, Abg. Atz.

ATZ: Ja, Kollegin Chiodi, das waren die Abmachungen. Zuerst machen wir die Haushalte fertig, dann machen wir ihr Gesetz weiter. Aber wenn wir uns in dieser Aula umsehen, wieviel wir bis jetzt in diesen eineinhalb Tagen erledigt haben, dann muß uns klar sein, daß wir zwei Entscheidungen treffen können. Wir können so weitermachen und das Chiodi-Gesetz (ich heiße es jetzt einmal Chiodi-Gesetz) nicht machen, weil wir nicht sicher die Bilanzen fertig machen. Wir können den anderen Weg gehen, die Bilanz fertig machen und auch das Chiodi-Gesetz nicht. Wo liegt der Unterschied? Der

Unterschied liegt darin, daß wir heute in der Nacht arbeiten, daß wir morgen arbeiten und vielleicht auch morgen die Nacht, die Bilanz nicht fertig machen, wenn wir in dieser Geschwindigkeit weitergehen und das Chiodi-Gesetz auf jeden Fall nicht fertig machen. Der andere Vorschlag, der in dieser Aula zirkuliert, ist der, nach der Bilanz auf jeden Fall die Arbeiten für diesen Monat Juli abzuschließen und auch das Chiodi-Gesetz nicht zu behandeln. Das ist die Entscheidung. Es geht also nur darum: wollen wir jetzt die Zeit langsam und mit langen Wortmeldungen vertrödeln. Auf jeden Fall - Kollegin Chiodi und das ist ein sehr freundschaftlicher Antrag - wissen wir heute, wenn wir so weitergehen, daß wir das Chiodi-Gesetz nicht zu behandeln bekommen.

Deshalb bitte - ich wollte jetzt nicht Druck machen dahinter - entscheiden Sie sich, ob wir jetzt einen Tag und zwei Nächte verlieren wollen und Ihr Gesetz nicht machen oder ob alle sagen wollen, jetzt vermeiden wir die unnützen Wortmeldungen und schließen mit der Bilanz ab und gehen nach Hause. Das ist Ihre Entscheidung. Ich will auch nicht Druck machen. Es ist richtig, was der Präsident gesagt hat und es ist auch richtig, was Sie gesagt haben, wo Sie gesagt haben, die Gruppensprecher haben sich darauf geeinigt. Aber nach eineinhalb Tagen Arbeiten müssen wir ehrlich miteinander umgehen und Ehrlichkeit heißt, daß wir sagen müssen, wir kommen zur Behandlung des Chiodi-Gesetzes nicht mehr.

PRÄSIDENT: Ich habe jetzt eine lange Rednerliste und ich lasse alle reden.

Aber vollständig reden können wir am Nachmittag, wenn die Einigung erzielt ist. Aber jetzt bitte ich um Kürze.

Bitte, Abg. Pinter.

PINTER: Grazie, Presidente. Faccio riferimento a questo accordo del quale lei sta parlando, perché non riesco a comprendere il significato istituzionale di questa parola, nel senso che la Conferenza dei Capigruppo aveva deciso, anche se con il mio voto contrario, di ordinare i lavori in un certo modo, quindi anticipare i documenti contabili per passare alla conclusione della legge Chiodi sulla riforma degli enti a livello istituzionale. Per mantenere fede a questa decisione, lei, Presidente, se ci dice 'adesso facciamo i documenti contabili e poi vedremo' evidentemente vuol dire che non c'è la volontà di mantenere quella previsione iniziale della Conferenza dei Capigruppo. Allora dovremmo pur sapere se l'ordine di convocazione del Consiglio, che prevedeva cioè la seduta di domani, viene rispettato o meno, perché se lei va ad oltranza in seduta notturna con i punti relativi al bilancio, pare di capire che non garantisca sulla ripresa dei lavori nella giornata di domani, se questo è vero vuol dire che lei ha già rinunciato a trattare il disegno di legge Chiodi per quello che riguarda la riforma istituzionale, allora credo che queste questioni vadano debitamente chiarite, anche perché considero la decisione di anticipare i documenti contabili una decisione che tendeva anche ad impedire la conclusione di fatto del disegno di legge Chiodi, ma questa può essere una lettura politica, però visto che vi siete resi responsabili di stravolgere per l'ennesima volta l'ordine dei lavori da lei stessa deciso e da lei stessa convocato, assumetevi anche la responsabilità di quello che succede all'interno di quest'Aula, perché non è possibile

pensare che ogni volta si possa imporre la volontà della maggioranza rispetto all'ordine dei lavori e poi fare finta che quello che succede è colpa delle minoranze, dovete avere un comportamento corretto come maggioranza, se volete pretendere un comportamento altrettanto corretto da parte delle minoranze. In ogni caso faccio presente che avete appena espresso 27 voti a favore di un articolo del rendiconto e quindi non so se pensate di affrontare la partita del bilancio con queste presenze numeriche, credo sia abbastanza improbabile che la portiate a compimento, quindi vorrei invitarla a riflettere sulla modalità di prosecuzione dei lavori e non però demandando ad un accordo rispetto al quale non ho capito quali sono i termini, Presidente, perché a noi sfugge il motivo del contendere, o meglio, lo conosciamo, ma non siamo stati messi in grado di poter esprimere le nostre valutazioni, perché sappiamo bene che c'è una norma estranea alla legge di riforma istituzionale e che è un motivo del contenzioso, però la questione lì si risolve semplicemente ritirando la norma estranea, allora ce lo comunichi in aula e sappiamo che la questione può trovare un canale di risoluzione molto più veloce, ma quello che comunque in conclusione chiedo e desidero è che una volta che vengono programmati i lavori del Consiglio e che viene stabilito un ordine del giorno, lo so che è una speranza un po' persa, che il Presidente si faccia garante di rispettare per una volta l'ordine del giorno e la convocazione del Consiglio.

PRÄSIDENT: Ich kann im wesentlichen bestätigen, was Sie sagen, deshalb bin ich auch nicht der Einladung gefolgt, einfach die morgige Sitzung abzusagen, weil ich mir bewußt bin, daß wir da zwischen zwei Feuern stehen. Allerdings unter dem unglücklichen Omen, daß wir so oder anders schwerlich zur Erfüllung des gesamten Paketes kommen, weil wenn es in diesem Rhythmus weitergeht, dann weiß ich nicht, ob wir zum Gemeindegewahlgesetz kommen. Das ist das Problem. Aber ich habe gesagt, ich sage diese Sitzung morgen nicht ab und ich stehe zum Abkommen und wenn man es anders will - und dazu habe ich einladen -, dann möge das Mehrheit und Minderheit und die Mehrheit innerhalb der eigenen Reihen mit der Frau Assessor Chiodi besprechen und dann können wir natürlicherweise auch in der Aula über eventuelle Änderungen der bisherigen Dinge entscheiden. ...Jetzt nicht, soviel Zeit müssen wir schon haben, daß wir respektieren, was ausgemacht worden ist und daß man auch die Frau Abg. Chiodi hört usw. Nur die große Angst ist vom Kollegen Atz ausgedrückt worden, daß wenn wir so weitermachen, machen wir gar nichts, dann machen wir weder das eine noch das andere fertig. Das ist das Problem.

Jetzt haben wir noch weitere Redner.

Bitte, Abg. Taverna.

TAVERNA: Grazie, signor Presidente. Sono orientato a pensare, signor Presidente, e quindi coerentemente con il pensiero sto per esprimere la mia opinione in merito alla situazione che si è venuta a determinare, una situazione che ci vede in questo momento ad affrontare l'art. 6 del disegno di legge di rendiconto 1995 dopo abbiamo altri tre documenti contabili da approvare e, come ha ricordato il collega Pinter, abbiamo anche la giornata di domani a disposizione per completare l'ordine del giorno o quella parte di

ordine del giorno sulla quale la Conferenza dei Capigruppo aveva deciso di soffermare l'attenzione dei lavori d'aula. Ora, e accolgo volentieri la proposta che il Presidente ha fatto, senza per questo voler anticipare nulla, ma ritengo che sia il caso di valutare attentamente la disponibilità delle forze politiche a concludere quello che si può concludere, perché mi sembra che sia realistico pensare che a questo punto si debba necessariamente giungere ad un accordo, quindi concludo qui il mio intervento, pochi secondi per auspicare che all'interno della situazione che la Presidenza ha voluto fare in merito all'andamento dei lavori, si possa giungere alla definizione con certezza dei tempi e delle modalità attraverso le quali l'Assemblea regionale può giungere a licenziare i provvedimenti di natura contabile e di natura programmatica. E' evidente, a questo punto - e qui lo dico soltanto come una mera annotazione - che nell'ambito di questo ragionamento non può trovare spazio la conclusione del disegno di legge istituzionale, quello dell'assessore Chiodi, però a me non sta, signor Presidente, l'obbligo, né sta la preoccupazione istituzionale di convincere l'assessore Chiodi alla ricerca di una soluzione di compromesso. Siamo disponibili peraltro realisticamente ad affrontare la situazione così come questa si è venuta a determinare.

PRÄSIDENT: Der Abg. Ianieri hat das Wort.

IANIERI: Grazie, signor Presidente. Signor Presidente della Giunta e colleghi e colleghe, in questi due giorni non ho mai preso la parola e mi ero limitato solo a dare lettura della relazione accompagnatoria della Commissione che aveva bocciato questo disegno di legge, mi corre l'obbligo di dire e di fare rilevare quanto segue: la discussione e l'approvazione di un semplice rendiconto contabile, in altri tempi, non avrebbe richiesto che un impegno superiore a un paio d'ore, certamente non di più, è pertanto sintomatico se dopo due giorni non siamo riusciti a finire nemmeno la discussione ancora sull'articolato, e siamo all'art. 5, c'è poi l'art. 6, che è quello definitivo per l'approvazione, si è in una fase di stallo che evidentemente il problema politico è sicuramente in questo momento quello che riveste una maggiore importanza e che maggiormente attira la nostra attenzione piuttosto che quello contabile, sul quale documento sono state avanzate delle critiche pesantissime e più che giustificate, non entrerà nel merito dei dati contabili che sono riportati nel rendiconto, perché chi mi ha preceduto ha dettagliatamente fatto presente quello che c'era di positivo e quello che c'era di negativo. Voglio solo dire che è importante portare in porto ed arrivare ad esaminare i documenti contabili ed approvare questi documenti contabili, proprio per poter dare la possibilità di continuare l'amministrazione da parte della Giunta e di accantonare tutto il resto, il problema più grosso, che è quello politico del disegno di legge della collega Chiodi, che ogniqualvolta si prende la parola dopo che lei ha parlato abbandona l'aula, perché non le interessa nemmeno sentire quello che l'opposizione dice e riferisce e nemmeno quello da parte di alcuni colleghi della maggioranza, perché le sono avanzate delle grandi critiche in merito, accantonare questi altri argomenti e questi altri disegni di legge, perché occorre una grande riflessione politica e sicuramente un incontro che a tutt'oggi non è mai stato promosso tra la maggioranza che governa

questa Regione e la minoranza, pertanto credo che prima di riprendere la discussione sul documento politico sull'ordinamento dei comuni e poi sulla legge elettorale, di cui ampiamente si è parlato anche in questi due giorni, sia necessario avere un incontro anche con le minoranze per poter capire esattamente come ci si deve muovere e quali sono i passi futuri da poter percorrere eventualmente insieme o per poter eventualmente dissociarsi subito e prepararsi ad una dura battaglia per poter ostacolare il procedimento di questi disegni di legge che non trovano nemmeno il supporto della maggioranza stessa. L'assessore Chiodi ha detto che è stata 'miseramente messa in minoranza nella riunione dei Capigruppo', io avrei preso atto di questo e mi sarei sicuramente dimesso, l'assessore Chiodi oggi, in questo momento, ha un solo atto da compiere: dimettersi, perché con le sue dimissioni sicuramente si potrebbe aprire una strada diversa ed il Presidente della Giunta regionale deve prendere atto di questo, non c'è più una maggioranza dietro a questa Giunta, occorre prendere le distanze da certe forze politiche che hanno portato questa Regione a perdere di credibilità, stiamo cercando in tutti i modi di ridare credito a questa Regione, ma con degli scellerati patti politici che sono stati fatti questa Giunta regionale non ha più certamente un futuro. Signor Presidente Grandi, ne prenda atto, per cortesia, faccia i passi che sono necessari ed apra un confronto politico ampio, a 360 gradi, per vedere di trovare delle soluzioni. Grazie.

PRÄSIDENT: Die Frau Abg. Zendron hat das Wort.

ZENDRON: Presidente, non vorrei nemmeno parlare, ma credo che qualche volta bisogna anche fare il punto della situazione. Qui non si rispettano i patti, ma soprattutto si gioca con una cosa che tutti abbiamo sentito adesso il cons. Ianieri che dice 'vogliamo ridare credito alla Regione', a parte il fatto che credo di aver sentito che ultimamente la sua forza politica chiede che si ritorni alla Regione del 1948, che è una cosa sulla quale non sono d'accordo e su cui credo difficilmente troverà una maggioranza, ma qui stiamo assistendo a un'occupazione orale di questa sala da due giorni, non lo chiamo nemmeno dibattito, che discredita la Regione, perché non vorrei che si raccogliessero i verbali di quello che è stato detto ieri e l'altro ieri, spero che nessuno li legga, perché credo ci sia da vergognarsi per quello che è stato detto, è una pura occupazione, e questo da che cosa dipende, perché qui ci sono responsabilità gravi. Stavamo portando a termine una legge di riforma sull'ordinamento dei comuni che interessa soprattutto la Provincia di Trento, vorrei anche dire che interessava forse anche la Provincia di Bolzano, ma non siamo stati in grado di apportare quelle modifiche che sarebbero utili per il decentramento anche in Provincia di Bolzano, e poi ad un certo punto, verso la fine della discussione di questa legge, quando stava per essere completata nell'interesse della maggioranza trentina, che però non è che sia così presente, anzi abbiamo visto che è assente, improvvisamente arriva un emendamento che ripropone una questione molto pesante, su questo assistiamo da giorni all'ostruzionismo curiosamente portato avanti da AN e dalla Lega insieme, per motivi chiaramente molto differenti, ma che trovano un accordo e comunque l'elemento che riguarda, ad esempio, coloro che parlano della Provincia di Bolzano è che non si tratti questo emendamento. Ora devo dire che mi sono

scandalizzata, abbiamo sentito il capogruppo del SVP, presentatore di quell'emendamento che sta bloccando i lavori, chiedere che non si tratti proprio la legge che lui ha contribuito a fare boicottare, sono esterrefatta, mi chiedo come si fa a continuare a lavorare così e che senso abbiano, però, le dichiarazioni di chi dice: 'vorrei che la Regione continuasse, vorrei che la Regione migliorasse o cambiasse per poter sopravvivere, perché così è una situazione intollerabile', che senso ha questo se poi ci areniamo di fronte ad una cosa del genere? Abbiamo sentito il capogruppo di uno dei partiti - finisco subito, signor Presidente, che sostengono la maggioranza dire: 'a me non interessa nulla della tua legge', a un assessore della maggioranza, non so come possiamo parlarci e mantenere i rapporti.

Presidente, alla fine le chiedo di rispettare quel minimo di accordi che sono stati fatti nella riunione dei capigruppo, sia pure con il mio voto contrario, lo dico addirittura, che è quello di finire i documenti contabili oggi e di trattare e di finire anche la legge Chiodi domani, perché non vedo dove ci possa portare il fatto di continuare su questa strada. Le chiedo anche di ripetere l'invito al cons. Atz di ritirare quell'emendamento, perché è tanto evidente che quell'emendamento è stato portato apposta per boicottare i lavori del Consiglio, forse tutto, ma particolarmente quella legge, che già ha poco, quasi niente di Bolzano, le voglio ricordare anche questo, perché lei lo sa e tutti lo sanno che abbiamo rinunciato ad introdurre nella modifica dell'ordinamento attuale dei comuni molte cose che vorremmo cambiare, proprio perché si era detto che questa è una legge dei trentini, dovrebbero dirlo i trentini, ma lo dico anch'io che portare all'ultimo momento una cosa che interessa al SVP quando gli altri in qualche modo si sono trattenuti per non arrivare ad una legge mostro è un atto di gravissima scorrettezza nei rapporti politici, se poi si arriva, come abbiamo sentito adesso, che il capogruppo del SVP aiuta chi sta boicottando i lavori del Consiglio, non so più da che parte dobbiamo guardare per capire come possiamo andare avanti.

PRÄSIDENT: Sie zeigen damit auf, daß es richtig war, daß es ein politisches Problem geworden ist und daß ich deshalb auch haben möchte, daß es über die Mittagszeit politisch geklärt wird und bevor ich dem Abg. Boldrini das Wort gebe nehme ich vorweg, daß es notwendig sein wird, dann in einer Fraktionsprechersitzung die Summa zu ziehen, die wir um 15.00 Uhr abhalten und ich hoffe, daß wir dann bis 15.30 Uhr mit den Arbeiten beginnen können. Auch das stelle ich jetzt fest, damit es alle hören: Die Fraktionsführer sind um 15.00 Uhr einberufen und die restlichen Abgeordneten für 15.30 Uhr, in der Hoffnung, daß das politische Problem, das sich hinter dieser banalen Diskussion zu verstecken scheint, gelöst werden möge. Ich werde versuchen, solange nicht die Aula anders beschließt, die Vereinbarungen zu wahren.

Der Abg. Boldrini hat das Wort.

BOLDRINI: Potrei parlare alle ore 15.30, perché mancano solo 2 minuti, signor Presidente?

PRÄSIDENT: Um 15.30 Uhr ist eine andere Situation. Sie können ruhig um 15.30 Uhr reden, aber jetzt machen wir noch drei Minuten weiter.

BOLDRINI: Allora intervengo solo per 2 minuti, per ricordare alla collega Zendron che ha paura che questo che si è detto ora venga trascritto, io sono sicuro che verrà trascritto, perché è negli atti ufficiali del Consiglio, perché non si vergogna dei suoi colleghi rossi che subordinano ad una legge-truffa che fa sparire la Regione - lei è un Verde che tinge al rosso - e che subordinano ad una legge-truffa che serve solo a salvare se stessi, l'esistenza della Regione, è chiaro che quando chi, come noi, è cosciente che si sta portando la Regione verso una frattura definitiva cercherà in tutti i modi di evitarlo e i modi che abbiamo usato finora sono legali, abbiamo seguito i 10 minuti di intervento, quello che si doveva fare, perché il punto principale è che quattro cialtroni che non hanno nessuna rappresentatività cercano di rompere la Regione per avere la sedia a portata di sedere anche nel 1999, noi questo glielo impediremo, lo sappia questa gente, nell'interesse della popolazione trentina ed altoatesina, chi non rappresenta più nessuno se ne deve andare, non si inventano leggi che salvano quelli che non rappresentano nessuno, se ne ricordi anche il PATT, se lo metta bene in testa il suo Presidente: chi cerca di salvarsi senza avere diritto a sedere qui, perché non rappresenta più nessuno, questo non lo farà mai, noi lo impediremo con tutti i mezzi legittimi, e se serve anche qualcosa di più.

PRÄSIDENT: Bitte, Abg. Holzmann, eine Minute.

HOLZMANN: Grazie, signor Presidente. Volevo solo rispondere alla collega Zendron, che ci ha accusato di svolgere un'azione ostruzionistica, che c'è un disegno di legge al punto n. 15 dell'ordine del giorno, il n. 54, che riguarda sempre i comuni, che è bloccato per ostruzionismo della sinistra, allora l'ostruzionismo o è negativo, o è positivo per tutti e siccome riteniamo a buona ragione di dover contrastare l'azione svolta dal SVP sulla legge che dovrà seguire, riteniamo quindi di poter svolgere questo tipo di azione, rimanendo nell'ambito del regolamento interno, così come ha fatto la sinistra quando ha ritenuto di doverlo fare.

PRÄSIDENT: Abg. Ianieri, ganz kurz.

IANIERI: Vorrei rispondere ad una affermazione della collega Zendron quando ha affermato che la forza politica da me rappresentata ha dichiarato che vorremmo riportare la Regione al 1948. Questo non è assolutamente vero, ma siccome, signor Presidente, vanno tutti via, le chiedo di concedermi la parola alle ore 15.30.

PRÄSIDENT: Danke! Ich wünsche allen einen guten Appetit und hoffentlich eine Lösung der anstehenden Probleme.

Die Sitzung ist unterbrochen.

(ore 13.00)

(ore 16.13)

Presidenza del Presidente Tretter

Vorsitzender: Präsident Tretter

PRESIDENTE: Prego i colleghi di prendere posto.

Prego il cons. Denicolò di procedere con l'appello nominale.

DENICOLO' (*segretario*): (*fa l'appello nominale*)

(*Sekretär*): (*ruft die Namen auf*)

PRESIDENTE: La seduta è aperta.

Prego i colleghi di prendere posto e di fare silenzio.

Ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori il Presidente della Giunta.

GRANDI: Grazie, signor Presidente. Signori consiglieri, dopo l'interruzione dei lavori, sono autorizzato a rendere nota qual è la posizione della maggioranza rispetto alle questioni che sono state oggetto di discussione in sede di Conferenza dei Capigruppo ed allora, a nome della maggioranza, sono autorizzato a dire che con la votazione dei quattro documenti contabili si chiuderà questa sessione di Consiglio.

PRESIDENTE: Cerco di chiarire. Mi pare di avere capito che nella Conferenza dei Capigruppo era stata fatta una richiesta da parte di alcuni capigruppo di esaurire i documenti contabili e di chiudere i lavori dopo l'esaurimento dei documenti contabili che sono stati concordati nell'antecedente Conferenza dei Capigruppo, il Presidente della Giunta, dopo l'incontro con la maggioranza, conferma quanto è stato richiesto da alcuni capigruppo, che dopo i documenti contabili, intende i bilanci, si chiudono i lavori di questo Consiglio. Chiaro?

Ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori?

FEDEL: Molto brevemente, onorevole signor Presidente, sull'ordine dei lavori. Ho seguito la Conferenza dei Capigruppo e credo di aver portato un contributo di buon senso e di tranquillità, vista la situazione difficile in atto presso le maggioranze, siano esse provinciali o regionali, comunque vorrei dire a nome della maggioranza - onorevole Presidente della Giunta, la prego di ascoltarmi, perché non sto parlando solo a titolo personale...

(*interruzione*)

FEDEL: Onorevole Presidente della Giunta, intendo dirle che ho portato all'interno della Conferenza dei Capigruppo una ventata di buon senso e di condivisione delle problematiche generali sull'ordine dei lavori. Abbiamo sentito delle impennate da parte di qualcuno della maggioranza, non so che cosa avete concluso voi all'interno della maggioranza di questa Regione, posso però garantire a nome di un folto gruppo delle minoranze che per salvare la Regione voteremo come minoranze il bilancio della Regione...

(interruzione)

FEDEL: Ho detto 'un folto gruppo di minoranze' e ci siamo contati, quindi è chiaro che noi non lasceremo che si affondi l'istituto Regione per questioni che non riguardano l'istituto Regione e quindi daremo il nostro contributo positivo, ancorché parte della maggioranza voglia defilarsi. Grazie.

PRESIDENTE: Bene, lei non ha fatto altro che rafforzare quella che era un'affermazione data da parte del Presidente della Giunta.

Siamo all'art. 6

Art. 6

Approvazione del rendiconto generale

E' approvato il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1995, nelle componenti del conto del bilancio e del conto generale del patrimonio.

DENICOLO':

Art. 6

Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung

Die allgemeine aus dem Rechnungsabschluß des Haushaltes und aus der allgemeinen Vermögensrechnung bestehende Rechnungslegung für die Finanzgebarung 1995 wird genehmigt.

PRESIDENTE: Sull'articolo qualcuno intende intervenire? Nessuno.

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole all'art. 6 è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

Con 11 voti contrari, 4 astensioni e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Ci sono dichiarazioni di voto? Nessuno.

Passiamo alla votazione separata per Provincia.

Prego distribuire le schede per i consiglieri di Trento.

(segue votazione a scrutinio segreto)

Präsident Peterlini übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: Zuerst stimmen die Abgeordneten von Bozen, dann jene der Provinz Trient darüber ab. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben.

PROVINZ TRIENT:

Abstimmende:	26
erforderliche Mehrheit:	18
Ja-Stimmen:	15
Nein-Stimmen:	8
Enthaltungen:	3

PROVINZ BOZEN:

Abstimmende:	27
erforderliche Mehrheit:	18
Ja-Stimmen:	14
Nein-Stimmen:	11
weiße Stimmzettel:	2

Somit wird der Rechnungsabschluß 1995 - wie im Artikel 84 vorgesehen - dem Regionalorgan zur neuerliche Prüfung der Haushaltsdokumente unterbreitet.

Wir kommen jetzt zum nächsten Punkt der Tagesordnung: **Gesetzentwurf Nr. 89: Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 1997 (erste Maßnahme) (eingebracht vom Regionalausschuß).**

Das Wort hat Präsident Grandi.

GRANDI:

RELAZIONE

Con il presente disegno di legge la Giunta regionale intende apportare le variazioni al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso al fine di adeguare lo stanziamento di taluni capitoli della spesa alle effettive necessità e per provvedere all'assestamento della situazione di cassa, reso possibile questo a seguito dell'accertamento definitivo dei residui attivi e passivi provenienti dall'esercizio 1996 e precedenti.

Con l'occasione vengono inseriti in bilancio i seguenti provvedimenti legislativi di recente approvazione:

- a) interventi di previdenza integrativa a sostegno dei fondi pensione a base territoriale regionale, approvati con legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3. L'onere a carico dell'esercizio 1997 è quantificato in lire 50.000 milioni da assegnare al Centro pensioni complementari regionali (capitolo 2030 di nuova istituzione)
- b) modificazioni alla legge regionale 25 giugno 1995, n. 4 concernente iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale, approvata con legge regionale 2 maggio 1988, n. 10. La legge, approvata in data 19 marzo 1997 dal Consiglio regionale, prevede un onere annuo a carico del bilancio regionale pari a lire 2.400 milioni (capitolo 2080)

Per ciò che attiene al bilancio di competenza sono state apportate le necessarie modifiche in aumenti ed in diminuzioni di alcuni stanziamenti. Si segnala la riduzione del cap. 85 relativo alle spese per la stampa, la diffusione e l'amministrazione del Bollettino Ufficiale della Regione in lire 2.000 milioni.

Per quanto concerne l'incremento degli stanziamenti vengono disposte le seguenti modifiche:

- capitolo n. 1 (lire 10.000 milioni), in conformità alla richiesta formulata dal Presidente del Consiglio regionale;
- capitolo n. 150 (lire 280 milioni), per l'affidamento di incarichi di consulenza tecnico-amministrativa per la risoluzione di pratiche particolarmente complesse presso gli uffici del Libro fondiario sia in provincia di Trento che di Bolzano;
- capitolo n. 305 (lire 350 milioni), per gli impegni conseguenti all'assunzione da parte della Regione della presidenza della Comunità di lavoro Alpe Adria e della Vicepresidenza della Comunità di lavoro delle Regioni Europee di confine (AGEG);
- capitolo 310 (lire 300 milioni), per far fronte alle maggiori domande di sovvenzioni per iniziative a carattere europeistico intese a favorire e sviluppare il processo di integrazione europea. L'incremento è dovuto alla recente possibilità di presentare le richieste di sovvenzione, anziché una sola volta all'anno, a scadenze quadrimestrali;
- capitolo 325 (lire 2.800 milioni), per compensare l'economia di stanziamento dell'esercizio precedente disposta a seguito di osservazioni della Corte dei conti;
- capitolo 355 (lire 3.000 milioni), per corresponsione, a domanda, al personale di un acconto "una tantum" sull'indennità premio di servizio. L'incremento si rende necessario per far fronte alle maggiori richieste presentate dal personale a seguito dell'applicazione dell'art. 60 dell'Accordo sindacale dd. 5 aprile 1996 ed in particolare del primo comma che dispone l'abbassamento da venti a dieci anni di effettivo servizio per la maturazione del diritto all'acconto.
- capitolo 363 (lire 10 milioni), per consentire il sostenimento di spese straordinarie per il funzionamento del CRER;
- capitolo 500 (lire 100 milioni), per l'incremento di quote annuali di associazione a istituti e organizzazioni economico-culturali anche di carattere internazionale che rivestono importanza per la realtà regionale e alla opportunità di ulteriori adesioni;
- capitolo 510 (lire 350 milioni), per l'incremento delle concessioni di patrocinio a iniziative di interesse regionale, da attribuirsi con i criteri e modalità stabilite con la

recente modifica adottata dal Consiglio regionale della legge regionale sulle iniziative europee;

- capitolo 520 (lire 250 milioni), per le maggiori necessità per traduzioni di tipo specialistico che richiedono apporto esterno, in particolare per quelle concernenti appalti di opere in settori specifici, nonché per traduzione e acquisto di pubblicazioni e opere di interesse regionale. inoltre graverà su questo capitolo l'impegno di spesa per la rilevazione dei carichi di lavoro che l'Amministrazione si appresta ad appaltare;
- capitoli 542, 544, 555 e 850 (complessive lire 200 milioni), per far fronte a maggiori oneri per spese di funzionamento di uffici centrali e periferici;
- capitolo 1943 (lire 1.460 milioni), per l'ulteriore spesa per la corresponsione di una indennità a favore di lavoratori disoccupati inseriti nelle liste provinciali di mobilità. Nell'allegato 2 del disegno di legge è evidenziata la ripartizione delle somme assegnate alle Province autonome di Trento e di Bolzano per le funzioni amministrative nella materia delegata, la quale è avvenuta in base ai programmi finanziari presentati.

Per le spese in conto capitale, sono stati aumentati i seguenti capitoli:

- capitolo 2070, dell'importo di lire 12.000 milioni corrispondente all'analogo entrata sul capitolo 1463;
- capitolo 2104, dell'importo di lire 100 milioni per finanziare gli ulteriori interventi necessari per la informatizzazione degli uffici centrali;
- capitolo 2921, dell'importo di lire 100 milioni corrispondente all'analogo entrata sul capitolo 1462.

Le spese in narrativa, ammontanti a complessive lire 83.700.000.000, vengono fronteggiate, in buona parte, con i fondi recuperati a seguito della riduzione degli stanziamenti di alcuni capitoli in relazione ai minori oneri previsti, nonché con l'aumento delle entrate. Al restante importo di lire 14.200.000.000 si provvede mediante utilizzo di una somma di pari ammontare dell'avanzo di amministrazione realizzato nel decorso esercizio.

PRÄSIDENT: Bitte Präsident Ianieri.

IANIERI:

RELAZIONE

La II^a Commissione legislativa, nella seduta del 16 maggio 1997, ha esaminato il disegno di legge n. 89, riguardante "Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino Alto Adige per l'esercizio finanziario 1997", presentato dalla Giunta regionale.

La Commissione ha preso atto in linea generale che nell'assestamento di bilancio sono stati inseriti i provvedimenti legislativi concernenti la previdenza integrativa e le modificazioni alla legge regionale concernente iniziative per la promozione ed integrazione europea, leggi approvate recentemente dal Consiglio regionale.

Nel corso dell'esame dettagliato il cons. Bolzonello, riferendosi all'emergenza in atto presso gli uffici tavolari, ha raccomandato alla Giunta di intervenire strutturalmente per porre fine ai rapporti di lavoro occasionali, che mal si conciliano con la legislazione in vigore in materia di personale. Ha criticato inoltre le ingenti risorse impegnate per strutture ed impianti tecnici, dei quali peraltro non si conoscono le precise finalità, come pure, a suo dire, non risulta chiaro il motivo dell'istituzione della partita di giro al capitolo 636 a favore delle province, riguardante il risarcimento per i vincoli e le attività militari.

Riprendendo l'argomento della situazione venutasi a creare negli uffici tavolari e catastali, il Presidente della Commissione si è dichiarato contrario all'impegno di spesa di cui al capitolo 550, in quanto, come già previsto nel disegno di legge n. 70, posto all'attenzione della Commissione per il parere finanziario, si intende assumere personale straordinario per eliminare l'ingente arretrato, la qual cosa contrasta con il provvedimento legislativo riguardante il personale approvato pochi mesi or sono dal Consiglio regionale, riservandosi comunque di approfondire l'argomento in aula.

Il cons. Benedikter dal canto suo ha fatto notare che da un esame globale del disegno di legge in discussione emerge chiaramente l'imbarazzo della Regione a spendere le risorse finanziarie a sua disposizione, dato che la quasi totalità delle deliberazioni dell'organo esecutivo riguardano gli uffici catastali, tavolari ed i patrocini assunti nelle varie manifestazioni che si svolgono nell'ambito del territorio. Riprendendo l'argomento sollevato dal commissario Di Puppò concernente l'art. 15 dello Statuto, secondo il quale la suddivisione dei fondi a favore delle due province nell'ambito cooperativistico dovrebbe avvenire sulla base delle necessità effettive e nel rispetto della proporzionalità etnica, il cons. Benedikter richiama l'attenzione sul comma 2 del precitato articolo, che riserva le suesposte modalità di assegnazione dei fondi a scopo sociale alla sola provincia di Bolzano.

Per il cons. Gasperotti l'azione politica della Giunta regionale risulta pressoché devastante per l'assoluta assenza di interventi a favore del mondo del lavoro giovanile ed inoltre l'incapacità di agire dell'organo esecutivo è evidenziata dalla circostanza che l'assestamento di bilancio riguarda ben due terzi delle risorse complessive a disposizione della Regione.

A conclusione dell'esame, il disegno di legge, che si rimette all'ulteriore esame del Consiglio, è stato licenziato dalla Commissione con cinque voti a favore, tre contrari ed una astensione.

PRÄSIDENT: Danke. Ich eröffne die Generaldebatte. Wer meldet sich zu Wort?
Abgeordnete Zendron, bitte.

ZENDRON: Abbiamo discusso per due giorni su un documento di rendicontazione del 1995, mi sembra che come minimo dobbiamo fare delle osservazioni su questo bilancio di assestamento.

Rispetto ai conti, anche se poi qui l'aula si è trasformata in un happening, dove avviene la trattativa in diretta...

(interruzione)

ZENDRON: Aspetto un attimo che ci sia un clima adatto a continuare in un'attività istituzionale che sembra di fatto abrogata o comunque...

Potrei ordinare un caffè fuori, così..

(interruzione)

PRÄSIDENT: Bitte, Frau Abg. Zendron hat das Wort.

ZENDRON: Danke, Herr Präsident.

Credo che se guardiamo i conti di questo assestamento, si può solo ripetere quello che abbiamo sentito dire fino alla noia nei giorni scorsi e cioè che, e lì si parlava del 1995, oggi sul bilancio di assestamento possiamo dire che ci stiamo avviando verso una fine uguale e cioè la non-spesa dei finanziamenti a disposizione della Regione, con un'aggravante in più: che ci stiamo avviando, anche se abbiamo ancora un anno e mezzo davanti, ma non è poi tanto, alla fine della legislatura, e in qualche modo abbiamo riservato una quota di finanziamenti per fare determinate cose che non si vede neanche da lontano come potranno essere portate a compimento. Di fatto tutte le discussioni che hanno fermato più volte i lavori e che anche adesso rendono quest'aula più simile ad un mercato anche sul banco della Giunta che ad una vera aula sede di un'Assemblea legislativa elettiva, tutte le discussioni avvengono su questioni che non porteranno ad un utilizzo del denaro a disposizione, vorrei fare solo un esempio: abbiamo tenuto da parte una parte significativa del bilancio per interventi di previdenza, abbiamo fatto una parte di legge e ci rimane l'altra che doveva prendere la forma di questa 'Pflegeversicherung' e per qualcuno anche di interventi ulteriori nel campo delle forme di previdenza integrativa che già erano state approvate negli anni scorsi con posizioni diverse, però tutte queste proposte sono lì e non se ne parla neanche, non mi pare nemmeno di poter dire che ci siano più trattative o discussioni all'interno della Giunta, ci è stato presentato un disegno di legge che è stato criticato molto fortemente, dopo di che non si è intervenuti per trovare una soluzione e per vedere in quale modo si va avanti, ma semplicemente si continua in questa situazione, francamente un po' assurda per una

buona gestione, in cui si tengono da parte i soldi e non si fanno quegli atti necessari per poterli spendere.

Questo è esattamente il problema che ha questa istituzione regionale, e cioè il fatto che ha tanti soldi e non sa bene come spenderli, non riesce a fare le leggi di spesa, si potrebbe dire che l'attività della Regione si svolge quasi tutta per canali extra-istituzionali, cioè vediamo alla televisione il Presidente Grandi che annuncia che si comprerà un pezzo della Serenissima, senza che questo dell'autostrada Serenissima - per chi non sapesse cosa sia la Serenissima, non è certo la serenità - senza che poi ci sia una discussione che si capisca che cosa vuole dire, come la politica, ad esempio, dei trasporti all'interno della nostra Regione, sia pure divisa nelle due Province, verrà coinvolta e coordinata con questa iniziativa. Questo è un piccolo esempio, non tanto piccolo, perché ci vanno tanti soldi dei cittadini, però credo che sia una cosa del tutto anomala che l'attività della Regione si svolga quasi esclusivamente in questo modo, e cioè senza che si svolga una discussione in questa sede.

Qui ho nominato due capitoli molto significativi e cioè il capitolo della previdenza integrativa e il capitolo degli interventi sulle autostrade, compresa l'autostrada del Brennero, però questo discorso vale anche per le altre attività, come ad esempio quella della riforma elettorale. Qui ci sono degli avvitamenti, delle cose che non si capiscono, uno dice una cosa, poi ci sono delle avanzate e dei ritiri anche dei vari partiti, però qui quasi all'inizio della legislatura era stato deciso unanimemente di fare una discussione generale preparatoria per chiarirsi, per riuscire a raccogliere le idee, per poter anche in un clima preventivo, senza essere rigidi su un disegno di legge, riuscire a capire quali sono i problemi fondamentali cui deve andare incontro questa istituzione e questa è stata una mozione votata in grande maggioranza, è passata, bene, ora adesso l'abbiamo all'ordine del giorno fra i primi punti, anche se poi scivola di qua e di là per varie anticipazioni, da almeno sei mesi ed è scivolata una volta il giorno prima, perché è successo un fatto straordinario e poi non è più stata ritenuta necessaria, dicendo che tanto adesso si sarebbe arrivati al disegno di legge. Vediamo oggi come questa non sia assolutamente la realtà, però che cos'è il risultato di tutto questo? Non solo che non si arriva ad una soluzione, ma che le eventuali soluzioni o la situazione di disordine che proviene dal fatto che non si trovino le soluzioni avvengono fuori dalle istituzioni, fuori dalla reale rappresentanza dei cittadini e questo secondo me è gravissimo, perché la formazione delle opinioni e le idee dovrebbero provenire da quest'aula e non esclusivamente dalle segreterie dei partiti o di alcuni partiti.

La Regione sta portando avanti quei nodi che sono irrisolti da almeno due legislature e che a metà del penultimo bilancio di legislatura dovrebbero avere una configurazione, ad esempio quella di una riforma della Regione; abbiamo assistito negli ultimi mesi a ripetuti e violenti attacchi da parte di una delle forze costitutive della maggioranza regionale che dice apertamente 'non vogliamo la Regione' e che in tutti gli ambiti possibili, sia quelli deputati che quelli non deputati, porta avanti una battaglia fortissima con tutti i mezzi per la semplice abolizione della Regione, senza prendere in considerazione quali possono essere le eventuali altre forme di coordinamento fra le due Province e senza tenere conto del fatto che comunque l'assetto istituzionale attuale è

quello che senza una volontà complessiva è ben difficile che venga cambiato; lo scontro non è tra chi vuole che le cose rimangano come sono e che la Regione venga abolita, magari in nome di una fantomatica e di cui si parla sempre meno, regione europea del Tirolo, che diventa sempre più del Tirolo, perché i trentini di volta in volta vengono o dimenticati o messi da parte, quindi si capisce da quale parte si intende andare, ma lo scontro non è tra chi non vuole, in realtà c'è uno scontro fra chi non vuole e vuole semplicemente abolire la Regione e coloro che, come me, da almeno il 1990 propongono un mutamento della Regione, una sua trasformazione, un suo adattamento ai tempi, una delega alle Province di alcune materie, ma con invece il rafforzamento di quegli ambiti che, con le forme che si vogliono trovare, ma all'interno di questo sistema tripolare, possono portare a risolvere meglio problemi comuni. Abbiamo visto ad esempio la situazione attuale di quando ci sono state le inondazioni o il rischio di inondazioni, che richiederebbero un intervento, abbiamo sì l'autorità di bacino sull'Adige, però richiederebbero anche un coordinamento molto maggiore tra gli interventi in materia ambientale tra le due Province, perché ho sentito l'assessore all'ambiente di Trento che dice 'noi dobbiamo costruire la diga di Valda perché non riusciamo a coordinare gli interventi con la Provincia di Bolzano', altrimenti si potrebbe evitare di costruire un'opera che sicuramente è estremamente distruttiva e dannosa e che in qualche modo, devo anche dire, probabilmente c'è anche in questo momento una situazione a Trento per cui si cerca di non costruirla, però non si può trovare una soluzione diversa, non voglio dire che questa sia l'unica questione, dico che è un esempio di quello che potrebbe essere il contenuto di un lavoro comune, che invece viene lasciato da parte.

Devo dire che in questa prima metà della legislatura, Presidente Grandi, - ho guardato le dichiarazioni che aveva fatto in occasione della presentazione dei bilanci di previsione - lei è un Presidente o silenzioso o evasivo, per cui le faccio le domande e poi so che probabilmente non risponderà, però delle cose che lei ha scritto che si proponeva e anche dei progetti che qui sono stati messi è stato realizzato poco, non è che si promettesse la fine del mondo, però poco è stato realizzato e ci sono delle cose che francamente oggi avrebbero richiesto una sua puntualizzazione, ad esempio nelle sue dichiarazioni lei ha detto: 'una delle questioni sul tappeto è la nuova generazione dei trafori alpini, che richiedono momenti di accordo comune' aveva detto 'comunque vengano risolti', io avevo contestato che fosse il momento delle generazioni dei trafori alpini, perché di fatto vediamo che non è così semplice, però in particolare in questi giorni è emerso con totale chiarezza che, degli altri non so, per quello che riguarda il traforo del Brennero non ci sono i soldi ed anche il Presidente Durnwalder ha dovuto prendere atto che, pur essendo favorevole, sarà molto improbabile che quest'opera vada avanti. Ad esempio, fare una chiarezza su quelle che possono essere le impostazioni ed i progetti della Giunta regionale sulla cooperazione transfrontaliera concreta, che riguarda queste tematiche di tipo concreto e non solo pure ideologie o feste tirolesi, credo sarebbero necessarie e indispensabili.

Un'altra cosa, l'assessore Holzer se l'aspetta, lo ripeto ad ogni bilancio, il recepimento della legge 421, voi sapete che due anni fa era stata data per immediata?

Due anni fa in estate ho chiesto e l'assessore Holzer ha detto 'sì, quest'autunno in ottobre presenteremo', ma la riforma amministrativa non l'abbiamo vista, vale a dire il progetto di organizzazione dell'amministrazione regionale, punto n. 6 del programma di Giunta regionale, cioè della relazione del bilancio di previsione del 1997. Non voglio andare a guardare punto per punto, però devo dire che...

(interruzione)

ZENDRON: Prego, Presidente, vada pure a bere il caffè, tanto c'è il Presidente Panizza e va benissimo, poi tanto il Presidente Grandi non risponde mai alle nostre osservazioni, quindi mi sembra che se va a prendersi un caffè non perdiamo nulla di così grave.

Un altro momento di questi ultimi sei mesi, o primi sei mesi, dell'anno di cui stiamo facendo l'assestamento di bilancio che voglio rilevare è la questione dell'università. La questione dell'università di Bolzano ha dimostrato fino a che punto sia scarsa la voglia di fare effettivamente una collaborazione tra Province vicine, perché la questione dell'università è stata usata con parole pesantissime anche da parte del Presidente Durnwalder, parole proprio incredibili, che per difendere la sua giusta idea di fare un'università, non ha pensato di meglio che dare la colpa all'università di Trento o alla Provincia di Trento di non volere assolutamente che nascesse un'università a Bolzano e cercando di porre anche l'istituenda università di Bolzano in una condizione di conflitto con l'università di Trento che spero e mi auguro in nessuna maniera avvenga, però qui la Regione, come io la penso, cioè questo organismo che dovrebbe permettere di coordinare e di dare il meglio anche sul piano delle strutture universitarie un coordinamento potrebbe proprio dare fra Trento, Bolzano, Innsbruck ed anche altre università, perché non possiamo rimanere chiusi in questo ambito come se il resto del mondo non esistesse, ma una collaborazione concreta dovrebbe anche passare attraverso i rapporti che nascono in questo ambito e in questa Assemblea, e questa è una cosa che noi non vediamo davvero.

Un altro punto delicato che non voglio tacere oggi, perché abbiamo parlato del rendiconto del 1995 e il 1995 è stato l'anno in cui la Regione ha aderito a questa strana associazione internazionale, ma di fatto germanica, della federazione cosiddetta dei gruppi etnici europei, devo dire una cosa su questa legge: così come è la legge non può più essere gestita, perché è una legge che ha tanti soldi, lì avviene la spesa, però non c'è nessuna trasparenza e non abbiamo nessuna valutazione sui risultati, vengono dati tanti soldi per le minoranze, poi c'è l'altro capitolo per le iniziative europee, di cui sappiamo che una parte molto significativa va a finire in Croazia, ma non sappiamo quali sono gli effetti, trovo che sia gravissimo e qui vorrei una volta, ho fatto tante interrogazioni al Presidente della Giunta, perché non può essere che una questione di questo rilievo venga lasciata in mano solo ad un assessore, ci sono due assessori che mi ascoltano e il Presidente no, ho il massimo rispetto per le attività di ogni assessore nel suo ambito, però le questioni che concernono tutta la Giunta, l'immagine ed anche l'onore di una istituzione credo dovrebbero essere discusse da tutte quanti, in ogni caso certamente valutati e discussi da tutti quanti dovrebbero essere i risultati, chiedo a voi,

al Presidente della Giunta - ripeto, senza aspettarmi una risposta, perché non ha mai risposto una parola, pur essendo direttamente interrogato - quali sono gli effettivi risultati degli impegni di spesa considerevoli e che sono stati aumentati anche in occasione del bilancio di previsione del 1997 di due miliardi, se ben ricordo, quali sono i risultati di questi capitoli di spesa che la Giunta provinciale mette a disposizione senza, credo, mai fare una riflessione comune e senza guardare a che effetti portano.

Credo che oggi tutto questo settore di intervento debba essere messo in discussione, perché non è possibile che esista nel bilancio di un'istituzione locale, regionale, ma credo che non esista da nessuna parte, una riserva in cui si possono dare i soldi come si vuole, fra il resto è stata fatta la modifica della legge relativa in cui si è tolta la commissione che avrebbe dovuto fare proposte e quindi praticamente c'è una piccola commissioncina tecnica solo per svolgere il lavoro e di fatto non c'è nessun coinvolgimento, partecipazione e quindi controllo su quella che è l'effettiva attività. Ho chiesto più volte le 'liste della spesa' però - come è possibile? - c'è un nome e una cifra accanto, gli si danno dei soldi, poi ad altri non si danno e non si capisce quali siano i criteri, quali siano le valutazioni, più volte si è chiesto che vengano fissati i criteri, però poi, importantissimo, non è stato fatto, ma è importantissimo che vengano fissati i criteri, straordinariamente importante è che la Giunta regionale nel suo complesso valuti quali sono gli effetti concreti del lavoro che viene svolto e dei soldi che vengono spesi, è una cosa indispensabile perché si possa avere in questo momento in cui sono emerse delle perplessità anche su questa associazione, la FUEV, su cui abbiamo presentato come gruppo nei giorni scorsi un'interrogazione molto documentata e credo non si possano lasciare le domande che sono state poste senza risposta, deve essere data una risposta chiara e comunque sono dell'idea che sarebbe bene che la Regione, come anche la Provincia di Bolzano, ritirasse la propria adesione a questa associazione per tutti gli aspetti di ambiguità che contiene.

Credo che mi fermerò qui, forse spendo due parole su quello che ci aspetta nella seconda metà di questo anno di bilancio. Siamo arrivati alla metà, vediamo che mancano le leggi che permetterebbero di investire sulle questioni fondamentali o indicate come tali da questa Giunta, abbiamo di fronte, almeno le forze politiche della maggioranza ritengono di avere di fronte come loro compito principale quello della riforma elettorale, voglio dire che la riforma elettorale sicuramente non può essere considerata una questione esclusiva della maggioranza e non credo che potrà arrivare a compimento a buon fine se continua la discussione così come sta andando avanti in questo momento in parte in Aula, in parte fuori sulle poltrone, senza che ci sia un disegno e senza che ci sia un coinvolgimento ampio su una riforma che abbiamo visto anche adesso come esempio non brillante, devo dire, ma comunque nella Bicamerale per le riforme costituzionali si è dovuto cercare una maggioranza ampia e non credo che in questa situazione di estrema fragilità della maggioranza e anche delle minoranze, comunque di frammentazione totale delle forze politiche all'interno del panorama politico di questa istituzione che sia possibile arrivare ad un risultato soddisfacente senza un coinvolgimento ed una discussione ampia, trovo molto grave che la Presidenza del Consiglio - ma anche la maggioranza politica - non abbia fatto uno sforzo per

mantenere l'impegno che aveva preso di fare questa discussione preventiva, che secondo me potrebbe essere fatta anche oggi, visto che comunque i documenti presentati e le proposte di legge presentate non trovano comunque una maggioranza praticabile all'interno del Consiglio.

Voglio aggiungere un'altra cosa: un'altra delle cose importanti su cui c'era stato l'impegno, su cui c'era stata una mozione con addirittura una scadenza, una cosa che riguarda la Presidenza del Consiglio, ma sicuramente anche la Giunta, e cioè il fatto che non è stato mantenuto l'impegno di discutere entro giugno le leggi di iniziativa popolare sulla democrazia diretta, è una cosa gravissima, nella Conferenza dei Capigruppo più di una volta il Presidente Peterlini - in questo momento è assente - nel fare la lista delle proposte della maggioranza o delle opposizioni, ha messo i disegni di legge di iniziativa popolare sulla democrazia diretta, tra le proposte dell'opposizione.

Debbo dire che trovo questo modo di affrontare le cose molto grave, sono disegni di legge su cui sono state raccolte le firme di 8 mila persone che si sono rese conto, che hanno proposto questa iniziativa ed il Consiglio regionale non le sta prendendo in considerazione, sta saltando il termine di giugno, in settembre, era stato detto nella sessione del mese precedente, sarebbe stato il primo punto all'ordine del giorno, oggi abbiamo sentito il cons. Atz che ha chiesto, ottenendo soddisfazione naturalmente, di non fare la programmazione per la prossima sessione di settembre, di non fare la programmazione, per permettergli di decidere che cosa fare, poi ci vedremo come capigruppo l'8 settembre, cioè una settimana prima della sessione del Consiglio regionale e lì si deciderà il da farsi.

Spero che in quell'occasione la Giunta e la Presidenza del Consiglio si ricordino che abbiamo il disegno di iniziativa popolare con 8 mila firme, che ha saltato tutti i termini. Spero e mi auguro Presidente che la maggioranza attuale non intenda arrivare alla fine della legislatura senza avere discusso i disegni di legge di iniziativa popolare, perché sarebbe una cosa gravissima, cioè sarebbe a dire che qui quello che al popolo sovrano, non dico "popolo" in senso dispregiativo, ma lo dico proprio nel senso più nobile, propone, chiede con tempi rispettosissimi, perché il disegno di legge è già all'ordine del giorno da un anno almeno.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter **Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz**

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la collega Kury, ne ha la facoltà.

KURY: Danke, Herr Präsident. Ich fasse mich ganz kurz. Ich möchte mich den Ausführungen meiner Kollegin mit zwei ganz konkreten Fragen anschließen.

Die politische Wertung über die aktuellen Situation im Regionalrat und im Regionalausschuß habe ich bereits anlässlich der Diskussion über die Haushaltslegung dargelegt. Hier geht es aber auch um Zahlen, praktisch darum, wie man die Gelder in Zukunft ausgeben möchte. Dazu möchte ich hier einige Fragen aufwerfen und ich ersuche dann auch um eine genaue Antwort. Da ist einmal festzustellen, daß auf Kapitel

1 10 Milliarden Lire mehr als erwartet vorgesehen sind. Es ist ein Kontinuum, das ich immer wieder feststellen muß, seit der Regionalrat 1995 beschlossen hat, die Reform der Entschädigungen der Regionalratsabgeordneten einzuführen, die mit Pauken und Trompeten als eine strikte Sparmaßnahme verkauft worden ist. Seit dem Jahr 1995, in welchem wir also diese „Sparmaßnahme“ eingeführt haben, stelle ich fest, daß auf demselben Kapitel immer wieder Erhöhungen vorgesehen sind. Irgendwie wundert mich das. Es scheint doch ein Widerspruch zu sein. Die so großartig verkündeten Sparmaßnahmen sind vielleicht doch nicht so großartig oder welche andere Logik steckt dahinter? Darüber ersuche ich den Präsidenten des Regionalrats um Erläuterung, zumal diese Summe auf Ansuchen des Präsidenten des Regionalrates zur Verfügung gestellt worden ist.

Zweitens: es ist eine kleine Summe, aber dennoch interessiert es mich. Die 10 Millionen auf dem Kapitel 363, nämlich die außerordentlichen Ausgaben des Clubs der Region für Erholung und Rekreation für die Ausübung kultureller und sportlicher Tätigkeiten usw.; Mich würde es interessieren zu wissen, was die außerordentlichen Ausgaben hier sind. Ich hoffe es handelt sich nicht wieder um die Veranstaltung von irgendwelchen Skiwochen usw., die wir bereits vor einigen Jahren abgelehnt haben. Schließlich ist im Kapitel 510 eine Erhöhung von 350 Millionen Lire mit folgender Begründung vorgesehen - ich lese aus dem Begleitbericht - : „für eine zunehmende Anzahl von Schirmherrschaften anläßlich Initiativen regionalen Belanges, die aufgrund des sogenannten Pahl-Gesetzes möglich sind“. Hier würde ich sehr darum ersuchen, daß uns Auskunft gegeben wird, was denn das für Schirmherrschaften sind und wieso die Anzahl derselben zunehmend ist und welche Initiativen man durch diese Schirmherrschaften zu unterstützen gedenkt. Das sind also jetzt eher technische Fragen. Die politische Wertung kann ich erst abgeben, nachdem ich eine Antwort darüber bekommen habe.

Zum Abschluß möchte ich noch über einen Punkt meine Kritik anmelden und das ist jener Punkt, der im Begleitbericht unter Buchstabe a) aufgezählt wird. Es geht hier um die Zur-Verfügung-Stellung von 50 Milliarden für den regionalen Zusatzrentenfonds. Ich bin froh, daß Präsident Peterlini jetzt wieder anwesend ist, denn ich möchte hier wirklich an der Art und Weise, wie man mit diesen regionalen Zusatzrentenfonds bzw. mit der gegründeten Beratungsgesellschaft umgeht, meine Kritik anmelden. Sie können sich vielleicht noch erinnern, daß wir im Februar hier in diesem Saal sehr heftig und sehr ausführlich über diesen Zusatzrentenfonds diskutiert haben, und daß wir uns ziemlich alle einig waren, daß diese Gründung eine gute Sache war, vor allem im Hinblick auf die momentane Situation der Rentenversicherung italienweit. Allerdings ist im Rahmen dieser Diskussion von verschiedenster Seite, also nicht nur von unserer Seite sondern wirklich hier quer durch das Plenum, die Aufforderung und der Wunsch geäußert worden, aus dieser Gesellschaft nicht wieder - wie es so unrühmlich üblich ist - eine Versorgungsanstalt für Politiker zu machen. Von allem ist dieser Wunsch geteilt worden und auch Präsident Peterlini - ich habe das Protokoll jetzt nachgelesen - hat sich sehr deutlich in diese Richtung ausgesprochen und hat immer wieder betont, daß natürlich nur Experten in Finanzwesen in diese

Gesellschaft aufgenommen werden, man werde die Verwaltung schlank und effizient halten, denn Politiker haben dort nichts zu suchen. Nun, wir haben uns gedacht: Fein, wir sind alle gleicher Meinung und doch waren wir uns nicht ganz sicher, ob wir dem hundertprozentig trauen können. Aufgrund dieses Mißtrauens, daß sich jetzt als berechtigt herausgestellt hat, hat ein bestimmter Artikel in diesem Gesetz Eingang gefunden, nämlich jener, der vorsieht, daß man Präsident der Gesellschaft nur werden kann, wenn man zehn Jahre aus dem aktiven Dienst ausgeschieden ist. Ich denke eigentlich, daß der Geist dieser Bestimmung schon ziemlich deutlich war. Es ging da nicht nur so ganz strikt um die Präsidentschaft, es ging generell um unserer Anliegen hier Politik und Verwaltung zu trennen und damit eben zu gewährleisten, daß hier nicht wieder Politiker sich irgendwelche zukünftigen Posten schaffen. Es zirkuliert seit langer Zeit in Südtirol das Gerücht, daß gegen alle politische Anständigkeit - es geht hier nicht um Gesetzmäßigkeit, denn man war ja so klug, das Gesetz zu umgehen - nun doch ehemalige und derzeitige Politiker in diesem Verwaltungsrat kommen. Zwar nicht als Präsident - soweit ist man nicht gegangen, das Gesetz direkt zu umgehen -, aber immerhin als Mitglied des Verwaltungsrates ist Herr Peterlini und ein anderer in Südtirol zumindest sehr bekannter Herr für - wie könnte man das jetzt elegant ausdrücken - Posteneinheimerei, nämlich Herr Franz Spögler ernannt worden. Ich glaube es ist schon allen bekannt, daß dieser Herr auch andere Posten innehat. Ich möchte hier einfach ganz deutlich die Frage an Herrn Peterlini, der anwesend ist, aber auch generell an diese Beratungsgesellschaft, die gegründet worden ist, richten, ob man das nicht einfach politisch unanständig empfindet, hier einerseits deutlich gegen den Geist einer gesetzlichen Bestimmung vorzugehen - der Geist war eigentlich klar: keine Politiker in diesem Verwaltungsgremium - und ob man eigentlich aus der Durnwalder-Niederlage bei der Sparkassenstiftung nichts gelernt hat. Offensichtlich nicht und ich bedaure das. Ich ersuche Herrn Peterlini sich darüber zu äußern, wie er sich denn in dieser Lage so fühlt.

Das waren eigentlich meine Anliegen zu diesem Nachtragshaushalt:

- a) Der Grund für die dauernde Erhöhung des Kapitels, das für die Entschädigung der Regionalratsabgeordneten vorgesehen ist, wenn wir ja seit 1995 so sparen;
- b) Die Initiativen dieses Erholungsclubs der Region, für welche der Regionalauschuß die Schirmherrschaft übernehmen will;
- c) Die Begründung bzw. die Rechtfertigung oder eine Erklärung, warum man nicht darauf verzichtet hat, alte und doch nicht so alte Politiker in den Verwaltungsrat der Beratungsgesellschaft des regionalen Zusatzrentenfonds zu ernennen.

Präsident Peterlini übernimmt wieder den Vorsitz
Riassume la Presidenza il Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abgeordnete. Die nächste Rednerin ist die Abgeordnete Klotz. Bitte.

KLOTZ: Ich werde ganz kurz nur zu einigen wichtigen Kapiteln Stellung nehmen. Die politische Wertung haben wir ausreichend im Zusammenhang mit der Rechnungslegung dargelegt, insbesondere die Widersprüche der ursprünglichen Erklärungen zu diesem Haushaltsvoranschlag. Ich habe sie hier. Ich könnte also die Berichte des Regionalausschußpräsidenten zum Haushaltsvoranschlag verlesen und die Dinge aufzählen, die sich dann in diesem letzten halben Jahr dann tatsächlich zugetragen haben. Hier war nämlich noch von einem harmonischen Zusammenwirken der beiden Provinzen, der Regierungen und auch von der Harmonie, die in die Regionalregierung herrscht, die Rede. Wir stellen aber heute ganz andere Fakten fest, und nicht nur weil die Minderheit eine bestimmte Politik verfolgt, sondern weil dies auch die Mehrheit gewollt hat. Die Fakten zeigen also, daß die Erklärungen zum Haushaltsvoranschlag nicht mit der Entwicklung der letzten sechs Monate übereinstimmen. Wir haben politisch zu den wichtigsten Vorhaben der Regionalregierung Stellung genommen. Einmal was die sogenannte Wahlrechtsreform und die Vorsorgemaßnahmen anbelangt, dann aber auch zu den derzeitigen Ereignissen im Rahmen der Zweikammerkommission in Rom und zu den politischen Entscheidungen der Mehrheitsvertreter dieses Regionalrates.

Auch ich möchte den Präsidenten über denselben Kapitel, betreffend diese Schirmherrschaften gemäß Kapitel 510 - immerhin sind es 350 Millionen Lire -, um Auskunft bitten. Dann auch über das Kapitel 310 und die Erhöhung von 300 Millionen Lire für die Bewältigung der zunehmenden Anträge auf Zuschüsse für Initiativen zur Förderung und zum Ausbau der europäischen Integration. Dann über Kapitel 305, 350 Millionen Lire in Erhöhung für die Ausgaben, die der Region aus der Übernahme der Präsidentschaft der Arbeitsgemeinschaft Alpen-Adria und der Vizepräsidentschaft der Arbeitsgemeinschaft der europäischen Grenzregionen erwachsen. Da kann man ja der Vorrednerin Abgeordneten Kury nicht unrecht geben, daß es zumindest sehr häufig den Anschein hat, als seien das vor allem Repräsentationsausgaben, also wiederum Wichtigtuerei. Dann das Kapitel 1943, das natürlich sehr auffallend mit 1.460.000.000.- Lire ausgestattet ist und für weitere Ausgaben zur Entrichtung einer Zulage zugunsten von in den Mobilitätsverzeichnissen der Provinzen eingetragenen Arbeitslosen vorgesehen ist. Normalerweise heißt es ja immer wieder, in Südtirol und auch so fast im Trentino gäbe es keine Arbeitslosigkeit. Das Kapitel, das um einen Betrag von 12 Milliarden Lire aufgestockt worden ist, ist das Kapitel 2070. Was hat es damit auf sich? Insgesamt muß man also sagen, daß die Ausgaben 83.700.000.000.- Lire betragen. Auch dazu noch eine Erklärung. Wir werden dann noch in der Stimmabgabeerklärung auf unser Verhalten in der Schlußabstimmung zu sprechen kommen und möchten aber inzwischen eine Antwort auf diese Fragen. Danke.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich noch zu Wort? Niemand, dann schließe ich die Debatte ab und gebe dem Präsidenten Grandi das Wort für den Teil, der ihn betrifft.

GRANDI: Anche nel momento in cui devo rendere sia le risposte ad alcune domande, sia qualche approfondimento rispetto ad alcune questioni che qui sono state poste,

voglio dare atto dell'apporto che è venuto da parte di alcuni consiglieri, che appunto hanno ritenuto di cogliere questa occasione per ritornare sui temi di fondo, quelli di natura più propriamente politica, relativo ancora una volta al ruolo di questa istituzione ed alle sue prospettive.

Credo peraltro di dover prendere atto, positivamente, che queste tre giornate hanno consentito a molte forze politiche di mettere a punto il loro pensiero, di definire la loro strategia, relativamente alle prospettive di questo ente.

Come dicevo nel momento della replica del punto precedente, il fatto che la Bicamerale abbia deliberato, questa medesima delibera costituisce nel contempo un punto di partenza ed è un punto di arrivo, perché sappiamo qual è il quadro normativo, dentro il quale dobbiamo muoverci, il punto di partenza perché adesso anche sul Consiglio regionale incombono delle responsabilità, soprattutto nel momento in cui si dovranno adeguare in prima fase gli statuti e poi si dovranno modificare gli stessi..

Detto questo, il primo consigliere che è intervenuto ha posto alcune questioni relativamente a tutto il problema che nella relazione abbiamo definito quello dei grandi servizi di comunicazione ed è in quella sede che abbiamo parlato della nuova generazione dei trafori alpini. Questo perché a livello europeo ormai si stanno gettando le basi, anzi si sono fatti dei passi piuttosto importanti per creare reti di comunicazione nuova a livello stradale, autostradale ed a livello ferroviario e di intermodalità. E' evidente che qui la competenza, primariamente parlando, è delle due Province ed anche recentemente siamo stati informati dalla stampa di importanti iniziative che si sono tenute relativamente a quest'ordine di problemi.

Un articolo specifico peraltro dello statuto della Regione consente alla Regione di essere informata, anzi obbliga lo Stato ad informare la Regione relativamente alle decisioni che riguardano la viabilità nazionale e poi noi siamo presenti con quote nostre, siamo soci di maggioranza relativa nell'autostrada del Brennero; quindi possiamo dire di essere legittimati ad occuparci di questo importante problema.

E' certo comunque che esiste una domanda di programmazione, di pianificazione che non può essere evasa, soprattutto nel momento in cui altri stati stanno risolvendo positivamente il problema delle grandi comunicazioni, ma nel contempo dobbiamo essere particolarmente attenti e vigili, perché quando si interviene per realizzare servizi di grandi consistenze occorre usare tutte le prudenze possibili, perché in una terra che è particolarmente vocata dal punto di vista ambientale, occorre fare in modo che gli interventi non finiscano per rovinare l'ambiente stesso o per creare condizioni perché queste terre non siano poi più appetibili o che non siano più caratterizzate sul piano della qualità ambientale.

Il consigliere poi ha posto alcuni interrogativi relativamente alle leggi ed ai relativi capitoli sulla cultura e sugli interventi in favore dei paesi che hanno bisogno di finanziamenti per realizzare progetti di sviluppo o per mettere mano a situazioni di calamità.

Qui ciò che si chiede è che vi siano maggiori capacità di controllo e che vi siano maggiori capacità di progettualità. Credo che queste sottolineature debbano essere

assunte, come peraltro sono state assunte, tant'è che la Giunta ha proposto già due modifiche di legge che già sono diventate leggi e che vanno in questa direzione.

Recentemente la Giunta ha approvato un disegno di legge, per cui credo che tra non molto ci si troverà a ridiscutere proprio di queste importanti questioni.

Sul cap. 421 posso dire che la Giunta ha già adottato il provvedimento di legge, relativamente all'adozione del 421 per i comuni e per le IPAB e che nella prossima seduta di Giunta si discuterà in via definitiva dei contenuti del provvedimento di legge dell'assessore del personale e che poi questo successivamente, dopo che sarà stato opportunamente deliberato, passerà all'esame del Consiglio e che quindi con questo provvedimento si chiuderà questa importante partita.

Dopo di che la richiesta che i disegni di legge di iniziativa popolare siano esaminati dal Consiglio, relativamente a questo si chiede l'assunzione di un impegno da parte della Giunta, credo che nella prossima riunione della conferenza dei Capigruppo sarà senz'altro mio dovere ricordare in quella sede questo impegno.

Alla cons. Kury, che ha chiesto informazioni relativamente ai 10 miliardi del Consiglio, posso dire, peraltro senza invadere l'area del Consiglio, perché si sa che la Giunta non può fare sindacato rispetto alle richieste del Consiglio e la Giunta infatti deve limitarsi solo ad inserire nel proprio bilancio la copertura finanziaria di quanto viene chiesto dal Consiglio ed io voglio rispettare questa autonomia, debbo dire che questi fondi servono per l'attività e servono naturalmente per le indennità e per i vitalizi dei consiglieri.

Il fatto che ci sia bisogno di un intervento così consistente è dovuto a due ragioni, la prima è dovuta al fatto che nel momento in cui stavamo stendendo il bilancio di previsione per il 1997 il Consiglio aveva chiesto 45 miliardi, noi ne abbiamo di intesa accordati 40 ed abbiamo rinviato la decisione di mettere a disposizione la differenza in occasione dell'assestamento di bilancio, quindi di per sé la differenza sarebbe di 5 miliardi, che sono dovuti al fatto che è cambiato il nuovo sistema e quindi bisogna che si accumulino dei fondi per provvedere a queste esigenze e questo dovrà ripetersi per più esercizi finanziari anche in futuro.

Per quanto riguarda i 10 milioni al CRER, questi sono un intervento straordinario che è dovuto non alle attività, ma al bisogno di dotazioni strumentali, attrezzature per capirci e non per venire incontro alle esigenze legate alla attività.

Il cap. 510 ha avuto bisogno di un intervento, perché dobbiamo trovare un equilibrio tra le erogazioni che vengono messe a disposizione in Alto Adige ed in Trentino, ma soprattutto dobbiamo soddisfare delle nuove esigenze, dovute all'entrata in vigore della nuova legge sulla cultura europea. Con questa legge, come si sa, si sono aperti capitoli nuovi, non solo capitoli tradizionali, ma anche soprattutto degli scambi, di iniziative che possono essere finanziate a favore delle scuole e con questi aumenti si vede di soddisfare a queste esigenze. I 50 miliardi rappresentano semplicemente un passaggio obbligatorio, dopo l'entrata in vigore della legge sulla previdenza integrativa.

La cons. Klotz chiedeva lumi attorno al cap. 510, ma già ho risposto, per il cap. 305 si sa che per due anni - e siamo già a metà del primo - c'è la Presidenza di Alpe Adria e la Vicepresidenza dell'AG e si sa che per accordo intercorso all'interno di

questo sodalizio la Regione, che temporaneamente ha la Presidenza, deve accollarsi gli oneri e per questa ragione noi dobbiamo avere delle risorse finanziarie a disposizione, perché il funzionamento di Alpe Adria è a carico per questi due anni della nostra Regione.

Il cap. 1943 prevede un consistente intervento di 1 miliardo e mezzo per i lavoratori disoccupati, questo è semplicemente dovuto al fatto che le Province ci hanno avanzato questa richiesta, perché tante sono le domande corrispondenti a questo fabbisogno.

Il cap. 2070 è un semplice fondo di rotazione per gli enti locali, tanto abbiamo accumulato, quanto siamo nelle condizioni di erogare a nostra volta e debbo dire che questi fondi di rotazione si dimostrano uno strumento piuttosto prezioso.

Rinnovo il ringraziamento ai consiglieri che sono intervenuti e comunque dò la disponibilità anche ad ulteriori chiarimenti al di là dell'aula.

PRÄSIDENT: Danke, Herr Präsident. Was den Teil des Regionalrates angeht, könnte ich eigentlich auch nachher Stellung nehmen, weil ja der Regionalratshaushalt dann genau anführt, was mit den Mitteln erfolgt. Vielleicht können wir aber die Debatte kürzen, indem ich jetzt die Antwort gebe, die Frau Abgeordnete Kury gewünscht hat.

Auf den ersten Blick würde es tatsächlich so ausschauen, als bräuchte der Regionalrat mehr Geld statt weniger, obwohl wir einsparen wollten. Da kann ich Sie beruhigen: diese 10 Milliarden Lire entsprechen der Philosophie des Gesetzes. Sie wissen, daß wir ab dieser neuen Legislaturperiode glücklicherweise vorgesehen haben, daß für die Rentenbeiträge der Abgeordneten entsprechend hohe Abzüge gemacht werden und daß diese Rentenbeiträge nach dem neuen Fondsmodell - wenn ich mich so ausdrücken darf - investiert und auf die hohe Kante gelegt werden und morgen zur Deckung der Renten dienen. In der Vergangenheit hat man es nicht so gemacht, da haben die Abgeordneten die Rentenbeiträge bezahlt und diese Beiträge sind in den Haushalt eingeflossen, „verschwunden“ sozusagen und - wie die Chefbuchhalterin, Frau Camin immer zu sagen pflegte - für die Zahlung des Lichtes und für andere Spesen verwendet worden. Es ist kein „Topf“ angelegt worden und somit muß der Haushalt nun die entsprechenden Renten für die ehemaligen Abgeordneten zahlen; das sind etwa 15,5 Milliarden Lire im Jahr, was schwer zur Bilanz schlägt. Langfristig wird sich diese Last abbauen und die zukünftigen Renten zahlen sich aus dem Fonds, aber vorerst bleibt dieser hohe Beitrag zu Lasten des Regionalrates. Mit den 10 Milliarden von heuer und den 5 Milliarden vom letzten Jahr, die wir bereits auf die Seite gelegt haben, möchten wir einen Fonds anlegen, so steht es auch im Reglement. Auch für die alten Perioden soll stockweise langsam, langsam ein derartiger Betrag angelegt werden, um langfristig diese 16 Milliarden abzubauen und den Regionalhaushalt zu entlasten.

Es ist auch ganz kurz im Begleitbericht zum Haushaltsvoranschlag des Regionalrates erwähnt und erklärt worden. Ich hoffe, ich habe es deutlich genug erklärt. Wenn wir über diese Schiene - also daß wir jetzt immer wieder etwas beiseite legen - nicht mehr ausgeben, sondern einen derartigen Betrag anhäufen, daß davon auch die ehemaligen Zeiten abgedeckt werden, die uns bisher so schwer zu Lasten gefallen sind,

dann können wir langfristig den Regionalhaushalt entlasten. Keine zusätzlichen Ausgaben, sondern weitere Ersparnisse, um langfristig der Philosophie des Gesetzes zu entsprechen.

Ich bin gerne bereit, Frau Abgeordnete, Ihnen jetzt oder auch in der Debatte zum Regionalratshaushalt oder auch nachher dieses System ein bißchen eingehender zu erklären, wenn Sie im Detail noch Fragen haben. Es gibt ja ein Reglement, das im Amtsblatt der Region veröffentlicht worden ist, in welchem genau festgelegt wird, wie diese Reform stufenweise erfolgen soll. Ich hoffe, daß die zukünftigen Präsiden auch im Einvernehmen mit dem Ausschuß die entsprechenden Beträge beiseite legen werden.

Was die Frage zum Rentenfonds betrifft, kann ich Sie beruhigen. Der Regionalrat hat damals, als er das Gesetz genehmigt hat, diese Beträge vorgesehen; der Haushalt stellt sie jetzt sozusagen nur finanziell zur Verfügung. Das Gesetz ist ja im Meritum bereits beschlossen worden und ich stehe auch zu dem, was ich gesagt habe, daß also keine politischen Überbaugesellschaften gemacht werden sollen, sondern schnelle schlanke Verwaltungen, um für unsere Bevölkerung ein schönes Zukunftsprojekt zu erarbeiten. Der Regionalrat hat damals eine Unvereinbarkeit mit dem Präsidentenamt eingeführt, die sogar über 10 Jahre nach Ablauf des Mandates reicht, und darüber könnte man auch diskutieren. Man könnte auch diskutieren inwieweit so etwas auch ein bißchen persönlich gemünzt war. Das lassen wir auf Seite, denn es ist ja auch eingehalten worden. Der Präsident dieser Gesellschaft ist ja Professor Cerea geworden, der von Anfang an an diesem Projekt mitgewirkt hat und damit einer der Fädenzieher und Aufbauer des ganzen Projektes ist. Ich habe bei dieser Gelegenheit gesagt, daß ich dieses Projekt mitaufbauen werde, bis es steht. Das habe ich auch im Regionalrat gesagt und das bekräftige ich jetzt. Ich glaube damit komme ich auch dem Wunsch all jener entgegen, die an der Basis, in Gewerkschaften und in den Wirtschaftsverbänden arbeiten und auch wissen, daß ich die Verantwortung im Rahmen des Verwaltungsrates trage und daß ich auf jede Aufwandsentschädigung diesbezüglich verzichtet habe, obwohl ich im Auftrag des Regionalausschusses - dazu gibt es einen eigenen Beschluß - dieses Projekt mitverfolge, um es gründlich aufzubauen und um das zu erfüllen, was sich die Bevölkerung wünscht, also daß wir eine alternative neue Altersversorgung einführen.

Das ist nicht so einfach und es ist viel Arbeit, die ich nebenbei ohne einen Versorgungsposten mache. Es sind auch nur drei Verwaltungsräte vorgesehen. Die Versuchung wäre naheliegend gewesen, daß alle Parteien ihre Vertreter hineintun. Ich habe mich dagegen gewehrt und es ist Professor Cerea, meine Wenigkeit und ein Vertreter der lokalen Banken, der übrigens verlost worden ist, um die Bankenwelt mit einzubeziehen, ernannt worden. Ich stehe dazu und mit mir die Gewerkschaften und die Wirtschaftsverbände, weil ich das Projekt in dieser Phase nicht verlassen kann. Wir haben Gutachten von der Schweiz, von Italien, von den besten Juristen und Wirtschaftsfachmännern eingeholt, aber irgendwo müssen die Fäden zusammenlaufen, irgendwo ist das Projekt mir als Projektleiter anvertraut worden und wenn ich es jetzt verlassen würde, dann würde es halt zurückfallen. Wir müssen in aller Eile schauen, daß wir die Fondsgründungen vornehmen, die jetzt anstehen. Wir müssen das Projekt

vorantreiben, damit wir schneller als die nationalen Fonds sind: Es ist keine leichte Aufgabe, vom Suchen einiger weniger Mitarbeiter bis zur rechtlichen Voraussetzung, das Ganze bei einer Vorschau aufzubauen, die langfristig etwa einige hunderttausend Arbeitnehmer und Freischaffende umfassen wird. Das alles macht man normalerweise nicht gratis. Ich mache es gratis, weil ich mich dafür verantwortlich fühle, aber ich würde Sie auch bitten, das ein bißchen zu respektieren, also daß ich das wirklich aus Freude im Auftrag des Regionalausschusses, der mich vor zwei Jahren bereits als Projektleiter eingesetzt hat, mache und daß ich es schon zu Ende bringen möchte, bevor ich infolge der vielen Kritiken alles aufgebe und gehe. Das habe ich auch ein paar Mal den Gewerkschaftsvertretern gesagt und dann haben sie mich alle gebeten solange zu bleiben, bis ich kann, um das Projekt auch weiter voranzubringen. Deshalb würde ich Sie auch bitten zu verstehen - weil das im Interesse der Sache ist -, warum zumindest derjenige, der die Sache aufgezogen hat, auch die ganze Arbeit weiterführt.

Das wäre zu diesen beiden Punkten zu sagen. Bevor ich jetzt zur Abstimmung übergehe, muß ich noch zwei Tagesordnungen zur Debatte stellen. Die erste von den Abgeordneten Pinter und De Stefani.

Abgeordneter Pinter, bitte.

PINTER:

Ordine del giorno
al disegno di legge n. 89

“Assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino Alto Adige per l'esercizio finanziario 1997 (primo provvedimento)

Visto lo stanziamento di 10 miliardi a favore del bilancio del Consiglio regionale destinati ad alimentare il fondo di garanzia che dovrebbe assumersi la spesa per i vitalizi degli ex consiglieri regionali,

considerato che nel 1996 il Consiglio regionale ha pagato
Lire 14.784.057.345 per indennità e diaria dei consiglieri e
Lire 14.253.812.305 per gli assegni vitalizi;

preso atto che il Parlamento sta decidendo in ordine all'aumento delle indennità (e dei vitalizi);

vista l'esigenza di contenere la spesa per il trattamento economico dei consiglieri e degli ex consiglieri, bloccando ulteriori aumenti ed essendo dunque indispensabile la riforma della legge regionale 2/95 che attualmente prevede l'aggancio automatico delle indennità regionali a quelle dei parlamentari;

e **visto** che permane l'esigenza di cancellare pro futuro qualsiasi onere per vitalizi a carico del bilancio del Consiglio regionale;

il Consiglio regionale impegna l'Ufficio di Presidenza

a garantire la trattazione in aula dei disegni di legge di modifica della Legge regionale 2/95 con urgenza e comunque in tempi utili da evitare un nuovo aumento delle indennità.

Questo è il testo dell'ordine del giorno, lo scopo è quello di risollevarne l'attenzione dell'aula e della Presidenza sul problema dell'adeguamento automatico delle indennità e dunque dei vitalizi dei consiglieri regionali, adeguamento automatico previsto dalla legge 2/95 e che è stato invocato nel caso il Parlamento dovesse recepire l'adeguamento dei magistrati, estendendoli ai parlamentari e quindi facendolo proprio.

Siccome di questa cosa se ne sta parlando da parecchio tempo, ma non è soltanto una voce dei giornali, ma è senz'altro all'ordine del giorno dell'Ufficio di Presidenza sia del Senato che della Camera l'adeguamento delle indennità dei parlamentari, credo che non possa la Presidenza del Consiglio regionale nascondersi dietro un'eventuale decisione del Parlamento per far scattare gli adeguamenti delle indennità e quindi dei vitalizi dei consiglieri regionali delle Province di Trento e Bolzano.

In altre parole credo che si dovrebbe ripristinare la normativa precedente, che obbligava l'aula, qualora lo chiedevano i consiglieri, quanto meno a pronunciarsi nel merito degli aumenti. L'aula è libera di deciderlo o non deciderlo, ma non può avere l'alibi del rinviare a Roma, perché qui fa comodo rinviare a Roma quando ci sono dei benefici e non si rinvia a Roma quando ci sono degli oneri. Allora è il caso forse di essere coerenti ed equilibrati in tale questione.

Quindi siccome se ne è parlato tante volte, ora è chiaro che la legge prevede l'automatismo, si potrebbe anche pensare che l'Ufficio di Presidenza non eroghi gli aumenti in attesa di una definizione da parte dell'aula, però c'è un disegno di legge dei cons. Bondi e Leveghi che prevede il superamento di questo automatismo, c'è un altro disegno di legge del cons. De Stefani e del sottoscritto, che comunque prevede il superamento all'automatismo, abbiamo chiesto entrambi che fosse posto all'ordine del giorno del Consiglio, poiché la Commissione competente, da lungo tempo, dorme sogni memorabili e allora chiediamo in questo ordine del giorno che l'Ufficio di Presidenza faccia qualcosa, per non dovere poi con candore, che è un candore che abbiamo visto più volte sul volto dei Presidenti di questo Consiglio, dire: noi vorremmo anche, ma il Parlamento ha deciso per conto nostro!

Allora l'ipocrisia non mi piace più di tanto e quindi preferirei che almeno ci assumessimo le nostre responsabilità.

Ciò detto invito l'aula a sostenere questo ordine del giorno, che impegna l'Ufficio di Presidenza a muoversi in tempo utile, per evitare di registrare automaticamente gli aumenti delle indennità e dei vitalizi.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich zu Wort? Abgeordneter Fedel, bitte.

FEDEL: Onorevole signor Presidente, onorevoli colleghi, noi siamo abituati ad aver visto tante volte in queste magnifiche aule trionfare la demagogia e questo passo, ma la demagogia quando non è pulita diventa pesante e ci meraviglia che colleghi, dei quali abbiamo ampia stima, onorevole Presidente e che sappiamo anche essere portatori di buoni ideali ed idee, vengano a sfruttare situazioni che sono pacifiche, tranquille, come quelle di una normale industria, di una normale fabbrica, di un normale ufficio, ognuno prende il proprio stipendio, i propri emolumenti, in virtù di accordi sindacali da una parte e di regolamenti per quanto riguarda le indennità del Consiglio regionale.

Non ho ancora visto alcun fustigatore di costumi, che vedo qui firmati, Roberto Pinter e Renzo De Stefani, che abbiano rinunciato alla loro indennità, eppure in Consiglio provinciale ricordo di averlo chiesto che mi portino la dichiarazione che gli aumenti che sono intervenuti, non per nostra volontà, sia chiaro, non è che siamo noi consiglieri regionali che ci aumentiamo le indennità, ma sono i magistrati, lo prevede la legge nazionale alla quale siamo collegati, come sono collegati i parlamentari e quindi altro non facciamo che rispettare la legge nel momento in cui ci sono degli adeguamenti.

La legge nazionale, varata dal Parlamento, organo supremo della rappresentatività della nazione, prevede questa scaletta: i magistrati, a questi sono collegati gli onorevoli deputati e noi siamo accodati a quella che è la situazione degli onorevoli deputati. Quindi nel momento in cui il Presidente del Consiglio, l'Ufficio di Presidenza dà attuazione ad una legge varata dagli organi supremi della nazione, vistata dal Presidente della Repubblica, non si comprende perché dovremmo disattendere una legge. A noi non spetta disattendere le leggi, ma spetta applicare, attuare, fare proprie le leggi che fanno parte dell'ordinamento di questa Repubblica democratica, fondata sul lavoro degli altri!

Ora vedendo questo ordine del giorno è chiaro che è solo e semplicemente demagogia elettorale della più bassa lega, non c'entra la Lega Nord, sia ben chiaro, perché sono convinto che la Lega Nord conforterà il nostro ragionamento, nel senso di respingere questo demagogico ordine del giorno, che semplicemente è peggio della falsità di sacrestia.

Loro pensano che la gente non abbia capito, sanno perfettamente che chi lavora deve essere giustamente retribuito secondo le leggi vigenti e noi altro non facciamo che applicare le leggi vigenti.

Non voglio attardarmi oltre, perché i tempi sono quelli che sono e dobbiamo portare avanti come accordo fra gentiluomini e gente che ha il dovere ed il senso delle istituzioni, sopraffare questi tentativi di demagogia, che non sono neppure apprezzati dalla gente, perché sono sicuro che domani mattina vado dal barbiere e gli porto questo ordine del giorno: ma come, questi credono forse, perché hanno steso un ordine del giorno, che noi gli diamo il voto, quando sappiamo che lo stipendio lo percepiscono pari pari come tutti gli altri! Questi semplicemente sono dei poco onesti, che vogliono divaricare il Consiglio regionale fra coloro che sono puri e gli altri che non sono puri.

A questo punto chiedo la votazione segreta su questo ordine del giorno.

PRÄSIDENT: Die Geheimabstimmung wird stattgegeben. Die Abgeordnete Kury hat das Wort. Bitte.

KURY: Ich werde nicht die Zeit überschreiten wie mein Vorredner; ich beschränke mich auf zwei Feststellungen.

Einerseits, daß es immer wieder vorkommt, daß wenn wir von Themen dieser Art sprechen, die mit Politikerprivilegien zu tun haben, dann immer jene Abgeordneten, die die anderen der Scheinheiligkeit bezichtigen, eine geheime Abstimmung verlangen. Das stelle ich fest. Insofern denke ich, daß wenn man hier nicht scheinheilig sein will, dann müßte man doch offen über solche Abänderungsanträge und Tagesordnungen abstimmen. Ich wundere mich darüber und ich lasse mir den Vorwurf von Scheinheiligkeit nicht gefallen, denn gerade dieses Verhalten ist der Prototyp der Scheinheiligkeit.

Zweitens habe ich in Erinnerung, daß ungefähr um die Weihnachtszeit, als dieses Thema zumindest in Südtirol sehr aktuell war, es keine Partei gab, die sich nicht in der Öffentlichkeit dafür ausgesprochen hätte, daß man die Erhöhungen blockieren soll. Also die Erhöhungen, die man damals als kurz bevorstehend annahm. Wenn ich mich richtig entsinne, gab es keine Partei, die das in der Öffentlichkeit nicht gesagt hätte. Ich möchte da nur zumindest die Südtiroler Parteien auffordern, sich daran zu erinnern, z.B. auch die SVP, die sich in ihren unterschiedlichsten Gruppierungen auch getrennt dahingehend geäußert hat. Insofern hätte ich mir sehr gewünscht, nachprüfen zu können, ob das, was in der Öffentlichkeit gesagt wird, auch durch Handerheben bestätigt wird. Ich bedaure diesen traditionsgemäßen Handstreich vom Abgeordneten Fedel. Dennoch: wer einigermaßen versucht, politisch korrekt zu sein, der sollte sich dann doch in der Abstimmung so verhalten, wie er es in der Öffentlichkeit kundtut.

PRÄSIDENT: Sind weitere Wortmeldungen? Keine. Wir stimmen geheim ab. Ich bitte die Stimmzettel zu verteilen. Zur Debatte steht der Antrag vom Abgeordneten Pinter, die Gesetzentwürfe über die Regelung der Aufwandsentschädigung vorzuziehen.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben.

Abstimmende:	49
Ja-Stimmen:	14
Nein-Stimmen:	34
weiße Stimmzettel:	1

Damit ist der Antrag abgelehnt. Wir kommen damit zum nächsten Antrag von den Abgeordneten De Stefani und Pinter.

Abgeordneter De Stefani, bitte.

DE STEFANI:

Ordine del giorno
al disegno di legge n. 89

“Assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino Alto Adige per l’esercizio finanziario 1997 (primo provvedimento)

Valutare gli elementi di costo nelle selezioni per l’affidamento di incarichi di brokeraggio e di assistenza-consulenza assicurativa.

Considerato il diffondersi dell’utilizzo di broker di assicurazioni e, più in generale, di consulenti e gestori di polizze assicurative da parte di amministrazioni pubbliche e di loro enti funzionali.

Considerato inoltre che anche la Regione Trentino-Alto Adige ha recentemente deciso di avvalersi di tale forma di assistenza nella gestione delle proprie attività assicurative.

Visto che tra i criteri di selezione per l’appalto del servizio di brokeraggio o assistenza assicurativa vengono normalmente omessi quelli relativi al costo del servizio prestato in considerazione del fatto che il compenso per il broker è posto a carico della società assicuratrice e che quindi non vi sarebbero costi a carico dell’assicurato.

Valutato che, nonostante la giurisprudenza e la prassi in materia pongano effettivamente il compenso del broker a carico dell’assicuratore, è evidente che il pagamento al broker avviene solo formalmente da parte di quest’ultimo. La società assicuratrice recupera infatti i costi sostenuti per l’intermediazione al momento della formazione del prezzo dei premi di assicurazione posti a carico dell’assicurato.

Constatato infine che è possibile valutare il costo specifico dell’attività di intermediazione assicurativa, dal momento che il rapporto assicuratore e broker è di norma regolato da un sistema di provvigioni e di altri benefits quantificabili

**il Consiglio della Regione Autonoma Trentino Alto Adige,
impegna la Giunta regionale**

1. A tenere in considerazione gli elementi di costo specifici dell’attività di intermediazione o consulenza assicurativa nelle procedure di selezione per l’affidamento di tali servizi da parte della Regione o di suoi enti funzionali.

Il problema mi sembra estremamente chiaro e circoscritto, mi esimo dall’illustrarlo e credo sia interesse dell’amministrazione regionale, in particolare della Giunta andare in direzione di quanto questo ordine del giorno propone.

PRÄSIDENT: Danke. Abgeordneter De Stefani oder Abgeordneter Pinter, möchten Sie noch weiter Stellung nehmen? Abgeordneter Pinter, bitte.

PINTER: Volevo soltanto aggiungere che avevo anche presentato a suo tempo un'interrogazione su questo problema, con risposta che mi è stata fornita dalla Giunta regionale e facevo riferimento anche a delle sospensive e comunque dei conflitti di carattere giudiziari, seppure giustizia amministrativa, avanzate dalle società escluse in altre situazioni, ma però mi risulta che hanno comunque espresso le loro obiezioni anche rispetto all'appalto della Regione del Trentino Alto Adige, per il fatto che delle società si sono viste penalizzate, non avendo considerato la pubblica amministrazione il costo del brokeraggio tra gli elementi da tenere conto nell'aggiudicazione dell'appalto.

Poiché questo costo esiste e viene scaricato sugli assicurati e quindi in questo caso sulla stessa amministrazione pubblica, è giusto tenerne in considerazione, perché non è un aspetto indifferente, essendo del resto un costo rilevabile, perché le società che fanno il brokeraggio hanno un sistema di provvigioni e di benefits quantificabili.

Pertanto invito veramente la Giunta a tenere conto, nel futuro dell'attività, di questo elemento di costo.

PRÄSIDENT: Der nächste Redner ist der Abgeordnete Ianieri.

IANIERI: Credo di dover intervenire su quest'ordine del giorno per fare alcune precisazioni e vi posso garantire che quello che sto per dire è assolutamente vero, non è per interposta persona, visto che mia moglie gestisce una compagnia di assicurazione del gruppo generali e che sappiamo esattamente quelli che sono i costi del broker e quelli che sono i costi che poi vengono imputati agli assicurati o ai contraenti, perché nel caso della pubblica amministrazione c'è una contraenza e non c'è un assicurato.

Allora occorre fare una premessa ed in modo particolare mi rivolgo ai presentatori di questo ordine del giorno, perché non è tutto vero quello che è scritto in questo ordine del giorno. I presentatori avrebbero dovuto inserire in questo ordine del giorno un qualche cosa di più e di diverso; avrebbero dovuto fare una ricerca per capire come vengono invitate le compagnie di assicurazione alle varie gare di appalto da parte dei broker, quale contatto a monte c'è tra un ufficio di brokeraggio e le compagnie di assicurazione, in questo caso specificatamente le singole agenzie, perché tutto avviene attraverso le agenzie che sono i rappresentanti delle compagnie.

Il primo contatto tra il broker e un agente di assicurazione è questo: quanto mi date di provvigione, una volta che lui è riuscito a pattuire la propria provvigione decide se invitare o non invitare quella singola agenzia o il rappresentante di quella compagnia alla gara di appalto, ammesso che i nominativi delle compagnie da invitare vengano presentati all'amministrazione da parte dell'ufficio di brokeraggio. Se invece gli inviti partissero direttamente dalla pubblica amministrazione, in questo caso rivolgendomi alla Giunta, la Giunta dicesse all'ufficio di brokeraggio: mi dovete valutare le condizioni assicurative ed i costi che vengono posti, tenendo presente quelle che sono le condizioni che chiedo ed io Giunta invito tutte le compagnie esistenti sulla piazza, nessuna esclusa, a quel punto posso anche capire il lavoro che deve fare l'ufficio

del broker ed eventualmente gli accordi se è riuscito a trovare o meno con i singoli rappresentanti.

Allora vi dirò anche quelli che sono i costi dei broker, su 100 mila lire di provvigione che resta all'agenzia di assicurazione da parte della compagnia, il broker ne chiede non meno di 90, se non ha una restituzione di almeno 90 su 100 non invita quell'agenzia alla gara di appalto, questo ve lo posso confermare e mettere per iscritto, tanto è vero che l'agenzia di mia moglie è stata esclusa da parecchie gare, perché non ha mai concordato con i broker una provvigione un agio così alto. Voi capite che un 90% di quello che prende l'agenzia che deve restituire al broker non gli consente di poter gestire il contratto.

Detto questo, voglio entrare nella seconda parte. Non è assolutamente vero che c'è un ricarico del costo del broker sulla polizza di assicurazione, se è vero che poi il contratto con quelle determinate caratteristiche viene vinto da chi ha fatto l'offerta più bassa. Allora per poter vincere le gare oggi le compagnie molto spesso devono andare sottocosto, per poter avere un certo appalto ed andare sottocosto molto spesso dicono alle agenzie, ai loro rappresentanti che sono disponibili a fare quella determinata offerta, purché sia disponibile la gente a vedersi ridurre la propria provvigione.

Pertanto voterò contro questo ordine del giorno, perché non affronta il problema veramente nella sua realtà e non lo risolve. Cosa deve tenere conto la Giunta? Dovrebbe solo dire: pago io l'ufficio di brokeraggio e voglio l'offerta alle migliori condizioni di prezzo ed assicurative, senza che il broker possa intervenire sulla faccenda della provvigione. Questo è il problema, se si risolve in questo modo allora effettivamente va bene, altrimenti bisogna vedere il miglior prezzo, le migliori condizioni, poi quello che c'è dietro non si sa.

Posso garantire che non è vero che c'è il ricarico sul contraente o sugli assicurati del costo del broker, è vero invece il contrario.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Ianieri. Wer möchte sich von den Abgeordneten noch zu Wort melden? Niemand. Dann schließen wir diesen Teil ab. Ich gebe dem Assessor Holzer das Wort.

HOLZER: Ho già risposto, come ha detto il cons. Pinter, all'interrogazione a suo tempo svolta e devo ricordare la regolarità dell'appalto, al quale erano state invitate tre agenzie di brokeraggio. La Giunta nella sua autonomia ha operato, a suo giudizio, una scelta, che rispondeva alle condizioni di professionalità ed efficienza da parte dell'agenzia, alla quale abbiamo dato poi l'appalto del lavoro. Normalmente vengono sempre accettate le condizioni di miglior favore.

Mi pare che ha messo giustamente in evidenza il cons. Ianieri, che questo non sia un onere per la Regione, anzi dirò che certamente è un guadagno, anche perché avendo operato anch'io nel settore a suo tempo, da questo deriva certamente un vantaggio per l'amministrazione regionale.

Quindi ritengo che l'amministrazione regionale abbia operato bene, per quanto riguarda questa iniziativa che ha assunto qualche tempo fa, comunque terrà sempre in evidenza le condizioni che saranno poste dalle varie compagnie.

PRÄSIDENT: Danke, Assessor Holzer. Wir kommen jetzt zur Abstimmung über den Tagesordnungsantrag der Abgeordneten De Stefani und Pinter.

Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. 6 Ja-Stimmen. Wer stimmt dagegen? Das ist die Mehrheit. Wer enthält sich der Stimme? 1. Damit ist der Antrag abgelehnt.

Der dritte Antrag zur Tagesordnung ist vom Abgeordneten Boldrini. Abgeordneter Boldrini, bitte.

BOLDRINI:

Ordine del giorno
al disegno di legge n. 89

“Assestamento del bilancio di previsione della Regione Autonoma Trentino Alto Adige per l'esercizio finanziario 1997 (primo provvedimento)

La Giunta regionale è formata attualmente dal Presidente più sei assessori. Le competenze però ormai sono ridotte al minimo e la tendenza, confermata recentemente, è di trasferire alle Province le residue rimaste in materia di ordinamento delle Camere di commercio e di cooperazione. Per questo motivo non si capisce bene come si giustifichi l'attuale numero di assessori.

In considerazione di quanto detto, si chiede che - da subito - la Giunta regionale si riduca a tre persone: il Presidente e due assessori. La carica di Vicepresidente sarà assegnata all'assessore di appartenenza etnica diversa da quella del Presidente.

Impiegherò pochi secondi ad illustrare questo ordine del giorno, perché mi sembra di una chiarezza solare: la tendenza a ridurre l'esecutivo; a Roma c'è anche la tendenza a ridurre il numero dei parlamentari, cioè c'è tutta una tendenza rivolta a semplificare e ridurre. Da sempre hanno voluto a Roma ridurre anche i ministri, ma non mi risulta che ci siano mai riusciti. Sappiamo che questa provincia, all'inizio, quando nacque questa Giunta, aveva nell'idea di tutti una certa valenza, adesso si sta sempre più impoverendo, ci sono assessori che amministrano solo qualche cosa, non si sa bene cosa e tutti questi problemi si cerca di versarli sulle Province.

Questa è la tendenza in atto, non si riesce a capire a questo punto cosa servano sei assessori, quando gli argomenti e problemi da affrontare sono sempre in diminuzione.

Visto com'è l'andamento di questo Consiglio regionale, è prevedibile che questa Giunta prima o dopo cada, è chiaro che da subito significa che la prossima, che potrebbe essere molto vicina, potrebbe essere di tre, non voglio mandare a casa quelli che sono lì, ma probabilmente ci andranno da soli a casa, allora anche la Chiodi se non

torna e resta a casa, si potrebbe in quell'occasione rivedere di farne una più snella, che a giudizio di tutti quelli che hanno firmato sarebbe la soluzione migliore.

Per mettere tutti tranquilli chiedo ai colleghi se mi assistono nella richiesta di voto segreto, così sarà più libero il voto.

PRÄSIDENT: Möchte noch jemand das Wort ergreifen? Niemand, dann stimmen wir mit Geheimabstimmung ab. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Wir stimmen über den Antrag der Abgeordneten Boldrini, Divina, Benedikter, Klotz, Benussi, Taverna und Holzmann ab, die Zahl der Mitglieder des Regionalausschusses zu reduzieren.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	46
Ja-Stimmen:	12
Nein-Stimmen:	31
weiße Stimmzettel:	3

Damit ist dieser Antrag nicht genehmigt. Wir haben damit die Anträge erschöpft. Wir stimmen jetzt über den Übergang zur Sachdebatte ab. Wer damit einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 10 Gegenstimmen. Wer enthält sich der Stimme? 1 Enthaltung. Der Übergang zur Sachdebatte ist damit mehrheitlich genehmigt.

Art. 1

Variatione nell'entrata

1. Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1997 sono introdotte le variazioni di cui all'annessa Tabella A.

DENICOLO':

Art. 1

Änderungen bei den Einnahmen

1. Im Voranschlag der Einnahmen für das Haushaltsjahr 1997 werden die Änderungen nach der beiliegenden Tabelle A eingeführt.

PRÄSIDENT: Ich muß noch eine technische Korrektur verlesen, die der Präsident des Ausschusses mit Bezug auf den Gesetzentwurf über die Haushaltsänderung geschrieben hat. Ich möchte darauf hinweisen, daß in der zum Gesetzentwurf beiliegenden Tabelle A "Änderungen zum Voranschlag der Einnahmen für das Haushaltsjahr 1997" im Kap. **182** des Kassahaushaltes fälschlicherweise 36.122.000.000.- Lire anstelle des wirklichen

Betrages von **38.922.000.000,-** Lire angegeben wurden. Demzufolge beläuft sich der Gesamtbetrag der Änderungen in Erhöhung im Kassahaushalt auf **55.886.009.114,-** Lire anstatt auf 53.086.009.114,- Lire.

Ich verlese es zur Sicherheit noch einmal auf italienisch: „Si comunica che, per errore materiale, nella tabella A "Variazioni allo stato di previsione dell' entrata per l' esercizio finanziario 1997" annessa al disegno di legge, è stato indicato al capitolo n. **182** un importo di cassa di lire 36.122.000.000 anziché l' importo effettivo di lire **38.922.000.000** e conseguentemente l'importo totale delle variazioni in aumento delle entrate risulta, per la cassa, pari a lire **55.886.009.114** anziché lire 53.086.009.114.“

In diesem Sinne sind die Tabellen berichtigt. Wer meldet sich zum Artikel 1 zu Wort? Niemand, dann stimmen wir ab. Wer mit dem Artikel einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Das scheint mir die Mehrheit zu sein. Wer stimmt dagegen? Enthaltungen? Bei 7 Gegenstimmen, 5 Enthaltungen und den Rest Ja-Stimmen ist der Artikel 1 genehmigt.

Bevor ich jetzt den Artikel 2 verlese, möchte ich eine technische Mitteilung machen. Seit 18.00 Uhr haben wir ohne Unterbrechung ein zusätzliche Nachtsitzung eröffnet. Wir haben nicht unterbrochen, weil es niemand gewünscht hat. Nachdem es aber formalrechtlich vorgesehen wäre, einen Appell zu Beginn der Sitzung zu machen und wir zufällig um diese Zeit herum eine schriftliche Abstimmung vorgenommen haben, gilt das Ergebnis dieser schriftlichen Abstimmung auch als Präsenzliste für den Appell. Ich bitte das auch im Protokoll zu vermerken. Es ist nur eine formalrechtliche Sache. Ich sehe keine Widersprüche, dann verlese ich jetzt den Artikel 2.

Art. 2
Variazioni nella spesa

1. Nello stato di previsione della spesa per l' esercizio finanziario 1997 sono introdotte le variazioni di cui all' annessa Tabella B.

DENICOLO':

Art. 2
Änderungen bei den Ausgaben

1. Im Voranschlag der Ausgaben für das Haushaltsjahr 1997 werden die Änderungen nach der beiliegenden Tabelle B eingeführt.

PRÄSIDENT: Ich verlese den Änderungsantrag von dem Abgeordneten Denicolò.

Variazione all' assestamento del bilancio di previsione per l' esercizio finanziario 1997

1. Emendamento dell' art. 2 del disegno di legge

Nella Tabella B, recante le variazioni allo stato di previsione della spesa vengono apportate le seguente modifiche sia termini di competenza che di cassa.

a) in diminuzione

TITOLO II - Spese in conto capitale

Cap. 2300 - Fondo a disposizione per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi.

comp.	cassa
2.000.000.000.-	2.000.000.000.-

b) in aumento

TITOLO I - spese correnti

Cap. 1810 - Sussidi ai patronati per i servizi sociali dei lavoratori

comp.	cassa
2.000.000.000.-	2.000.000.000.-

Änderung zum Nachtragshaushalt für das Haushaltsjahr 1997

1. Änderung des Art. 2 des Gesetzentwurfes

In der Tabelle B, welche die Änderungen zum Ausgabenvoranschlag enthält, werden die nachstehenden Änderungen, sowohl was die Kompetenz als auch was die Kasse anbelangt, vorgenommen:

a) in Verminderung

TITEL II - ausgaben auf Kapitalkonto

Kap. 2300 - Verfügbarer Betrag zur Deckung von mit gesetzlichen Maßnahmen zusammenhängenden Auslagen

Komp.	Kasse
2.000.000.000.-	2.000.000.000.-

b) in Erhöhung

TITEL I - Laufende Ausgaben

Kap. 1810 - Unterstützungen an die Patronate für Sozialdienste der Arbeiter

Komp.	Kasse
2.000.000.000.-	2.000.000.000.-

Das Wort hat der Abgeordnete Denicolò.

DENICOLO': Herr Präsident der vorliegende Antrag, unterzeichnet von 13 Mitkollegen und Kolleginnen, schlägt vor, die Mittel der Patronate in der Region bereits mit Nachtragshaushalt wesentlich zu erhöhen, und zwar um 2 Milliarden Lire. Dazu sei auch noch vermerkt, daß eine Erhöhung für den Haushalt 1998 bereits vorgemerkt ist.

Die Patronate in unserer Region werden seit 1995 über die Region ergänzend finanziert. Das, was der Staat regelmäßig an Zuwendungen gewährt hat, hat er in Laufe der Zeit ständig abgebaut und die Region ist dafür ergänzend eingesprungen. Die Regionalverwaltung ist also ermächtigt, den gemäß Gesetzesdekret des provisorischen Staatsoberhauptes vom 29.07. 1947, Nr. 804 rechtlich anerkannten und in der Region tätigen Patronaten und Sozialfürsorgekörperschaften Beiträge und Zuschüsse zu gewähren, um die mit Staatsgesetz gewährten Beiträge zu ergänzen. Seit 1995 fördert die Region die Patronate mit Dekret des Präsidenten des Regionalausschusses vom 31.12.95, Nr. 22. Man möge hier bei diesem Dekret dann auch den Anhang beachten, der in spezieller Weise die einzelnen Leistungen aufzählt und die entsprechende Punktevergabe erklärt. Genau zu dieser Art der Punktevergabe und zur damit zu errechnenden Finanzierung haben die Patronate der gesamten Region in den letzten 1 ½ Jahren Stellung genommen und vor allem kritisiert, daß diese Auflistung der Leistungen und die Zuweisung der Punkte nicht mehr ihren tatsächlichen Anforderungen im Bereich der Beratung, der Information und auch der Begleitung von entsprechenden Akten entspricht. Ich möchte darauf hinweisen, daß insbesondere seit Beginn der 90er Jahre im Bereich der Sozialfürsorge und der Rentenfragen ein Gesetz das andere ersetzt hat. Diese Art des Umbaus des Sozialstaates hat erhebliche Unsicherheiten vor allem in der älteren Generation hervorgerufen. Die ständigen Abänderungen auch in Zusammenhang mit der Pensionsreform haben sehr hohe Anforderungen an die Patronate gestellt und ihre Arbeit natürlich auch entsprechend, sei es organisatorisch wie auch dienstmäßig, erweitert. Zudem muß vermerkt werden, daß auch mit der Ergänzungsvorsorgekompetenz, die Zuständigkeit der Region mit entsprechenden Gesetzen - Sozialpaket, Familienpaket - ausgebaut wurde und somit zusätzliche Anforderungen an die Patronate ergangen sind, die nicht ganz in die Finanzierung bzw. Bezuschussung der Region aufgenommen werden konnten. In mehreren Schreiben haben die Patronate die Regionalregierung auf diese Situation innerhalb dieser laufenden Legislatur aufmerksam gemacht und mehrmals beantragt, das entsprechende Dekret abzuändern und den neuen Erfordernissen in den Patronaten anzupassen. Insbesondere möchte ich jetzt auf folgende Leistungen der Patronate aufmerksam machen, die nicht entsprechend berücksichtigt worden sind. Zunächst gehe ich einmal auf die Patronatstätigkeit in Südtirol ein. Es ist klar, und ich brauche das nicht näher darzulegen, daß die Patronatsarbeit, Beratung, Information, Begleitung und die entsprechenden Prozeßführungen ja mehrsprachig in unserem Lande zu erfolgen haben. Die Menschen sind jeweils in ihrer Muttersprache zu beraten, die entsprechenden Formulare, Gesetzestexte, Dekrete und dergleichen müssen von Mitarbeitern und Mitarbeiterinnen in die entsprechende Sprache übersetzt werden. Wer in diesem Bereich nicht nur hauptberuflich, sondern auch ehrenamtlich, sozialfürsorgerisch, sozialberatend und sozialhelferisch tätig ist, der weiß, was es an Zeit, Informationsarbeit aber auch an Erfahrung kostet, wenn die Menschen mit ihren Fragen in diesem Zusammenhang kommen, weil ja nicht jeder Text so einfach für die älteren Leute ist, die ja auch der italienischen Sprache nicht so mächtig sind. Ein Grund für diese Erhöhung ist auch der, daß die Patronate, die in Südtirol tätig sind, vor allem die Anerkennung der

mehrsprachigen Arbeit finanziell zugestanden bekommen und daß die Regionalregierung und der Regionalrat dies zur Kenntnis nehmen. Wer in diesem Lande die Menschen betreut, wer sie in der jeweiligen Muttersprache begleitet, wer die entsprechenden Dienste garantiert und das Personal fortbildet, wer die entsprechenden Dienstleistungen laufend organisiert, muß auch entsprechend honoriert werden, denn nicht alles kann auf reine Ehrenamtlichkeit zurückgeführt werden. Deswegen dieser Vorschlag, später mit Dekret 10% mehr Mittel über diesen Fonds an die Patronate in Südtirol als im Trentino auszugeben, weil es eine Tatsache ist, daß hier die Anforderungen aus sprachlichen Gründen höher sind.

Zweitens, schlagen die Patronate vor, daß die derzeitige Aufteilung - 20% der Beiträge für die Organisation und 70% für die Tätigkeit - umgewichtet wird in etwa 60% für die Tätigkeit und 40% für die Organisation, wobei darauf Bedacht zu nehmen ist, daß es darum geht, die kapilare Betreuung und Information bis in unsere Gemeinden, Dörfer und Fraktionen hinaus zu bringen und deswegen auch eine entsprechende Unterstützung für die entsprechende Organisation der Dienste gewährleistet werden muß. Hier ist es im Trentino nicht anders als in Südtirol. Weiters sind im Rahmen des deutsch-italienischen Abkommens über 8.000 Anträge nicht finanziert worden und hier müßten Rückleistungen gewährt werden. Ich nehme die Geduld der Abgeordneten nicht allzu lange in Anspruch, möchte jedoch noch einen Grund anführen, warum ich bereits jetzt im Sinne der Patronate eine Aufstockung fordere und deswegen auch die Kollegen und Kolleginnen ersuche, dem zuzustimmen. Es braucht bei der Beurteilung, Bemessung und Zuweisung der Mittel und der Leistungen der Patronate entsprechende Differenzierungen und deswegen ersuche ich also noch einmal dieser Aufstockung zuzustimmen und ersuche vor allem die Regionalregierung, das bestehende Dekret umzuarbeiten und endlich den zeitgemäßen Anforderungen der Patronate anzupassen.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter Denicolò. Wer meldet sich zum Abänderungsantrag zu Wort? Niemand, dann stimmen wir über den Abänderungsantrag ab. Wer mit dem Abänderungsantrag einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? Niemand. Wer enthält sich der Stimme? Zwei Enthaltungen. Damit ist der Abänderungsantrag genehmigt.

Wer meldet sich zum Artikel 2 insgesamt zu Wort? Niemand. Wer mit dem Artikel 2 einverstanden ist, möge bitte die Hand erheben. Danke. Wer stimmt dagegen? Es ist die Überprüfung der Abstimmung beantragt worden, die allerdings durch den Antrag der namentlichen Abstimmung überholt worden ist. Wer ist für die namentliche Abstimmung? Es erfolgt die namentliche Abstimmung, die mit der Abgeordneten Zendron beginnt.

(segue votazione per appello nominale)

DENICOLO': Zendron (*no*), Achmüller (*non presente*), Alessandrini (*si*), Andreotti (*si*), Atz (*ja*), Benedetti (*non presente*), Benedikter (*astenuto*), Benussi (*no*), Berger (*ja*),

Binelli (*sì*), Boldrini (*non presente*), Bolzonello (*no*), Bondi (*non presente*), Casagrande (*sì*), Chiodi-Winkler (*non presente*), Cigolla (*sì*), Conci-Vicini (*non presente*), Dalbosco (*no*), Delladio (*non presente*), Denicolò (*ja*), De Stefani (*no*), Di Puppò (*sì*), Divina (*non presente*), Durnwalder (*non presente*), Fedel (*sì*), Feichter (*ja*), Frasnelli (*non presente*), Frick (*non presente*), Gasperotti (*no*), Giordani (*astenuto*), Giovanazzi (*sì*), Grandi (*sì*), Holzer (*sì*), Holzmann (*non presente*), Hosp (*ja*), Ianieri (*astenuto*), Kasslatter-Mur (*ja*), Klotz (*astenuta*), Kofler (*ja*), Kury (*nein*), Laimer (*ja*), Leitner (*nein*), Leveghi (*non presente*), Mayr C. (*ja*), Mayr J. (*non presente*), Messner (*ja*), Minniti (*non presente*), Montefiori (*non presente*), Morandini (*sì*), Moser (*non presente*), Munter (*non presente*), Muraro (*sì*), Pahl (*ja*), Palermo (*non presente*), Pallaoro (*non presente*), Panizza (*sì*), Passerini (*non presente*), Peterlini (*ja*), Pinter (*no*), Romano (*non presente*), Saurer (*ja*), Tarfusser (*nein*), Taverna (*no*), Tosadori (*non presente*), Tretter (*sì*), Valduga (*astenuto*), Vecli (*non presente*), Viola (*non presente*), Willeit (*astenuto*), Zanoni (*astenuto*).

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	45
Ja-Stimmen:	27
Nein-Stimmen:	11
weiße Stimmzettel:	7

Damit ist der Artikel 2 genehmigt. Die Zahl der Abgeordneten nimmt fortwährend um ein oder zwei Leute ab. Wir sind noch beschlußfähig, aber wenn wir imstande wären, heute fertig zu machen, dann würden wir die morgige Sitzung ersparen. Das war auch die Absicht der Fraktionssprecher. Deswegen bitte ich euch zu bleiben. Wenn wir heute abschließen, dann brauchen wir morgen nicht die Fraktionssprechersitzung zu halten, die für 9.30 Uhr anberaumt worden ist. Die Fraktionssprechersitzung findet im Herbst statt. Die Fraktionssprechersitzung wird auf jeden Fall gestrichen, weil die nächste Fraktionssprechersitzung im September anberaumt ist, und zwar eine Woche vor der Regionalratsitzung. Bei dieser Gelegenheit wird der Themenkalender gemacht.

Wir kommen jetzt zum Artikel 3.

Art. 3 *Disposizioni diverse*

1. Nell'allegato n. 1, approvato con l'articolo 4, comma 1, della legge regionale 19 gennaio 1997, n. 1, sono apportate le variazioni indicate nell'annesso allegato 1.

2. Nell'allegato n. 2, approvato con l'articolo 4, comma 2, della legge regionale 19 gennaio 1997, n. 1, sono apportate le variazioni indicate nell'annesso allegato 2.

3. All'ammontare presunto dei residui attivi e passivi alla fine dell'esercizio 1996 riportati negli stati di previsione dell'entrata, rispettivamente della spesa per l'esercizio finanziario 1997, a termini dell'articolo 10, terzo comma, lettera a) della legge regionale 9 maggio 1991, n. 10, sono apportate le variazioni - in aumento e in diminuzione - pari agli scostamenti dall'ammontare definitivo dei residui stessi.

4. Al maggior onere di lire 83.700.000.000 previsto nello stato di previsione della spesa rispetto all'entrata, si fa fronte per lire 15.100.000.000 mediante maggiori entrate, per lire 54.400.000.000 mediante riduzione delle autorizzazioni di spesa e per lire 14.200.000.000 mediante utilizzo dell'avanzo dell'esercizio finanziario precedente.

DENICOLO':

Art. 3

Verschiedene Bestimmungen

1. In der mit Art. 4 Abs. 1 des Regionalgesetzes vom 19. Jänner 1997, Nr. 1 genehmigten Beilage Nr. 1 werden die in der beigeführten Beilage 1 angegebenen Änderungen vorgenommen.

2. In der mit Art. 4 Abs. 2 des Regionalgesetzes vom 19. Jänner 1997, Nr. 1 genehmigten Beilage Nr. 2 werden die in der beigefügten Beilage 2 angegebenen Änderungen vorgenommen.

3. Das voraussichtliche Ausmaß der Einnahmen- und Ausgabenrückstände bei Abschluß des Haushaltsjahres 1996, die im Voranschlag der Einnahmen bzw. im Voranschlag der Ausgaben für das Haushaltsjahr 1997 im Sinne des Art. 10 Abs. 3 Buchst. a) des Regionalgesetzes vom 9. Mai 1991, Nr. 10 angeführt sind, werden die Änderungen sowohl in Erhöhung als auch in Verminderung vorgenommen, die den Abweichungen vom endgültigen Betrag der Rückstände entsprechen.

4. Die im Voranschlag der Ausgaben vorgesehene Mehrausgabe von 83.700.000.000.- Lire gegenüber den Einnahmen wird für 15.100.000.000.-Lire mittels Mehreinnahmen, für 54.400.000.000.- Lire mittels Kürzung der Ausgabenermächtigungen und für 14.200.000.000.-Lire mittels Verwendung des Überschusses aus dem letzten Haushaltsjahr gedeckt.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Tretter

Vizepräsident Tretter übernimmt den Vorsitz

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 3? Ha chiesto la parola il cons. Gasperotti, ne ha la facoltà.

GASPEROTTI: E' stato modificato con l'inserimento dell'emendamento che sta nell'art. 2, non vorrei che poi avessimo approvato delle cifre che sono state modificate con l'art. 2, allora non possono essere più 83.700.000.000, chiedo sia indicato l'importo esatto; mi riferisco ai due miliardi che sono stati messi a disposizione per i patronati.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? La parola al Presidente della Giunta.

GRANDI: Per dare assicurazione che a seguito della modifica dell'art. 2 non occorre procedere anche alla modifica dell'art. 3, perché la spesa totale rimane invariata e quindi non occorre procedere ad alcuna modifica formale di questo terzo articolo.

Quindi diamo garanzia che quanto è stato deliberato al secondo articolo, troverà la relativa copertura finanziaria.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? Ha chiesto la parola la cons. Zendron, prego.

ZENDRON: Vorrei ribadire la mia contrarietà a questa variazione di bilancio, in particolare per quello che riguarda i capitoli 305-310 di cui ho avuto modo di parlare prima, sono esattamente capitoli che non vorrei vedere aumentati, perché mentre il Presidente Grandi era fuori ho spiegato che in tutta questa materia le spese per il processo di integrazione europea, le spese a favore di Stati extracomunitari gestiti da eventi bellici, non abbiamo nessun controllo di come i soldi vengono spesi, soprattutto non abbiamo alcuna dichiarazioni di quali sono gli effetti di queste spese.

Considerato le cose di cui ho parlato prima e che non ripeto, ritengo sia importante che per i capitoli di spesa ed i nodi della spesa di un ente pubblico vi sia la possibilità di controllare le conseguenze, gli effetti che ottengono, in questo caso noi continuiamo ad aumentare senza sapere dove vanno a finire questi soldi. Teoricamente sono soldi spesi bene, chi non è a favore dell'integrazione europea? Chi non è a favore di Stati extracomunitari o comunitari colpiti da eventi bellici, calamitosi o in condizioni di particolari difficoltà economiche e sociali? Tutti siamo a favore di questa bella dichiarazione di principi, però di fatto noi abbiamo trasformato già due volte le leggi che controllano questi settori, senza riuscire ad introdurre principi, secondo i quali queste leggi poi vengano applicate ed abbiamo abolito, in uno dei due campi, la consulta che aiutava, ed in qualche maniera contribuiva a governare i soldi che sono messi in questi capitoli.

Ora noi continuiamo ad aumentare i capitoli, perché siamo di animo buono, senza sapere però esattamente il fine ultimo; è chiaro ed evidente che la Giunta ha delegato in modo totale, senza proprio interessarsi minimamente, all'assessore competente le spese e che non esiste alla fine, a consuntivo, un controllo degli effetti che sono prodotti da queste uscite.

Questo mi sembra un esempio di quanto accade, una Giunta regionale che governa secondo le leggi che ha, che non riesce a fare le leggi per definire la spesa e quindi non fa altro che aumentare i capitoli che sono a disposizione, anche in mancanza di una reale valutazione delle necessità, perché vorrei sentire dal Presidente della Giunta, a cui si pongono sempre domande che rimangono per anni in attesa di risposta, a quale scopo, come vengono spesi, dove vengono spesi, dove vanno a finire questi soldi.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? Ha chiesto la parola l'assessore Pahl.

PAHL: Was die Kapitel 305, 310 und dergleichen betrifft, die hier angesprochen worden sind, so ergibt sich folgendes: Sie wissen, daß wir ein Europagesetz haben, ein Gesetz für europäische Initiativen, das vorsieht, daß vor allem grenzüberschreitende Initiativen gefördert werden, die insbesondere auf die Förderung der Minderheiten und der Volksgruppen abzielen, aber auch die Jugendlichen von verschiedenen Völkern zusammenbringen, unabhängig davon, ob sie einzelnen Minderheiten angehören.

Dieses Gesetz ergänzt die Bestrebungen der Länder, ohne in ihre Kompetenz einzudringen. Die Länder konzentrieren sich auf die Kulturförderung ganz im allgemeinen, während das Europagesetz in den erwähnten Kapiteln - es sind 5 oder 6 Kapitel - auch in Form von Schirmherrschaften besonders jene Maßnahmen, Veranstaltungen und Begegnungen fördert, die insbesondere auf die jungen Menschen ausgerichtet sind und das europäische Bewußtsein verstärken. Generell müssen solche Vereine, um einen Betrag zu erhalten, europäisch-orientierte Initiativen im weitestem Sinne vorantreiben. Das können Veranstaltungen verschiedenster Art sein, Tagungen, Kongresse und dergleichen. Unabhängig von den Beiträgen, die an die Vereine gehen - es suchen etwa jedes Jahr 350 Vereine an und die Zahl steigt fortwährend - gibt es auch eigene Initiativen der Regionalregierung z.B. die Veranstaltung von besonders wichtigen Kongressen und Tagungen. Dabei geht es fast immer um Fragen von Volksgruppen, von Minderheiten und von Menschenrechten.

In den letzten zwei Jahren stand in diesem Zusammenhang auch die Frage Bosniens wegen der serbischen Aggression im Vordergrund. Dabei gab es internationale Tagungen im Jahre 1995/96. Heuer nicht, aber im nächsten Jahr ist wieder eine vorgesehen. Auch diese Schirmherrschaften wurden vorhin angesprochen. Sie zielt im Prinzip auf gleiche ab, wie die anderen Initiativen der Regionalregierung. Nur werden Schirmherrschaften nur dann übernommen, wenn die Initiativen von anderen ausgehen und nicht direkt von uns. Bei den eigenen Initiativen übernimmt man ja keine Schirmherrschaft, weil man selber tätig wird. Die Schirmherrschaft unterliegt im Wesentlichen den gleichen Zielsetzungen. Nur ist dann ein anderes Haushaltskapitel vorgesehen, aber es läuft immer auf das Gleiche hinaus. Im September dieses Jahres, am 24. und 25., findet wiederum eine Minderheitentagung statt und einige Tage vorher - ich glaube es ist der 20. bis 23. September - ist eine Begegnung mit dem Bischof vom Mostar und seinen Mitarbeitern in der Caritas geplant und eine Begegnung mit einigen bosnischen Vertretern, die im humanitären Bereich tätig sind. Der Inhalt liegt noch nicht genau fest, aber es ist auf Ersuchen des Ordinariates von Mostar erfolgt, bzw. der Caritas. Die Minderheitentagung habe ich bereits erwähnt. Dann findet vom 5. bis zum 11. Oktober dieses Jahres eine Tagung auf Ersuchen der ungarischen Regierung und zwar eine Minderheitentagung statt, wo Vertreter der Deutschen aus Ungarn, der Slowaken, der Rumänen, der Serben und der Nomaden nach Südtirol kommen. 20 Leute, darunter auch einige Vertreter der Staatsverwaltung, die mit den Minderheitenvertretern eng zusammenarbeiten, haben uns gebeten, man möge so

freundlich sein und ihnen behilflich sein, eine Tagung zu organisieren. Sie sind vom Ministerium für Minderheitenfragen eingeladen. In diesem Fall wird um die Mitarbeit des Landes ersucht, weil das Land Südtirol, wenn es bei uns stattfindet und sonst die Provinz Trient, auch eine Reihe von geeigneten Referenten zur Verfügung hat. Nicht jede Veranstaltung dieser Art wird in Zusammenarbeit mit der Provinz Trient oder Bozen gemacht, aber man versucht, jeweils unabhängig vom Tagungsort auch die andere Provinz kennenzulernen und zwar durch verschiedene Referenten aus Trient, Bozen, Innsbruck oder sonst woher und man versucht auch, verschiedene Teile der Bevölkerung oder auch Jugendliche zu treffen.

Dann findet im Dezember dieses Jahres eine Tagung statt, die die humanitären Organisationen betrifft. Wir haben es im letzten Jahr aus Zeitgründen nicht geschafft, im nächsten Dezember soll sie dann wieder stattfinden. Wir haben nur im März eine kurze Informationstagung gemacht, die aber im wesentlichen technischer Natur war, wobei es um Gesuchstellung ging und Abwicklung der Rechnungslegung ging. Aber das war eine rein technische Angelegenheit, wo die humanitären Vereine und die Entwicklungsvereine alle teilgenommen haben. Im Augenblick fällt mir nichts mehr ein, was eventuell noch zu klären wäre, sonst antworte ich gleich nachher.

PRESIDENTE: Pongo in votazione l'art. 3. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 11 voti contrari e tutti gli altri favorevoli, l'articolo è approvato.

Passiamo all'art. 4.

Art. 4

Entrata in vigore

1. La presente legge entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

DENICOLO':

Art. 4

Inkrafttreten

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner Veröffentlichung im Amtsblatt der Region in Kraft.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sull'art. 4? Nessuno. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 27 voti favorevoli, 13 voti contrari e 5 astenuti, l'articolo è approvato.

Qualcuno intende intervenire in dichiarazione di voto? Nessuno.

Prego distribuire le schede per la votazione a scrutinio segreto. Si vota separatamente per province. Iniziamo dai consiglieri della Provincia di Trento.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRESIDENTE: Comunico l'esito della votazione:

PROVINCIA DI TRENTO:

votanti	19
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	11
schede contrarie	6
schede bianche	2

PROVINCIA DI BOLZANO:

votanti	26
maggioranza richiesta	18
schede favorevoli	16
schede contrarie	9
schede bianche	1

Non essendo stata raggiunta la maggioranza richiesta fra i consiglieri di ambedue le Province, l'assestamento del bilancio sarà inviato all'organo regionale per il riesame dei bilanci e dei rendiconti, ai sensi dell'art. 84 dello Statuto speciale di autonomia.

Passiamo al punto 5) dell'ordine del giorno: **Proposta di delibera n. 40: Approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1996 (presentata dall'Ufficio di Presidenza).**

E' stato chiesto di dare per letta la relazione e nessuno si oppone. Dò lettura della delibera:

IL CONSIGLIO REGIONALE

Nella seduta del _____;

Visto l'art. 5 del proprio Regolamento interno;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità, approvato il 24 luglio 1958;

Visto il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1996, approvato dall'Ufficio di Presidenza il giorno 2 giugno 1997;

A termini dell'art. 6 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visti i prospetti riassuntivi con le dimostrazioni del rendiconto stesso, sia per la parte inerente al bilancio che per quella inerente al patrimonio;

Vista la contabilità di cassa riguardante le operazioni di entrata e di uscita effettuate per conto del bilancio dell'esercizio suddetto;

Vista la deliberazione n. 11 dd. 10 novembre 1995, la quale approvava il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1996;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale n. 14 dd. 20 giugno 1996 recante variazioni al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1996;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio regionale n. 402 del 14 novembre 1996 e n. 406 del 23 dicembre 1996, riguardanti prelievi dal fondo di riserva;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 336 del 21 febbraio 1996, relativo alla determinazione dei residui attivi 1995 e precedenti;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 337 del 21 febbraio 1996 relativo alla determinazione dei residui passivi 1995 e precedenti ;

A _____ di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a

Art. 1

Sono convalidati i decreti allegati con i quali sono stati effettuati i prelevamenti dal fondo di riserva per nuove e maggiori spese, iscritto al capitolo n. 700 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1996 e ne è stata disposta l'assegnazione ai capitoli di spesa indicati nei decreti suddetti.

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996

Art. 2

Le entrate accertate nell'esercizio finanziario 1996 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	L. 49.036.131.140.=
delle quali furono riscosse	<u>L. 48.718.451.140.=</u>

e rimasero da riscuotere	L. 317.680.000.=
	<u>=====</u>

Art. 3

Le spese dell'esercizio finanziario 1996 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	L. 45.105.842.553.=
delle quali furono pagate	<u>L. 43.596.852.553.=</u>

e rimasero da pagare **L. 1.508.990.000.=**
=====

Art. 4

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1996 rimane così stabilito:

Entrate extratributarie	L. + 49.020.631.140.=
Spese correnti	<u>L. - 37.212.869.256.=</u>
Differenza	L. + 11.807.761.884.= =====
Entrate complessive	L. + 49.036.131.140.=
Spese complessive	<u>L. - 45.105.842.553.=</u>
Avanzo di competenza	L. + 3.930.288.587.= =====

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1996

Art. 5

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1996 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

- somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1996 (art. 2)	L. 317.680.000.=
- somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti	<u>L. 3.330.000.=</u>
Residui attivi al 31 dicembre 1996	L. 321.010.000.= =====

Art. 6

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1996 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

- somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1996 (art. 3)	L.	1.508.990.000.=
- somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti	<u>L.</u>	<u>1.377.000.000.=</u>
Residui passivi al 31 dicembre 1996	L.	2.885.990.000.=
		=====

Art. 7

E' accertato nella somma di **L. 7.709.751.773.=** l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1996 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITÀ

Avanzo finanziario al 1° gennaio 1996	L.	3.457.268.631.=
Entrate dell'esercizio finanziario 1996	L.	49.036.131.140.=

Aumento dei residui attivi lasciati dall'esercizio 1995 e precedenti:

Accertati:

all'1.01.1996	L.	232.240.000.=	
al 31.12.1996	<u>L.</u>	<u>294.587.685.=</u>	
	L.	+	62.347.685.=

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1995 e precedenti:

Accertati:

all'1.01.1996	L.	2.576.800.000.=	
al 31.12.1996	<u>L.</u>	<u>2.316.953.130.=</u>	
	L.	+	<u>259.846.870.=</u>

L. 52.815.594.326.=
=====

PASSIVITÀ

Spese dell'esercizio finanziario 1996 L. 45.105.842.553.=

Avanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 1996 L. 7.709.751.773.=

L. 52.815.594.326.=
=====

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO':

DER REGIONALRAT

Hat in der Sitzung vom _____;

Nach Einsichtnahme in den Artikel 5 seiner Geschäftsordnung;

Nach Einsichtnahme in die am 24. Juli 1958 genehmigte Geschäftsordnung über die Verwaltung und Rechnungslegung;

Nach Einsichtnahme in die vom Präsidium am 2. Juni 1997 genehmigte allgemeine Haushaltsrechnung 1996;

Gemäß Art. 6 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Nach Einsichtnahme in die zusammenfassenden Aufstellungen mit den Darlegungen der Jahresrechnung sowohl betreffend den Haushalt als auch die Vermögensrechnung;

Nach Einsichtnahme in die Kassabuchungen über die im Rahmen des vorgenannten Haushalts getätigten Einnahmen und Ausgaben;

Nach Einsichtnahme in den Beschluß Nr. 11 vom 10. November 1995, mit dem der Haushaltsvoranschlag 1996 des Regionalrats genehmigt wurde;

Nach Einsichtnahme in den Beschluß des Regionalrats Nr. 14 vom 20. Juni 1996, der Änderungen am Haushalt des Regionalrats für das Finanzjahr 1996 enthält;

Nach Einsichtnahme in die Dekrete des Regionalratspräsidenten Nr. 402 vom 14. November 1996 und Nr. 406 vom 23. Dezember 1996 über die Entnahmen aus dem Rücklagefonds;

Nach Einsichtnahme in das Dekret des Regionalratspräsidenten Nr. 336 vom 21. Februar 1996 über die Festsetzung der Einnahmerückstände 1995 und früherer Finanzjahre;

Nach Einsichtnahme in das Dekret des Regionalratspräsidenten Nr. 337 vom 21. Februar 1996 über die Festsetzung der Ausgabenrückstände 1995 und früherer Finanzjahre;

_____ mit rechtsgültig abgegebenen Stimmen,

b e s c h l o s s e n

Art. 1

Die beiliegenden Dekrete, mittels welchen aus dem im Kapitel 700 des Ausgabenvoranschlages eingetragenen Rücklagenfonds Entnahmen für neue Mehrausgaben für das Finanzjahr 1996 getätigt worden sind, werden bestätigt, und es wird die Zuweisung auf die in den genannten Dekreten angegebenen Ausgabenkapitel angeordnet.

KOMPETENZEINNAHMEN UND -AUSGABEN DES FINANZJAHRES 1996

Art. 2

Die für die Zuständigkeit des Finanzjahres 1996 ermittelten Einnahmen werden gemäß Haushaltsrechnungsabschluß wie folgt

festgesetzt:	L. 49.036.131.140.=
hiervon vereinnahmt	<u>L. 48.718.451.140.=</u>
noch zu vereinnahmen	L. 317.680.000.= =====

Art. 3

Die für die Zuständigkeit des Finanzjahres 1996 ermittelten Ausgaben werden gemäß Haushaltsrechnungsabschluß wie folgt

festgesetzt:	L. 45.105.842.553.=
hiervon bezahlt	<u>L. 43.596.852.553.=</u>
noch zu zahlen	L. 1.508.990.000.= =====

Art. 4

Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenzeinnahmen und -ausgaben des Finanzjahres 1996 wird somit wie folgt festgelegt:

Außersteuerliche Einnahmen	L. + 49.020.631.140.=
----------------------------	-----------------------

Laufende Ausgaben	<u>L. - 37.212.869.256.=</u>
Differenz	<u>L. + 11.807.761.884.=</u> =====
Gesamteinnahmen	L. + 49.036.131.140.=
Gesamtausgaben	<u>L. - 45.105.842.553.=</u>
Kompetenzüberschuß	<u>L. + 3.930.288.587.=</u> =====

EINNAHMEN- UND AUSGABENRÜCKSTÄNDE BEI ABSCHLUß DES
FINANZJAHRES 1996

Art. 5

Die Einnahmerückstände bei Abschluß des Finanzjahres 1996 werden, wie aus dem Haushaltsrechnungsabschluß hervorgeht, in folgenden Beträgen festgelegt:

- Einzuheben verbliebene Summen auf die Einnahmen, die für die eigentliche Kompetenz des Finanzjahres 1996 ermittelt wurden (Art. 2)	L. 317.680.000.=
- Einzuheben verbliebene Summen auf die Rückstände der vorhergehenden Finanzjahre	<u>L. 3.330.000.=</u>
Einnahmerückstände am 31. Dezember 1996	<u>L. 321.010.000.=</u> =====

Art. 6

Die Ausgabenrückstände bei Abschluß des Finanzjahres 1996 werden, wie aus dem Haushaltsrechnungsabschluß hervorgeht, in folgenden Beträgen festgelegt:

- Auszuzahlen verbliebene Summen auf die Ausgaben, die für die eigentliche Kompetenz des Finanzjahres 1996 ermittelt wurden (Art. 3)	L. 1.508.990.000.=
- Auszuzahlen verbliebene Summen auf die Rückstände der vorhergehenden Finanzjahre	<u>L. 1.377.000.000.=</u>

Ausgabenrückstände am 31. Dezember 1996 **L. 2.885.990.000.=**
=====

Art. 7

Wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht, wurde der Finanzüberschuß am Ende des Haushaltsjahres 1996 in Höhe von **L. 7.709.751.773.=** ermittelt:

AKTIVA

Überschuß am 1. Januar 1996 L. 3.457.268.631.=

Einnahmen im Finanzjahr 1996 L. 49.036.131.140.=

Erhöhung der Einnahmenrückstände aus dem Finanzjahr 1995 und den vorhergehenden Finanzjahren:

ermittelt:

am01.01.1996 L. 232.240.000.=

am31.12.1996 L. 294.587.685.=

L. + 62.347.685.=

Verminderung der Ausgabenrückstände aus dem Finanzjahr 1995 und den vorhergehenden Finanzjahren:

ermittelt:

am01.01.1996 L. 2.576.800.000.=

am31.12.1996 L. 2.316.953.130.=

L. + 259.846.870.=

L. 52.815.594.326.=
=====

PASSIVA

Ausgaben im Finanzjahr 1996 L. 45.105.842.553.=

Finanzüberschuß bei Abschluß des Finanzjahres 1996 L. 7.709.751.773.=

L. 52.815.594.326.=

=====

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sulla proposta di delibera n. 40? Nessuno. La pongo in votazione. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 6 voti contrari, 2 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, la proposta di delibera è approvata.

Passiamo al punto 6) dell'ordine del giorno: **Proposta di delibera n. 41: Prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1997, compresa la modifica al Regolamento organico del personale in osservanza della delibera del Consiglio regionale n. 15 dell'11.12.96 relativa al bilancio di previsione 1997 (presentata dall'Ufficio di Presidenza).**

Dò lettura della proposta di delibera:

IL CONSIGLIO REGIONALE

Nella seduta del _____;

Visto il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1997;

Viste le deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza n. 44 e n. 46 del 2 giugno 1997;

Visto l'articolo 5 del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

Visti gli articoli 6 e 11 del Regolamento interno;

A _____ di voti legalmente espressi

delibera

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1997 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato A) che forma parte integrante della presente delibera.

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1997 sono introdotte le variazioni di cui all'allegato B) e sono approvati i relativi prospetti riassuntivi che formano parte integrante della presente delibera.

Art. 3

In osservanza dell'articolo 6 di cui alla delibera del Consiglio regionale n. 15 dell'11 dicembre 1996, relativa al bilancio di previsione 1997 è approvato l'allegato C), che forma parte integrante della presente delibera.

Prego dare lettura del testo tedesco.

DENICOLO'

DER REGIONALRAT

Hat in der Sitzung vom _____;

Nach Einsicht in den Haushaltsvoranschlag 1997 des Regionalrats;

Nach Einsicht in die Beschlüsse des Präsidiums Nr. 44 und Nr. 46 vom 2. Juni 1997;

Nach Einsicht in den Artikel 5 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Nach Einsicht in die Verwaltungs- und Rechnungslegungs-ordnung des Regionalrats;

Nach Einsicht in die Artikel 6 und 11 der Geschäftsordnung des Regionalrats;

Mit _____ rechtsgültig abgegebenen Stimmen

beschlossen

Art. 1

In den Einnahmenvoranschlag für die Finanzgebarung 1997 werden die Änderungen gemäß Anlage A) eingefügt, welche integrierender Bestandteil des vorliegenden Beschlusses bildet.

Art. 2

In den Ausgabenvoranschlag für die Finanzgebarung 1997 werden die Änderungen gemäß Anlage B) eingefügt, und es werden die entsprechenden zusammenfassenden Aufstellungen genehmigt, welche integrierender Bestandteil des vorliegenden Beschlusses bilden.

Art. 3

In Erfüllung von Art. 6 des Regionalratsbeschlusses Nr. 15 vom 11. Dezember 1996 betreffend den Haushaltsvoranschlag 1997 wird beiliegende Anlage C) genehmigt, welche integrierender Bestandteil des vorliegenden Beschlusses bildet.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire? Ha chiesto la parola il cons. Gasperotti, ne ha la facoltà.

GASPEROTTI: So che può essere anche un intervento che irrita, ma se si tratta di rappresentare interessi di lavoratori, come sto tentando di fare questa sera, me ne vanto, perché in questa delibera trovo tre scelte fondamentali, che ripercorrono la strada di chi ha governato per 40 anni questa Regione, sono metodi di semplificazione, di sanatoria e metodi di assegnazione di compiti senza necessari interventi di verifica. Con questo non voglio dire che chi oggi ricopre incarichi di rilievo non sia all'altezza del compito, dico che non c'è stata verifica sufficiente per dare queste garanzie, che non servono a Gasperotti, servono alla popolazione tutta.

I cittadini chiedono che ci sia maggior garanzia dal punto di vista della trasparenza e della scelta anche del personale, quando si vanno a modificare gli organici ed i compiti del personale stesso.

Colgo l'occasione per descrivere quali sono gli obiettivi contenuti negli emendamenti, dando anche una certa selezione, quindi dichiaro di ritirare l'emendamento all'art. 5, che recita: il comma 3 dell'art. 5 è sostituito dal seguente: "3. In prima applicazione del presente Regolamento..."; ritiro anche l'emendamento all'art. 4, che cita: il comma 3 dell'art. 4 è sostituito dal seguente: "3. In ogni concorso deve essere prevista una riserva..."; ritiro anche l'emendamento all'art. 5, quello che cita: "il comma 3 dell'art. 5 è abrogato".

Rimangono in piedi tre emendamenti, che vado a descrivere per non rubarvi tempo, ma nello stesso istante chiedo anche attenzione da parte dell'Ufficio di Presidenza, perché questi sono emendamenti che danno un segnale, quel segnale che dicevo prima, quello che dovrebbe rappresentare un certo coinvolgimento e partecipazione del mondo del lavoro a questa attività di Consiglio, anche perché il numero non è notevole, sono 35 lavoratori e questi vanno poi anche motivati per le mansioni che svolgono.

Quindi al comma 4 dell'art. 1 bis dopo le parole "Consiglio regionale" vengono inserite le seguenti parole "e da non più di due rappresentanti delle rappresentanze sindacali unitarie". Lo so che oggi non sono elette le rappresentanze sindacali unitarie, ma queste figure sono le rappresentanze istituzionali del sindacato, qualsiasi colore sia, perché sono unitarie e che nel pubblico impiego sono già inerte in strutture diverse da quelle della nostra Regione, purtroppo, perché qui non sono state costituite, nel momento in cui si farà il regolamento a livello nazionale, questa possibilità è già inserita e questo è il significato dell'emendamento.

L'emendamento all'art. 5 recita: il comma 3 dell'art. 5 è sostituito dal seguente: "3. In prima applicazione del presente Regolamento la posizione del personale, di cui al comma 2 sarà oggetto di contrattazione fra le parti in conformità del comma 4 dell'art. 1/bis." Qui si demanda ad una scelta che è di contrattazione le questioni del personale, che invece vengono affrontate con una delibera, dicendo: noi abbiamo già fatto questo percorso e vi assicuriamo che questo è stato verificato. Se in quell'articolo è inserita questa dicitura, si garantisce la contrattazione, lo spazio per la contrattazione, non so il risultato, l'importante è che ci sia questo spazio di confronto fra

rappresentanti di lavoratori e l'Ufficio di Presidenza, per risolvere tutte le questioni che sono legate alla prima applicazione del regolamento.

Dopo l'art. 25/quarter chiedo sia inserito l'art. 25/quinquies, che recita:

“Adeguamento dell'Organizzazione”

1. Al fine di rendere coerente l'organizzazione del Consiglio regionale, in relazione ai principi del presente regolamento, l'Ufficio di Presidenza è autorizzato a ridefinire gli uffici, nonché le procedure ex art. 1/bis comma 5 gli incarichi, le competenze ed i carichi di lavoro della nuova articolazione organizzativa.”

Ho fatto un lavoro che è quello che è quello che cerca di mettere il più possibile al coperto anche la questione, che è il rapporto fra datore di lavoro e lavoratori. Quindi ne chiedo a voi consiglieri l'approvazione ed ho concluso.

PRESIDENTE: La Presidenza ha preso in considerazione questi emendamenti, che sono stati presentati dal collega Gasperotti, lo ringrazio anche perché alcuni sono migliorativi e credo che una parte di questi possono essere anche accolti. Vorrei ringraziare il cons. Denicolò, che a seguito con i sindacati e con il personale tutta una serie di proposte e credo che per essere molto preciso e per capire esattamente quali emendamenti la Presidenza ritiene di poter accettare, concedo la parola al collega Denicolò.

DENICOLO': Um ganz kurz auf die Änderungsanträge einzugehen: Der Abänderungsantrag zum Artikel 1, um dem Personal über die Gewerkschaften hinaus noch zwei Vertreter der vereinigten Gewerkschaften eine Mitsprache zu sichern, geht für das Präsidium in Ordnung. Dies ist auch schon einmal der Vorschlag des Präsidiums gewesen, wurde aber dann bei der entsprechenden Diskussion abgelehnt. Wir sind der Meinung, auch diese Möglichkeit soll dem Personal wirklich gegeben werden.

Um uns zu verstehen: der Abänderungsantrag zu Artikel 4 Absatz 3 ist zurückgezogen. Dann ist der Abänderungsantrag zu Artikel 5 Absatz 3 aufgehoben worden. Wir kommen zum Abänderungsantrag zu Artikel 5,3 und zum Ersatzantrag Nr. 4 und auch der ist zurückgezogen. Zum letzten Abänderungsantrag hat das Präsidium bereits die entsprechende Kompetenz; sie muß also nicht noch einmal extra damit betraut werden. Wir nehmen also als Präsidium also nur den ersten Antrag an.

PRESIDENTE: Qualcuno intende intervenire sulla proposta di delibera così emendata?
Ha chiesto la parola il collega Gasperotti, ne ha la facoltà.

GASPEROTTI: Presidente, forse non ci siamo compresi. Ho ammesso anch'io che ci sia stato uno spazio di contrattazione ed ho anche detto che secondo me non era uno spazio di contrattazione complessivo, cioè si è parlato di parti di quel contenuto, che è qui dentro, ma non di tutto, cioè il fatto che ci sia una sanatoria non è stato condiviso nella totalità, il fatto che ci sia un passaggio non del tutto trasparente e corrispondente a quanto sono le normative nazionali, non è stato condiviso.

Dott. Denicolò, lei mi potrebbe dire che abbiamo assunto questa posizione e la nostra posizione è questa, punto. Io dico che la posizione non può essere condivisa, perché ha queste carenze.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende chiedere la parola? Nessuno. Pongo in votazione la proposta di delibera n. 41: “Prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 1997, compresa la modifica al Regolamento organico del personale in osservanza della delibera del Consiglio regionale n. 15 dell’11.12.96 relativa al bilancio di previsione 1997 (presentata dall’Ufficio di Presidenza)”, con l’emendamento che è stato accolto da parte della Presidenza. Chi è favorevole è pregato di alzare la mano. Contrari? Astenuti? Con 7 voti contrari, 7 voti di astensione e tutti gli altri favorevoli, il Consiglio approva questa proposta di delibera.

Vi ringrazio, abbiamo fatto un buon lavoro, vi auguro a tutti un buon rientro. Domani non c’è seduta di Consiglio, nè di Commissione.

La seduta è tolta.

(ore 20.04)

INDICE

Disegno di legge n. 73:

Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1995 (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

Disegno di legge n. 89:

Assestamento del bilancio di previsione della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1997 (primo provvedimento) (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 32

Proposta di delibera n. 40:

Approvazione del rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1996 (presentata dall'Ufficio di Presidenza)

pag. 66

Proposta di delibera n. 41:

Prima nota di variazione al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1997, compresa la modifica al Regolamento organico del personale in osservanza della delibera del Consiglio regionale n. 15 dell'11.12.96 relativa al bilancio di previsione 1997 (presentata dall'Ufficio di Presidenza)

pag. 74

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 73:

Allgemeine Rechnungslegung für die Finanzgebarung 1995 (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 1

Gesetzentwurf Nr. 89:

Nachtragshaushalt der autonomen Region Trentino-Südtirol für das Haushaltsjahr 1997 (erste Maßnahme) (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 32

Beschlußfassungsvorschlag Nr. 40:

Genehmigung der allgemeinen Rechnungslegung des Regionalrats für das Finanzjahr 1996 (eingebracht vom Präsidium des Regionalrats)

Seite 66

Beschlußfassungsvorschlag Nr. 41:

Erste Änderung des Regionalratshaushalts für die Finanzgebarung 1997 einschließlich der Änderung der Personaldienstordnung entsprechend dem Regionalratsbeschluß Nr. 15 vom 11.12.96 zum Haushaltsvoranschlag 1997 (eingebracht vom Präsidium des Regionalrats)

Seite 74

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

BOLDRINI Lelio (Gruppo Lega Nord Regione Trentino-A.A. per l'indipendenza della Padania)	pag.	1-10-29-55
KLOTZ Eva (Gruppo Union für Südtirol)	"	5-20-43
TAVERNA Claudio (Gruppo Alleanza Nazionale)	"	5-26
LEITNER Pius (Gruppo Die Freiheitlichen)	"	7
MINNITI Mauro (Gruppo Alleanza Nazionale)	"	8
ZANONI Danilo (Gruppo Partito Popolare Italiano)	"	12
BENEDIKTER Alfons (Gruppo Union für Südtirol)	"	14
FEDEL Domenico (Gruppo Ladins - Autonomia TrentinoIntegrale)	"	15-31-50
MORANDINI Pino (Forza Italia - C.D.U.)	"	18
GRANDI Tarcisio (Gruppo Partito Popolare del Trentino-A.A.)	"	22-30-32-44-63
CHIODI-WINKLER Wanda (Gruppo Partito Democratico della Sinistra)	"	23
ATZ Roland (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	"	24
PINTER Roberto (Gruppo Solidarietà - Rifondazione)	"	25-49-53
IANIERI Franco (Gruppo Misto)	"	26-30-35-54
ZENDRON Alessandra (Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)	"	27-36-63

HOLZMANN Giorgio (<i>Gruppo Alleanza Nazionale</i>)	pag.	29
KURY Cristina Anna (<i>Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc</i>)	"	41-51
DE STEFANI Renzo (<i>Gruppo La Rete</i>)	"	52
HOLZER Alcide (<i>Gruppo Partito Popolare del Trentino-A.A.</i>)	"	55
DENICOLO' Herbert Georg (<i>Gruppo Südtiroler Volkspartei</i>)	"	59-77
GASPEROTTI Guido (<i>Gruppo Solidarietà - Rifondazione</i>)	"	63-76-77
PAHL Franz (<i>Gruppo Südtiroler Volkspartei</i>)	"	64